ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

mercoledì, 28 ottobre 2020

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

mercoledì, 28 ottobre 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

28/10/2020 **Corriere della Sera** 6
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Fatto Quotidiano** 7
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Foglio** 8
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Mattino** 12
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Messaggero** 13
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Resto del Carlino** 14
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Secolo XIX** 15
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Sole 24 Ore** 16
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Il Tempo** 17
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **Italia Oggi** 18
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **La Nazione** 19
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **La Repubblica** 20
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **La Stampa** 21
Prima pagina del 28/10/2020

28/10/2020 **MF** 22
Prima pagina del 28/10/2020

Primo Piano

27/10/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 23
Espo: ruolo chiave di porti e cabotaggio

Trieste

28/10/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 5 24
«Traffici in calo a Trieste ma il lavoro in banchina resiste all'impatto del Covid»

Savona, Vado

28/10/2020 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 24 25
Spiaggia Madonnetta, giorni contati per il vecchio bar

28/10/2020 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 45 *MASSIMO PICONE* 26
Madonnetta, il sindaco ordina la demolizione dei ruderi sulla spiaggia

27/10/2020 **Informazioni Marittime** 27
Savona, dal Terminal Alti Fondali un carico di coke per ArcelorMittal

27/10/2020 **La Gazzetta Marittima** 28
Il Terminal di Vado Gateway collegato con il porto del Pireo | La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 1 29
1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 1 30
Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 14 31
VAX

28/10/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 14 32
Il porto e la regola d' oro

27/10/2020 **Shipping Italy** 34
Dopo mesi di tregua l' autotrasporto container torna a farsi sentire in porto a Genova

La Spezia

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 1 35
Italia, primo pieno di gas

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 14 36
Primo pieno di gas

27/10/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 37
Italiana coke: carico di prova a ArcelorMittal

27/10/2020 **The Medi Telegraph** 38
Italiana Coke, primo carico via mare per Mittal

27/10/2020 **La Gazzetta Marittima** 39
Completato con successo a La Spezia il primo rifornimento di gas GNL | La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

28/10/2020 **La Nazione** Pagina 22 41
Un polo del riciclo nell' area siderurgica

27/10/2020 **La Gazzetta Marittima** 42
PIM, ora avanti tutta | La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/10/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 34 43
Concessioni demaniali, una sentenza le rimette in dubbio: balneari furiosi

28/10/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 34 44
Il porto di Civitavecchia torna in lizza per la Rete europea dei trasporti

27/10/2020 **FerPress** 45
AdSP Civitavecchia: Di Majo, continuiamo a sviluppare Autostrade del Mare per aumentare traffici Ro/Ro e Ro/Pax

27/10/2020 **Shipping Italy** 46
Quasi ultimato il nuovo pontile per le autostrade del mare nel poto di Civitavecchia

Brindisi

28/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 9 47
Accordo sul progetto Edison Ok ma senza conflitti coi traffici

28/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 9 49
Le mani dei cinesi su Brindisi e Taranto Yilport: «Nessuna partecipazione in Cosco»

Taranto

28/10/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 1 51
Dogane, accordo con Taranto

28/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 11 52
Yilport: «Né partnership né azioni con la Cosco»

27/10/2020 **Corriere Marittimo** 54
Yilport precisa: "Nessuna partnership con il gruppo cinese Cosco

27/10/2020 **Corriere Marittimo** 55
Taranto, accordo per un polo di analisi Scientifico Merceologico

27/10/2020 **FerPress** 56
Agenzia Dogane, AdSP Mar Ionio e Cnr siglano accordo per realizzare laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto

27/10/2020 **Informazioni Marittime** 57
Taranto, nasce in porto il Laboratorio Scientifico Merceologico

27/10/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 58
Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto

27/10/2020 **La Gazzetta Marittima** 59
Il percorso verso Taranto destinazione crocieristica

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

28/10/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 60
Porto, tante sospensioni Sale (di nuovo) la tensione

27/10/2020 **FerPress** 61
AdSP Gioia Tauro: al commissario straordinario Agostinelli la 16a edizione del Premio Kairos

27/10/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 62
Ad Andrea Agostinelli il premio Kairos 2020

27/10/2020 **Reggio Tv** 63
Il Premio Kairos 2020 conferito ad Andrea Agostinelli commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro

27/10/2020 **Stretto Web** 64
Gioia Tauro: ad Andrea Agostinelli il Premio Kairos 2020

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/10/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 22 65
Mobilità e riconversione in 7 mosse

28/10/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 22 67
Porto di Tremestieri, «finalmente fuori dal limbo»

Palermo, Termini Imerese

28/10/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 6 68
«Il 2020? Lo usiamo per progettare il rilancio»

Focus

28/10/2020 **Il Secolo XIX** Pagina 18 *ALBERTO QUARATI* 69
La crisi dei terminal crociere Chiesto un fondo da 40 milioni

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 1 70
40 milioni di ristoro ai terminal portuali

28/10/2020 **Bollettino Avvisatore Marittimo** Pagina 14 71
40 milioni

27/10/2020 **Informare** 72
Confetra e Assiterminal avanzano proposte per sostenere economicamente i terminal crociere colpiti dalla crisi

27/10/2020 **Informazioni Marittime** 74
Assiterminal e Confetra: 40 milioni di ristoro ai terminal portuali

27/10/2020 **Shipping Italy** 75
Il quasi nulla ottenuto dagli armatori nel Decreto Semplificazioni

27/10/2020 **The Medi Telegraph** 76
Terminal passeggeri in crisi, chiesti 40 milioni

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 www.corriere.it In Italia (con "Style Magazine") EURO 2,00 | ANNO 145 - N. 256

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI LATTICI VIVI

La scuola e i disabili
Perché mancano i prof di sostegno
di **Gian Antonio Stella**
a pagina **25**

Venerdì gratis
Dai campi di sterminio alla speranza nei giovani
Il libro di Liliana Segre
chiedete all'edicolante in regalo con il **Corriere**

Prolife
in caso di terapia antibiotica

Casi a quota 22 mila, ieri 221 vittime. Estremisti e ultrà in piazza, scontri a Roma. La Francia pronta al lockdown nazionale

Nuovo blocco, i timori di Milano

Conte: rispettare le misure o chiusura totale. No di Fontana. Sala: 10-15 giorni per decidere

Milano, chiudere o non chiudere? La metropoli è al bivio. Regione e Comune, per una volta d'accordo, lo escludono. «Non ci sono le condizioni», dice il governatore Fontana; «vediamo tra 10-15 giorni», puntualizza il sindaco Sala. Ma per alcuni tecnici il lockdown non è rinviabile. Anche a Napoli ipotesi di serrata totale. Scontri a Roma. Il monito di Conte. E Macron pronto a chiudere la Francia.
da pagina **2** a pagina **15**

ERRORI E RITARDI CHE ORA PESANO

di **Massimo Franco**

Ha una strana eco, la parola «ristoro» applicata all'ennesimo decreto di Palazzo Chigi. Non si capisce se vada declinata come sinonimo di sollievo, o possa diventare un toccasana per le attività delle quali il governo ha deciso la chiusura parziale o totale. È forte il sospetto che si tratti di una misura riparatrice, almeno nelle intenzioni, per errori e ritardi accumulati in questi mesi.
continua a pagina **30**

GIANNELLI

I FONDI EUROPEI DA NON SPRECARE

di **Angelo Panebianco**

Ha scritto Lucrezia Reichlin (*Corriere*, 25 ottobre) che abbiamo necessità di «(...) chiari programmi per il Recovery Fund e un piano per la sanità da finanziare subito con il Mes».

Ha ragione ma per quanto riguarda la possibilità di usare il Mes possiamo solo auspicare che la gravità della situazione costringa certi politici a diventare improvvisamente saggi.
continua a pagina **30**

Ricoveri Ospedali in allerta nelle regioni più colpite

Infermieri si preparano per il turno nel reparto di terapia intensiva all'ospedale San Filippo Neri di Roma

Malati Covid, i reparti già quasi saturi

di **Laura Cuppini**

I reparti Covid sono oramai quasi al massimo della capienza. È il dato che allarma gli ospedali. In quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Lazio e Campania) i «ricoverati con sintomi» sono ben oltre il migliaio. Si tratta di malati non così lievi da restare a casa e non così gravi da richiedere la terapia intensiva. Sono 13.955, il 5% dei casi.
a pagina **10**

CONSULTA, IL PRESIDENTE

«Diritti riducibili con equilibrio»

di **Giovanni Bianconi**
a pagina **17**

ISLAM E LIBERTÀ

LA PARTITA (TRUCCATA) DI ERDOGAN CONTRO DI NOI

di **Ernesto Galli della Loggia**

L'accusa mossa dal presidente turco Erdogan contro la Francia e contro l'Europa, entrambe colpevoli a suo dire di rispondere agli attentati islamisti (l'ultimo la decapitazione di un insegnante alle porte di Parigi) con «una campagna di linciaggio» nei confronti dei musulmani analoga a quella che esse, sempre a suo dire, avrebbero scatenato contro gli ebrei alla vigilia della Seconda guerra mondiale, getta piena luce sulla radice della difficoltà che l'Occidente incontra sempre nelle sue relazioni con il mondo islamico.
continua a pagina **19**

DECRETO RISTORI LICENZIAMENTI BLOCCATI PER 3 MESI

Bonus e contributi a dipendenti e aziende per più di 5 miliardi

di **Enrico Marro** e **Lorenzo Salvia**

Approvato dal governo un pacchetto di risorse per assicurare un sostegno alle attività totalmente chiuse o comunque obbligate a lavorare con orari ridotti. Il cosiddetto decreto ristori prevede, tra l'altro, altre sei settimane di cassa integrazione Covid-19 e il blocco dei licenziamenti fino al prossimo 31 gennaio. Ci sono inoltre indennizzi a fondo perduto anche per taxi e Ncc e lo stop al versamento dei contributi di novembre. Il premier Conte ha spiegato che i soldi saranno erogati presto e con un meccanismo il più semplice possibile.
a pagina **8** **Ducci**

LE CONTESTAZIONI

Tutte le accuse al nuovo Dpcm

di **Fiorenza Sarzanini** e **Claudia Voltattorni**

Critiche alle limitazioni introdotte dal nuovo Dpcm. Nella ristorazione, ad esempio, 50 mila aziende rischiano di chiudere. Palestre e piscine hanno speso per rendersi sicure. Come teatri e cinema: i ristori potrebbero non coprire gli investimenti. Polemiche anche su scuola, trasporti pubblici, eventi e stadi.
a pagina **5**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Lockdown yo-yo

Sarebbe bello se ci trattassero finalmente da adulti, dicendoci la verità. Con lo schema attuale — chiudere il maggior numero di posti possibile per dissuadere le persone dall'andare in giro — il lockdown smette di essere un'emergenza e diventa la vita. Fino a quando non arriverà il vaccino e non lo avranno preso quasi tutti, la nostra libertà di movimento sarà inversamente proporzionale alla saturazione delle terapie intensive: ospedali vuoti, si esce di casa; ospedali pieni, si rientra. Un lockdown yo-yo, senza altra strategia che l'attesa messianica dello scudo farmacologico in grado di proteggerci. Babbo Conte dice che vuole salvare il Natale, ma se allenta il guinzaglio per le Feste, all'inizio di gennaio gli ospedali saranno di nuovo ai limiti della sopportazione (a Roma, per fare una mammografia che le rinviavano da mesi, una donna ha dovuto chiamare i carabinieri) e ci toccherà tornare in gabbia fino al festival di Sanremo. Poi di nuovo fuori, aspettando la tregua estiva e la successiva clausura autunnale, perché i virologi già dicono a mezza voce che non ne verremo a capo prima del 2022.

Non so se esistano alternative praticabili allo yo-yo, anche se il raddoppio degli autobus e dei posti in terapia intensiva ha tutta l'aria di non essere un'idea sbagliata. So però che un governo di statisti avrebbe il coraggio di dire la verità al Paese, dato che nulla fomenta la rabbia più dell'incertezza. Ma ho la sensazione che arriverà prima il vaccino degli statisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

Con una scrittura lieve e a tratti fiabesca lo scrittore nigeriano **E. C. Osondu** ci mostra una prospettiva insolita sulla migrazione, quella delle persone che ogni giorno si mettono in viaggio **per inseguire un'idea di paradiso che spesso rimane solo un sogno.**

Traduzione di Gioia Guerzoni

DA DOMANI IN LIBRERIA!

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
01028
9 771129 498008

La Spagna decide di aumentare le tasse sui redditi più alti e attaccare l'evasione fiscale aumentando i salari. Ma allora si può fare! Adesso ce lo chiede l'Europa

CRASTAN 1870 100% ORZO ITALIANO

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

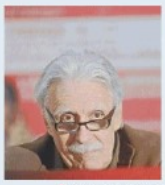
Mercoledì 28 ottobre 2020 - Anno 12 - nº 298
Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ristora INSTANT DRINKS

INTERVISTA A REVELLI

"Piazze tragiche, ma non si tratta solo di criminali"



CASELLI A PAG. 4

ASSISTENTI-SOSTEGNO

Aiutano i disabili a scuola: il virus li colpisce 2 volte

LILLO A PAG. 16

LE SOLITE AUTOSTRADE

Col piano di Aspi gli automobilisti restano spennati

DI FOGGIA E RAGAZZI A PAG. 13

LE PRESIDENZIALI USA

La "legge del 2" spinge Trump alla riconferma

GRAMAGLIA A PAG. 14

» L'IDEA DEL MAESTRO

Coi teatri chiusi, ora gli artisti vengano a scuola

» Alex Corlazzoli

Quest'anno i nostri bambini e ragazzi dovranno, causa Covid-19, fare a meno della tanto attesa gita a Roma, a Firenze, a Cremona o in qualche altra città d'arte. Cancellate anche le tanto amate mattinate sprofondati nelle comode e sontuose poltrone delle platee o tra i palchi dei teatri a imparare ad apprezzare opere e musical. Nessuno spettacolo, nessuna chiacchierata con attori e attrici.

SEGUE A PAG. 11

Mannelli

LOCKDOWN LOCALI Conte: "Il Dpcm lo rende possibile"

"Chiudere Milano e Napoli" Fontana e De Luca rinviano

■ Ricciardi: "Lì si può prendere il Covid al bar o sul bus, il virus circola tantissimo". Rezza: "Nelle aree fuori controllo il lockdown è un automatismo". Ma i politici locali tentennano

CALAPÀ E SPARACIARI A PAG. 6 - 7

L'INCENDIO "DL RISTORI" DA 7 MILIARDI PER I DANNEGGIATI

Le destre soffiano Conte prova a spegnere

LE NUOVE MISURE

STOP LICENZIAMENTI E INDENNIZZI FINO AL DOPPIO. TORNA IL TELE-PROCESSO. MA L'ASSALTO AL PREMIER CONTINUA. NUOVI SCONTRI DI PIAZZA A ROMA

DE CAROLIS, DE RUBERTIS, MARRA, MASCALI E ROSELLI A PAG. 2 - 3 E 10

LE NOSTRE FIRME

• **Padellaro** L'ermo Colle *a pag. 3* • **Lerner** Emarginati, non affamati *a pag. 5*
• **Robecchi** Virus diseguale *a pag. 9* • **Pontani** Veneto, contagio da clan *a pag. 17*

IL DIRITTO A NON MIGRARE

Erdogan ci ricatta, ma accogliere tutti non è la soluzione

ALESSANDRO DI BATTISTA A PAG. 15

IL NUOVO SET IN VOLO

Così Tom Cruise nello spazio uccide la fantascienza

PONTIGGIA A PAG. 18

La cattiveria

Disordini nelle piazze, tra capi ultras e neofascisti. Questa cosa dei teatri chiusi non gli è proprio andata giù

WWW.SPINOZA.IT

Cretini sintomatici

» Marco Travaglio

Nell'Italia dei positivi asintomatici e dei cretini sintomatici, che chiedono le dimissioni di Conte perché la seconda ondata travolge il mondo e sfasciano le vetrine dei commercianti per solidarizzare con i commercianti, diventa geniale persino questa frase di Mattarella: *"Il vero nemico è il virus, non dimentichiamolo: il responsabile di tutti, sofferenze, sacrifici, restrizioni è il virus"*. Parrebbe un'ovvietà, come ci dice la cartina dell'Europa: un lazzaretto di Paesi che, per numero di contagi in rapporto agli abitanti, stanno quasi tutti come noi (Germania, Danimarca, Lussemburgo, Ungheria, Bulgaria) o peggio di noi (Spagna, Francia, Belgio, Regno Unito, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia, Croazia, Romania). Invece, dall'aria che tira, si direbbe che il nemico sia il governo. E solo quello italiano, anche se naviga a vista sui dati del giorno proprio come tutti gli altri governi del pianeta, chi meglio (pochi) e chi peggio (molti). La curva dei positivi è impetuosa e inarrestabile quasi dappertutto: per fortuna non corrisponde a quelle di morti e malati. Ma basta a stressare i sistemi sanitari, anche quelli meglio organizzati. La ricetta miracolosa non ce l'ha nessuno: le misure di Conte sono molto simili a quelle di Merkel, Macron, Sánchez eccetera.

Col raddoppio settimanale dei contagiati, che rendono impossibili i tracciamenti e premono sul pronto soccorso e gli ospedali anche se se non ne hanno bisogno, e con i malati che riempiono sempre più i reparti Covid e le terapie intensive, c'è poco da fare. Anche se il governo fosse stato perfetto, le Regioni avessero usato i fondi e i mezzi inviati dal governo e nessuna avesse riaperto le discoteche d'estate, il sistema reggerebbe magari due-tre settimane in più: ma poi collasserebbe ugualmente sotto il peso inesorabile dei numeri. Si può discutere – e l'abbiamo fatto – su ristoranti, bar, cinema e teatri. Ma ora è fondamentale far funzionare la cura per risparmiarci un altro *lockdown* totale (quelli locali sono inevitabili). Quindi ben venga il ritorno della conferenza stampa della Protezione civile per spiegarci come leggere i dati. E ben vengano le banalità di Mattarella che, tra analfabeti di ritorno e di andata, sono slogan rivoluzionari: il nemico è il virus, non Conte, i Dpcm, le ambulanze. La pandemia è un fatto fisiologico e inarrestabile, almeno fino al vaccino, o alla cura, o all'immunità di gregge. Nell'attesa si può solo frenarla per evitare il collasso, ancora lontano ma non impossibile. Senza panico né isteria, ma anche senza balle negazioniste. Chi non ci crede prenda carta e penna, riempia una pagina di aste, poi scriva cento volte le seguenti frasi: "Il virus esiste", "Il nemico è il virus" e "Sono un coglione".

PIRELLI
POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

IL FOGLIO
quotidiano
Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/589090.1.
Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO
ANNO XXV NUMERO 257 DIRETTORE CLAUDIO CERASA MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 - € 1,80

I liberal accettino che Trump è stato una formidabile e nefasta eccezione nel pensiero e nel comportamento del ceto conservatore. Il caso Barrett

Chiunque sia stato al potere, chi gli succede ha il beneficio di inventario. Lo stesso vale per l'eventuale, dunque non ancora del tutto acquisita, successione a Trump. Biden dovrà sistemare le politiche sanitarie contro la pandemia, ovvia priorità delle priori-

DI GIULIANO FERRARA

tà dopo l'incredibile performance dell'Arancione, che si è burlato degli scienziati e ha incasinato il sistema delle decisioni centrali e degli stati dando adito a una fumettistica epopea di minimizzazione del rischio con i risultati che si sanno. Dovrà organizzare un'azione di stimolo dell'economia paragonabile, se non superiore, a quella messa in campo dall'Europa, visto che la pandemia non ha fatto che aggravare le ragioni sociali di sconcerto di fronte al cattivo funzionamento del sistema che affliggono la classe media e i ceti più deboli (disegualglianze, crisi del lavoro e della produzione e del potere d'acquisto, calo della forza espansiva e della capacità identitaria della classe lavoratrice eccetera). Dovrà ricostruire una politica estera e di sicurezza sui rottami che troverà squadernati di fronte a sé, anche nella corsa perduta con la Cina di Xi Jinping, riavviando, Nato compresa, un sistema multilaterale di garanzie crede della guerra mondiale e della Guerra fredda. E di quanto fatto dal predecessore organizzerà un serio inventario per rimettere in piedi sviluppo e crescita, oltre che nuove linee di riforma in cui deregolamentazione e defiscalizzazione andranno valutate *sine ira ac studio* (non tutto è da buttare di quattro anni di Amministrazione in un paese come quello).

Dopodiché ogni singola questione si ripresenterà in una ordinaria tensione conflittuale spesso tra opposte visioni del mondo, in una rimessa in discussione dei diversi criteri di vita, degli orientamenti diffusi e occasionalmente intrattabili in fatto di fede, di scienza e cultura. Qui nasce la questione posta dalla nomina di Amy Coney Barrett nella Corte suprema. La nuova maggioranza sei a tre, conservatori verso liberal, è un fatto. Ma non è la prima volta che la dottrina originalista, cioè la lettura della Costituzione come legge da interpretare secondo l'ispirazione di chi l'ha scritta (testualismo è l'altro nome), acquisisce una pretesa di egemonia nella massima espressione del diritto, un'istituzione che ha un'immensa capacità di influenza sugli altri poteri e sulla società americana. Come dimostrarono l'amicizia cordiale e la stima reciproca di Antonin Scalia, capofila contemporaneo dell'originalismo e giudice solidamente conservatore, e di Ruth Bader Ginsburg, incarnazione in toga dell'ideologia e della prassi giurisprudenziale dei progressisti, la Corte è una strana bestia, che abbaia e morde secondo i propri principi e istinti e non secondo ordini di tendenza, di corrente o di partito. La Coney Barrett era un'allieva di Scalia. I verdetti dei giudici supremi sono stati in generale fondati, anche quando con la nomina di Clarence Thomas fu condizionato e in parte rovesciato il profilo liberal della maggioranza (e allora non c'era Trump e c'era un partito repubblicano *compos sui*), su argomentazioni e decisioni al di sopra delle parti. E' per lo meno esagerato e chiaramente fuori luogo allarme sul cambiamento di orientamento che varrà per generazioni (la Barrett è giovane, le nomine sono a vita) e sulla certezza che questo cambiamento sarà un rovesciamento su tutta la linea rispetto all'ultimo mezzo secolo: via l'aborto (1973), via la contraccezione, via i matrimoni omosessuali, via quel che restò dell'Obamacare. Certi toni appartengono alla campagna elettorale, e quella dei giudici è una nomina di origine e legittimazione politiche.

(segue a pagina due) 6

Il male del nord

Sulla sua curva del discontento, il Regno Unito cerca un'exit dai lockdown

Le zone con misure di restrizione chiedono un piano economico per l'uscita. L'asse di un nuovo scetticismo

Le lettere dal "muro blu"

Milano. Facci vedere la via d'uscita, dicono le zone in lockdown al governo centrale inglese, che tradotto significa: sostieni la nostra economia, ce l'avevi anche promesso in campagna elettorale lo scorso anno. Il Regno Unito, che ha appena superato la soglia dei 60 mila decessi per il Covid-19, è un pochino più avanti nella curva del discontento della seconda ondata: è il momento in cui la "disproporzione" delle misure adottate viene risarcita. Come capita a molti altri paesi alle prese con la seconda ondata, nemmeno il governo di Boris Johnson è riuscito a far scomparire il senso di punizione che sentono le persone che vivono nelle aree con picchi di contagi e in cui devono essere applicate misure di contenimento: non c'è accanimento da parte del governo, anzi la selezione delle zone a più alto rischio è un modo per evitare che il lockdown sia a livello nazionale (o almeno l'unico modo a ora conosciuto). Ma il passaggio a misure di restrizione di diversa intensità – ci sono tre livelli, il più alto prevede che ristoranti e pub chiudano alle 22, gruppi di massimo sei persone all'aperto ma nei posti al chiuso, comprese le case, nessun contatto se non con il proprio nucleo familiare – è stato molto difficoltoso: avranno ragione gli esperti che dicono che è necessario chiudere parzialmente alcune aree? Perché il governo non ha spiegato bene le regole da applicare? Soprattutto: perché noi sì e altri no? Quest'ultimo punto, che è alla base dell'attuale discontento, ha portato a una grande resistenza da parte dei sindaci e degli amministratori delle zone soggette al minilockdown: ci sono state molte proteste e molte richieste, e ora l'ultima domanda: come e quando se ne esce?

BORIS JOHNSON

Anche i deputati che vengono dalle circoscrizioni coinvolte dalle misure di restrizione si sono schierati: queste zone sono per lo più concentrate nel nord dell'Inghilterra e appartengono al cosiddetto "muro blu", il cuore dell'isola britannica che alle ultime elezioni è passato dal Labour al Tory. E' il terzo sorpasso politico del governo di Boris Johnson, che per questo motivo è molto sensibile alla frustrazione che emerge da queste aree. Cinquantadue deputati conservatori eletti in questa regione hanno aderito al Northern Research Group e hanno mandato una lettera al primo ministro in cui chiedono di uscire dal lockdown e di farlo non soltanto con un allentamento delle misure di restrizione ma anche con un piano economico preciso. Fin dall'inizio del lockdown selettivi, è stato chiesto al governo uno sforzo economico da appaiare al lockdown. Al momento il governo ha detto che farà degli investimenti per sostenere l'economia che sono stati giudicati troppo vaghi e troppo striminziti, ma l'altro punto di attrito è il tempo: le zone in lockdown vogliono andare via in fretta dal lockdown. Il Northern Research Group si pone in modo molto collaborativo con il governo: il leader del gruppo, il conservatore Jake Berry che è anche sottosegretario e che ha un buon rapporto con il premier, dice di non voler mettere in difficoltà il governo, ma anzi strutturare insieme un piano che possa essere utile anche per il futuro (e per altre aree).

Il problema è che nella disunione politica che caratterizza questa seconda ondata, si sta saldando un filone di opposizione interna al governo: gli euroscettici più falchi si stanno convertendo nei Covid-scettici più aggueriti. L'European Research Group, la coalizione parlamentare più brexitara, sta pensando di trasformarsi nel Covid Research Group e di fare battaglia contro i lockdown, in tutte le loro forme. Il filo ideologico che collega i due scetticismi è evidente, ma alcuni consiglieri di Johnson gli hanno sottoposto uno studio appena pubblicato nel Regno che mostra che il 60 per cento degli intervistati è stufo dei continui conflitti. Boris Johnson vinse le elezioni, e il cuore del "muro blu" con uno slogan pacificatore: "Get Brexit done". Forse a questo dovrebbe badare il premier anche oggi: a non alimentare la lotta nord contro sud, a non lasciare che il Covid-scetticismo abbia troppa voce in capitolo. (*Paola Peduzzi*)

Il partito del lockdown

La fiemma di Conte s'infrange sull'urgenza degli eventi. C'è una soglia di non ritorno: 30 mila contagi al giorno

Roma. Lo dice con la voce anodina, serafica, che quasi ignora il rimbombo dell'eco che ne seguirà. E però quando parla Giovanni Rezza, il corso degli eventi per un attimo sembra fermarsi, dentro i palazzi romani: "Tutto ciò indica naturalmente la necessità di implementati e adeguati interventi", spiega il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute. E nel farlo pare quasi pronunciare un'ovvietà: perché di fronte a quasi 22 mila nuovi casi – 21.994, per l'esattezza, su oltre 174 mila tamponi, con un tasso di positività del 12,6 per cento e con 221 nuove vittime da Covid-19 – una curva dei contagi che non accenna a calare e anzi accelera ogni giorno di più a dispetto delle prime parziali misure restrittive, pare innegabile che si dovrà intervenire ancor più severamente. Senonché il dilemma sta proprio lì: nello stabilire come, e con che tempi farlo. (*Valentini segue a pagina quattro*)

La voce del Viminale

Parla il viceministro Mauri: "L'ordine pubblico preoccupa. Faccio un appello al buonsenso di Salvini e Meloni"

Roma. Serve l'esercito per placare le piazze in rivolta? "No, siamo nelle condizioni di gestire la situazione con efficacia attraverso le forze dell'ordine, che anzi ringrazio". Da Torino a Napoli, passando per Trieste, Milano e Roma: c'è una regia dietro ai disordini? Si sta cercando di destabilizzare il paese? "Non c'è una regia più ampia e non c'è un disegno più organico, se questa è la domanda. Ma ciò non significa che si debba sottovalutare la situazione. Perché sotto la cenere non si è mai spenta la fiamma delle tante realtà della destra estrema, che spesso si salda con le curve degli stadi". Matteo Mauri, viceministro dell'Interno in quota Pd, è realista: "Sono consapevole del disagio reale dei cittadini e come governo stiamo facendo il massimo per intervenire con tempestività per sostenerli, ma serve il buonsenso di tutti". Di chi? "Anche di Meloni e Salvini". (*Cosentieri segue a pagina quattro*)

Le facce della violenza

Torino, Napoli, Roma. I servizi sanno chi c'è dietro al guazzabuglio degli scontri. Nomi e metodi

Roma. C'erano ristoratori preoccupati per quel che ne sarà di loro e delle loro attività, certo. E però c'erano anche gli esagitati, i professionisti dello sfascio che ne hanno approfittato per menare le mani. E a quel punto la presa di distanza, i distinguo e le precisazioni sono scattate immediate: "Noi manifestiamo pacificamente, non c'entriamo nulla coi violenti", dicevano i cittadini radunatisi davanti al porticato di piazza Vittorio, rigettando come un corpo estraneo alla loro rabbia le truppe di teppisti che, dal capo opposto di via Po, assediavano piazza Castello. Solo che nel fermento della rabbia della vigilia, nel tam tam dei social, la distanza fisica tra le due piazze s'annullava in un unico guazzabuglio di furori, coi capi dei due fronti che si supportavano – chissà quanto inconsapevolmente – a vicenda. E anche per questo i tafferugli di Torino di lunedì sera sono quanto mai utili per capire di cosa parliamo, quando parliamo di manifestazioni infiltrate. (*Valentini segue a pagina quattro*)

Andrea's Version

Il 44 per cento dei contribuenti, che dichiara il 4 per cento dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15 mila euro; tra i 15 e i 50 mila euro si posiziona il 50 per cento dei contribuenti, che dichiara il 56 per cento dell'Irpef totale; il 6 per cento dei contribuenti dichiara 50 e più mila euro, versando il 40 per cento dell'Irpef totale; il reddito medio degli imprenditori di ristoranti e alberghi, 100 mila su 120 mila, è sui 13 mila euro lordi annui; contando tutti i 120 mila balza intorno ai 15 mila; sempre lordi, sempre all'anno. E non ridete che vi vedo.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

LA PANDEMIA E' ANCHE QUOTA 100

Il grave deficit di personale che si registra nelle scuole e negli ospedali e'entra qualcosa con la riforma irresponsabile approvata nel 2018 da Lega e M5s? I numeri dicono di sì: 33.889 uscite nella sanità e 11.897 nelle scuole. Un report in esclusiva

Da almeno sette mesi a questa parte, più o meno dai primi giorni in cui l'Italia si è ritrovata a fare i conti con il Covid-19, la convivenza quotidiana con la pandemia ha costretto il nostro paese a fare costantemente i conti con una serie di infiniti stress test capaci di misurare in modo spietato la capacità effettiva di resistenza del nostro sistema istituzionale. Il Covid-19 ci ha insegnato che per governare una pandemia non esistono modelli perfetti (Germania a parte?) e che quando l'onda diventa troppo grande anche le strutture più resistenti vengono inesorabilmente travolte. Ma la convivenza con il virus ci ha insegnato anche a studiare con maggiore attenzione quali sono i punti di fragilità del nostro paese. E accanto ad alcune fragilità contingenti, di cui molto si parla, come quelle legate alla capacità di rafforzare il nostro sistema sanitario, vi sono altre fragilità strutturali, di cui poco si parla, che meriterebbero di essere messe a fuoco per avere, anche a futura memoria, un'inquadratura più completa su alcuni vizi importanti del nostro paese. E uno dei vizi di cui si è meno parlato durante la pandemia – vizio che si trova all'origine di alcuni importanti deficit strutturali mostrati in questi mesi dall'Italia – è quello che coincide con una parola e con un numero che hanno contribuito in modo sostanziale a rendere più fragile l'Italia: quota 100. Nelle ultime settimane, diversi osservatori si sono giustamente chiesti come sia possibile che nel nostro paese, a fronte di una disoccupazione sempre più elevata, vi siano alcuni posti di lavoro strategici costretti a fare i conti con una robusta carenza di personale e la domanda diventa ancora più centrale se in una fase pandemica i posti di lavoro strategici coincidono con il mondo della sanità e con quello della scuola. Ci siamo dunque chiesti, con un po' di malizia, se questa carenza di personale potesse essere in qualche modo legata allo scivolo di quota 100 concesso nel 2018 dal governo giallaverde e dopo decine e decine di tentativi di ottenere i numeri dei fruitori di quota 100 da parte dell'Inps siamo riusciti ad avere alcuni dati ufficiali finora inediti. Ci siamo chiesti: quanti sono stati i dipendenti pubblici del mondo della scuola e del mondo della sanità a essere andati in pensione prima del tempo grazie a quota 100? I primi dati che ci sono stati offerti dall'Inps sono dati aggregati ma comunque interessanti e confermano il nostro sospetto: quota 100 ha indebolito la struttura pubblica, togliendo al mondo della scuola e della sanità personale prezioso, e i legislatori hanno approvato questa riforma demagogica disinteressandosi di come trovare per tempo un ricambio effettivo. Risultato: tra il primo gennaio del 2019 e il primo ottobre del 2020, i beneficiari di quota 100 nel mondo del pubblico (casse pensionistiche ex Inpdap) arrivano a quota 77.737 (34.981 nel 2020, 42.756 nel 2019). Tra questi, coloro che vengono dal mondo della scuola sono esattamente la metà (33.889, di cui 341 insegnanti dell'asilo, a cui si potrebbero aggiungere anche i 687 docenti delle università) e coloro che vengono invece dal mondo della sanità sono 11.897 (di cui 1.676 medici). Sanità e scuola (i dipendenti pubblici in tutto sono 3,3 milioni, 1 milione di persone impiegate nelle scuole e 600 mila nella sanità) sono stati i settori più colpiti da quota 100 (segue il personale dei ministeri, 8.224, mentre l'impatto minore di quota 100 è stato registrato sui magistrati, con 43 pensionamenti anticipati). E se la sanità e la scuola oggi devono fare i conti con delle gravi inefficienze in termini di personale non lo si deve solo a un'emergenza improvvisa (la pandemia) ma lo si deve anche a una scelta irresponsabile fatta due anni fa dalla Lega e dal M5s: indebolire l'organico degli ospedali e delle scuole senza preoccuparsi né dell'impatto sui conti dello stato (costo di quota 100: 5 miliardi all'anno) né dell'impatto sul sistema scolastico e sanitario (i sindacati dei medici hanno una carenza di personale negli ospedali pari al 30 per cento, la Cisl ha calcolato a inizio anno un deficit di 212 mila docenti a tempo determinato da trovare: senza quota 100 i problemi ci sarebbero stati comunque ma ovviamente un po' meno di oggi). La pandemia ci ha ricordato in modo dirompente quali sono i principali elementi di fragilità del nostro paese. E i problemi generati da quota 100 – che sono ovviamente una goccia all'interno dell'oceano dei problemi della pandemia – si presentano ormai in modo così cristallino da aver indotto l'inventore di questa riforma, Matteo Salvini, a suggerire due giorni fa al governo Conte di "offrire un bonus ai medici che scelgono di rinviare la pensione". La lezione di questa storia è purtroppo autoevidente: chi gioca con le pensioni non gioca solo con il futuro del nostro paese, ma gioca anche con il suo presente. Speriamo non sia necessaria un'altra pandemia per aprire gli occhi ai nuovi e vecchi cialtroni della politica.

Perché è pericoloso inseguire il virus con i decreti

Servono azioni fondate su evidenze, e il tempo sufficiente per capirne gli effetti

Quasi 22 mila nuovi casi di coronavirus ieri in Italia e 221 morti, una cifra che si avvicina ai picchi dei primi di maggio. I 174 mila tamponi effettuati hanno certificato 21.994

CATTIVI SCIENZIATI - DI ENRICO BUCCI

contagi, 4.982 in più rispetto a lunedì, quando le vittime erano state 141. Oltre 5 mila le persone infettate in 24 ore in Lombardia, 2.761 in Campania, 2.458 in Piemonte. "Oggi il virus è praticamente presente dappertutto", ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. 127 ieri i ricoveri in terapia intensiva, che portano il totale a 1.411.

Una nuova, terribile ondata si sta abbattendo in questi giorni sull'Italia. Dopo quella iniziata a fine gennaio e durata fino ad aprile, anche questa impegna il governo e i funzionari dei ministeri a fronteggiare la nuova emergenza al meglio delle loro forze. Dopo la paura estiva, il secondo dei virus che ha colpito il nostro paese è tornato a flagellare l'Italia: il decretovirus. La velocità di produzione di decreti-legge e decreti del presidente del Consiglio dei ministri è tornata a salire, anche se non ha ancora raggiunto valori paragonabili alla prima ondata; anche questa volta, è ripreso tuttavia l'andamento esponenziale nel tempo.

In figura *(a pagina tre)*, possiamo osservare gli esponenziali che interpolano al meglio il numero cumulato di dpcm e decreti-legge della prima e della seconda ondata: si può notare come, per nostra fortuna, il tempo di raddoppio non sia ancora lo stesso. (segue a pagina tre)

La rivolta dei fighetti

Cinema e teatri chiusi. Insorge il mondo della cultura italiana. Non che prima del Covid se la passasse meglio

Non è la rivolta dei fighetti", puntualizza Alessandro Barioco in un'intervista su Repubblica, a proposito dei cinema e dei teatri chiusi per pandemia. Assieme

DI MARIAROSA MANCUSO

alle palestre (chiuse) e alle chiese (aperte), i luoghi dello spettacolo vengono collocati – dallo scrittore che ha rivelato i segreti del "Game" – nella pomposa categoria "fonti della nostra forza fisica e morale".

Chi scrive (sincera confessione, pensate quel che volete) si è reso conto che davvero eravamo messi male alla notizia che il Festival di Cannes in calendario lo scorso maggio era stato cancellato (solo il '68 c'era riuscito, prima). Un po' di speranza è tornata con la Mostra di Venezia, ma è durata pochissimo. Figuriamoci se possiamo rallegrarci per i cinema (di nuovo) chiusi, e le inevitabili conseguenze. I film che abbiamo voglia di vedere sono rimandati a chissà quando, per le crisi di astinenza soccorre lo streaming, ma ovviamente il Borat numero due, nella solitudine della cameretta, fa meno ridere che in una sala affollata.

Non sarà la rivolta dei fighetti, però molto le somiglia, se leggiamo le motivazioni, i manifesti anti chiusura, i commenti di teatranti e cinematografari. Non sembra neanche possibile – si tratta di persone che per mestiere comunicano e sono abituate a stare davanti al pubblico – un'inflata di frasi e ragionamenti più irritante. (segue a pagina quattro)

Parla Emma Dante

"La Netflix della cultura è 'na stranzata. Il cinema va visto al cinema. Il teatro a teatro. E Franceschini sbaglia tutto"

Roma. La drammaturga italiana più rappresentata all'estero, la regista premiata alla mostra del cinema di Venezia per "Via Castellana Bandiera", "Le Sorelle Macaluso". Perfino il Teatro alla Scala l'ha affidato la "Carmen". "Mi riempiono di complimenti, ma la verità è che con questo dpcm la mia compagnia indipendente rischia di chiudere. Potrei non fare più teatro". L'Italia che ti applaude non ti aiuta? "Nella mia città non ho mai avuto uno spazio. Pago duemila euro di affitto per uno scantinato. Non bastano ristori. Recitare è davvero vivere. Sono un cane sciolto. Parlo per tutti gli altri, gli irregolari dell'arte. Partite Iva, attori, registi, per quelle altre compagnie che con questa misura non potranno che scomparire". Siete "cani di bancata" come uno dei tuoi spettacoli e il governo ha fatto del cinema e dei teatri "carnezzeria", macelleria? "Abbiamo reso i teatri più sicuri degli ospedali. Siamo stati il vero modello. Nessun focolaio, norme severissime. Con questa decisione non hanno chiuso solo i teatri e i cinema. Hanno dato uno schiaffo a chi ha rispettato le regole". Signor ministro, che si fa con "le nostre" Emma Dante? A Palermo, come si state per Napoli con Eduardo, c'è il teatro che non può più essere teatro. C'è una donna, un'artista che in Francia potrebbe ancora recitare, "perché, a Parigi, il governo ha scelto di tenere le sale aperte". Come hanno fatto? "Hanno anticipato l'orario di apertura. Hanno stabilito che teatri e cinema sono importanti". (Cernuo segue a pagina quattro)

Arriverà prima il vaccino o il sesso di baby Ratajkowski?

Emily Ratajkowski è incinta. E se non ci avessero pensato quelli di Vanity Fair a mettere il punto esclamativo (il giornalismo di costume è

CONTRO MASTRO CELEGHA - DI MAURIZIO CRIPPA

ormai un prolungamento degli emoji ma con mezzi inferiori), lo metteremmo noi. Vi va le notizie che non cominciano per Covid, di questi tempi. Ma anche più rassicurante è che per i prossimi 18 anni non sapremo il sesso del nascitur", insomma se Dio ci assiste esisterà qualcosa che arriverà più tardi anche del vaccino. Perché la super famosa ha spiegato: "Quando io e mio marito diciamo agli amici che sono incinta, la loro prima domanda dopo 'congratulazioni' è quasi sempre: 'Sapete cosa sarà?'. Ci piace rispondere che non sapremo il sesso fino a quando nostro figlio non avrà 18 anni e che poi ce lo farà sapere". Ed è tutto perfetto e meraviglioso, nel Mondo Nuovo, compreso il fatto che, davanti alla sacra scrittura di Vanity Fair, tutti quelli che la menano con il Papa "chi sono io per giudicare" potranno finalmente tacere. Per sempre. Tutto quello che doveva accadere è già accaduto. Poi nel frattempo, nei prossimi 18 anni, sarà bello vedere anche cosa accadrà nella famiglia Ratajkowski. Come chiameranno la creatura, fino alla maggiore età? E a parte che potrà giocare con le bambole o i soldatini, in perfetta armonia *educational*, come faranno a scegliere i pannolini al supermercato? Ci fu un tempo in cui il progresso era poterli scegliere da maschietto o femminuccia. Ora basta scegliere quelli con scritto "neutro". Il genere unico del nostro tempo.

La sparizione di Özil

La brutta storia del campione turco spiega perché si fa boicottaggio contro Macron ma non contro la Cina

Roma. Questa è una storia di sport e politica per chiarire perché la campagna di boicottaggio contro il presidente francese Emmanuel Macron rilanciata due giorni fa dal presidente turco Erdogan ha tra i molti difetti pure quello dell'ipocrisia. Riguarda un calciatore molto bravo della Turchia, il centrocampista Mesut Özil, che gioca a Londra nell'Arsenal ed è molto legato a Erdogan, che è stato suo testimone di nozze. Andiamo con ordine. Due giorni fa il leader turco ha chiesto di non comprare più merci francesi per colpire il presidente francese e quindi si è unito a una campagna di boicottaggio già in corso nel mondo musulmano – anzi le ha fatto una pubblicità enorme. In realtà Macron è soltanto il bersaglio di facciata e si tratta di un ennesimo boicottaggio punitivo contro la Francia per le vignette su Maometto pubblicate dal giornale satirico Charlie Hebdo.

A dicembre 2019 il calciatore Özil aveva voluto pubblicare su Twitter (venticinque milioni di follower) e su Instagram (venti milioni di follower) un messaggio di condanna esplicita contro il regime cinese che sperava fosse ripreso da Erdogan. Lo aveva fatto perché la Cina perseguita la minoranza uigura, rea di essere musulmana e quindi di essere considerata poco malleabile e poco allineata con il governo. La persecuzione di massa va avanti da anni secondo i canoni di efficienza e di precisione del regime. L'intera regione uigura è controllata da un sistema di sorveglianza molto tecnologico che sfrutta anche il riconoscimento facciale e l'intelligenza artificiale. (*Trolveri segue a pagina quattro*)

Baguette e libertà

L'internazionale islamista prova a sottomettere la Francia. La nuova cover di Charlie è su Erdogan

Roma. "A Macron, il capo degli infedeli. Ho giustiziato uno dei tuoi cani dell'inferno che ha osato umiliare Maometto". A meno di una settimana dal messaggio terribile che il terrorista ceceno Abdullah Anzorov, rivendicando la decapitazione di Samuel Paty, aveva rivolto a Emmanuel Macron, la Francia torna a essere sotto attacco dell'islamismo, stavolta statale. A seguito delle vignette su Maometto, il boicottaggio nella Umma delle merci danesi nel 2006 portò a un calo dei 15,5 per cento delle esportazioni, secondo le statistiche del governo danese. Le esportazioni in Arabia Saudita crollarono del 40 per cento, quelle verso l'Iran del 47. L'"internazionale islamista", come la chiama il Point, vuole fare pagare lo stesso prezzo alla Francia dopo l'uccisione del professor Paty e il tentativo di Macron di arginare il "separatismo islamico" ("come si evita la secessione?", chiedeva già François Hollande). Duri anche i paesi vicini a Parigi. L'Alto consiglio islamico dell'Algeria parla di "campagna virulenta" contro l'islam in Francia, il Marocco condanna le "oltraggiose vignette" e il Consiglio degli anziani di al Azhar annuncia una causa contro Charlie Hebdo, che ha intanto pubblicato la sua nuova irriverente copertina con il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan che "in privato è molto divertente". Il Pakistan dice che Macron "incoraggia l'islamofobia". In Bangladesh si riempiono le piazze contro Macron "adoratore di Satana". Qatar, Kuwait e altri paesi arabi eliminano le merci francesi dai supermercati. (*Mentti segue a pagina quattro*)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 256 - 1.50 euro* | www.ilgiornale.it

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

PARLA BERLUSCONI

«Uniamo gli sforzi I nostri voti ci sono per salvare il Paese non l'esecutivo»

di **Alessandro Sallusti**

Presidente Berlusconi, la seconda ondata del Covid sta investendo anche l'Italia. Se lo aspettava?

«Da mesi in tutte le interviste avevo messo in guardia contro questo rischio concreto, purtroppo anticipato dall'esperienza di altri paesi. Ora la situazione si è aggravata come temevo. E anche la nuova crisi temo, non sarà breve. Dobbiamo cambiare approccio: non più inseguire, ma anticipare, le necessità di spesa con tutte le risorse già disponibili in Ue, come ci raccomanda sempre il Presidente Mattarella».

Colpa degli italiani, colpa del governo, colpa del destino?

«Degli italiani certamente no. La grande maggioranza dei nostri connazionali si è comportata molto bene, ha affrontato con responsabilità e disciplina ammirevoli le fasi più dure del lockdown e ha rispettato le regole per la riapertura. Purtroppo minoranze anche piccole con i loro comportamenti irresponsabili hanno contribuito all'aggravarsi della situazione. Probabilmente c'è stato troppo lassismo nei controlli. E poi naturalmente c'è una componente imponderabile, in una malattia insidiosa e drammatica della quale conosciamo ancora poco. Io stesso ne sono stato vittima pur cercando di adottare tutte le precauzioni possibili. Per questo raccomando accoratamente il massimo rigore, nell'interesse proprio e in quello della collettività».

Che impressione le fa, avendo provato la malattia, quello che sta succedendo?

«Quello che ho passato mi rende ancora più partecipe della sofferenza dei malati, dell'angoscia dei familiari, del dolore di chi ha perduto una persona cara. So cosa significa, so cosa si prova».

Il governo sta facendo le cose giuste? Come giudica gli ultimi provvedimenti?

«È difficile dare un giudizio su misure sanitarie che fra l'altro sono in parte di competenza nazionale, in parte delle Regioni. Posso dire che in questa situazione la prudenza non è mai troppa. La libertà dei cittadini per me è sacra, ma mi rendo conto che alcune limitazioni temporanee siano inevitabili. E qualche stile di vita forse dovrà cambiare per lungo tempo».

Meglio un nuovo lockdown o prepararci a convivere con il virus?

«Con il Covid in verità stiamo ormai convivendo da otto o nove mesi, e dovremo continuare a farlo fino a quando un vaccino (...)

segue alle pagine 6-7

IL RETROSCENA

Aumenta il pressing per l'unità nazionale

Minzolini a pagina 4

IL «DECRETO RISTORI»

La paura fa novanta Soldi a chi chiude

Il governo teme la rivolta: subito aiuti automatici fino al 400% di quanto già avuto. Vietati pasticci e ritardi

Conte minaccia il lockdown, Roma brucia

La tensione sociale sale e il governo ora ha paura. Per questo ieri ha licenziato in fretta il «decreto Ristori», che prevede sei miliardi di aiuti per le attività chiuse a causa del Covid. Fondi che dovrebbero arrivare automaticamente alle partite Iva: vietati pasticci e ritardi come in primavera. Intanto Conte attacca Renzi che lo critica, blinda il dpcm e minaccia un nuovo lockdown in dicembre. Nuovi scontri a Roma.

servizi da pagina 2 a pagina 14

SANITÀ ALLO STREMO, CRESCONO LE VITTIME

A rischio i ricoveri ordinari Spettro serrata in Lombardia

Marta Bravi e **Patricia Tagliaferri**

FOTO CHOC Un'infermiera esausta dorme in ambulanza

Un'ipotesi che fa venire i brividi solo a pensarci ma che non sembra poi così peregrina. Milano rischia il *lockdown*, anche se il sindaco Beppe Sala ha subito tirato il freno a mano. «Non mi risulta, ma si potrà parlare di un'eventualità almeno tra quindici giorni, non prima».

alle pagine 12-13

NUOVI CONSUMI

Perché il futuro non sarà più «low cost»

di **Pier Luigi del Viscovo**

a pagina 3

L'IPOTESI DI MANDARE L'ESERCITO

Identikit della piazza violenta: anarchici, immigrati e fascisti

Paola Fucilieri e **Luca Fazzo**

Continua la guerriglia per le strade delle città. Tra i fermati per gli scontri a Milano di domenica sera una leader anarchica e numerosi immigrati. Ieri tafferugli in centro a Roma tra le forze di polizia, militanti di Forza Nuova e ultrà. Il consiglio supremo della Difesa vuole più militari nelle strade per arginare l'ondata di violenza, ma mancano i soldi.

alle pagine 8-9

CASO OPEN ARMS

Sbarchi, le Ong ordinano e i magistrati eseguono: Salvini ancora a processo

Zurlo a pagina 7

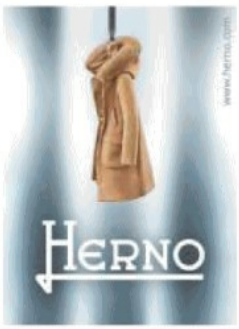
CAMUFFAMENTO

Ecco i bulli in mascherina che devastano le nostre città

di **Tony Damascelli**

L'ultima moda del rivoluzionario: il bullo in maschera. Li abbiamo visti, in piazza, come ai bei tempi, molotov, pietre e mascherine, non più i bavagli, i fazzoletti a coprire metà volto, come i banditi del far west, comunque delinquenti allo sbaraglio, codardi (...)

segue a pagina 8



CONCORSI FARSA

Se l'università italiana sceglie i baroni e nega le cattedre ai principi dell'arte

di **Vittorio Sgarbi**

Inizio con due considerazioni apparentemente contraddittorie. Marco Tanzi, professore ordinario di Storia dell'arte all'Università di Lecce, è uno dei migliori studiosi della pittura padana tra Quattrocento e Seicento, ha curato utilissime mostre, ed è uomo moderno.

a pagina 20

IL CASO

Lundini, comico tra web e tv che funziona pure in Rai

Massimiliano Parente

a pagina 22

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1 - C. 1 - D.CB. MILANO

1.844.000 Lettori (Audipress 2020/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 65 - Numero 256

QN Anno 21 - Numero 298

IL GIORNO

MERCOLEDÌ 28 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

Bergamo, delitto Del Gaudio. Interrogato il marito

Tizzani si difende in aula «Gianna? Non l'ho uccisa Solo qualche schiaffo»

Donadoni a pagina **15**

Milano, sotto accusa anche il medico

Super raggiro alla ricca signora sola e malata

Consani a pagina **14**

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

Conte accelera: indennizzi a pioggia

Bar, ristoranti, palestre, teatri e cinema riceveranno il doppio di quello che ebbero a primavera. Pagamenti a metà novembre
Il premier blinda il Dpcm: «Violenze inaccettabili, dopo c'è solo il lockdown». Intervista a Renzi: «Mezze misure inutili»

Servizi
da p. **3** a p. **11**

In un momento così

La pazzia della politica divisa

Michele Brambilla

Secondo una vecchia leggenda l'imperatore Carlo V, dopo avere avuto a che fare con i Sardi, li ebbe a definire «pocos, locos y mal unidos»: cioè pochi, stolti (o peggio ancora pazzi) e divisi fra loro. In realtà, pare che a pronunciare l'ingeneroso e ingiusto giudizio sul popolo sardo sia stato Martin Carrillo, ambasciatore del re Filippo IV nel 1641, in un resoconto dall'isola inviato appunto al sovrano. Pare.

Quel che invece sembra certo è che quella definizione che non calzava affatto per i Sardi calza piuttosto, quasi alla perfezione, per i nostri politici. Dico «quasi» perché non mi paiono «pocos»: ma locos y mal unidos direi certamente di sì.

Continua a pagina **2**

SCONTRI IERI SERA NEL CENTRO DI ROMA, BOMBE CARTA E SASSAIOLE
INCHIESTA SUI RIVOLTOSI NELLE CITTÀ: ESTREMISTI E BABY TEPPISTI

Ieri in piazza del Popolo, a Roma, un'altra serata di scontri

CHI SOFFIA SUL FUOCO

Palma, Ponchia, Polidori e **G. Rossi** alle p. **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Milano, alta tensione

L'autunno caldo: protestano tassisti e ambulanti E oggi nuovi cortei

Palma nelle **Cronache**

La scuola in tilt

«Mio figlio disabile senza sostegno: a casa da 55 giorni»

Anastasio nelle **Cronache**

Il piano del Comune

Si torna a puntare sui parcheggi sotterranei

Servizio nelle **Cronache**

Milano, ex assessore abusò di un'amica

Condannato per stupro «Due anni di terapia»

Giorgi a pagina **18**

L'ultimo progetto di Red Canzian

Chi fermerà il musical? «Porto Casanova all'opera»

Spinelli a pagina **28**

Domani l'ExtraTerrestre

STATI UNITI Alla vigilia delle elezioni presidenziali un'inchiesta choc sul disastro ambientale causato negli ultimi 4 anni dal negazionista Trump

Speciale presidenziali Usa

VENERDÌ 30 OTTOBRE Otto pagine d'inserto speciale sul voto americano del 3 novembre, il più pericoloso della storia

Il sipario strappato

MASSIMO CARLOTTO «Ancora una volta cultura e spettacolo sono trattati come un mero dettaglio»

Guido Caldiron pagina 6

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020 – ANNO L – N° 257 www.ilmanifesto.it euro 1,50

DAL GOVERNO OLTRE 5 MILIARDI DI EURO PER LE IMPRESE COLPITE DAL «DPCM», BONUS PER PRECARI E POVERI

Un «ristoro» prima di altre serrate

Il governo Conte ha varato il «decreto ristori» per risarcire le aziende colpite dalle chiusure disposte dall'ultimo «Dpcm» per il prossimo mese. Bar e ristoranti, teatri e cinema, palestre e piscine, taxi e altre categorie saranno indennizzate a fondo perduto, apartire dai codici Ateco, e fino ad oltre 5 milioni di euro di fatturato. Gli accrediti, calcolati in basea coefficienti, saranno accreditati sui conti correnti per chi ha già ricevuto i fondi dal «Decreto rilancio» entro il «15 novembre». Gli altri aspetteranno fino al mese successivo. In attesa di lockdown locali, non esclusi dal presidente del Consiglio, il governo continua a finanziare un Welfare emergenziale, categoriale e occasionale con misure per i precari dello spettacolo, gli stagionali o il «reddito di emergenza».

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 2

SCONTRO SULLE MISURE

Conte a Renzi: così o tutto chiuso

Renzi insiste, contesta le chiusure previste dall'ultimo Dpcm e chiede modifiche. Conte ribatte: o così o un lockdown generale. Ma convoca comunque un vertice a tarda sera. Sul piatto l'offensiva di Iv ma anche la richiesta di Zingaretti al premier di riprendere in mano la situazione. **COLOMBO A PAGINA 2**

foto di Mariscal/Ansa

Governissimo

La Spagna entra in «stato d'allarme» per il Covid e il governo socialisti-Podemos vara una finanziaria di sinistra: patrimoniale sopra i 10 milioni e più tasse sui redditi alti. Manovra completata con l'aumento dei fondi per scuola e sanità pubblica

a pagina 3

all'interno

Altri 21 mila contagi

L'Iss: «Impossibile tracciare, ora si può solo chiudere»

Nella prima delle conferenze stampa ripristinate per trasparenza, l'Iss spiega perché non è necessario abbattere i contagi. Ieri 21.994 nuovi casi (20,7% dei testati), 221 morti

ELEONORA MARTINI
PAGINA 4

Lombardia

«Pronto soccorso al collasso», Ricciardi invoca il lockdown

«Il sistema assistenziale è vicino al collasso», è il grido d'allarme è di Guido Bertolini, responsabile del Coordinamento Covid. Per Ricciardi serve il lockdown, ma Fontana dice no

ROBERTO MAGGIONI
PAGINA 5

Tamponi

Rischio falsi negativi per 5 milioni di test comprati da Arcuri

Il governo ha firmato ieri sera con una sola sigla sindacale l'accordo per far fare i tamponi rapidi ai medici di base. Ma studi indipendenti mettono in dubbio la loro efficacia.

ANDREA CAPOCCI
PAGINA 4

Lele Corvi

Economia politica

È tempo di scelte coraggiose. Se non ora quando?

TONINO PERNA

Siamo rientrati in un incubo collettivo. Dove è finita l'Italia indicata dall'Oms, a settembre, come un modello da seguire? Guardavamo con sufficienza i paesi europei entrati nell'occhio malefico della pandemia pensando già al *Recovery Fund* e a grandi progetti da presentare a Bruxelles.

— segue a pagina 15 —

Fuori fase

La desolazione della «pandemia» da pandemia

MONI OVADIA

Lo scenario che in questi giorni si presenta davanti allo sguardo di qualsiasi persona abbia attivato il dono dell'intelligenza, di cui ogni essere umano è stato teoricamente dotato dal buon dio o dal sublime caso a seconda dei punti di vista, è desolante.

— segue a pagina 15 —

Turchia/Francia

Scontro di civiltà, all'amo di Erdogan abboccano tutti

ALBERTO NEGRI

Con la febbre da Covid anche la politica internazionale è entrata in terapia intensiva. Il grafico della febbre si è impennato con il duello verbale tra Emmanuel Macron e Recep Tayyip Erdogan, allargandosi all'Europa e a tutto il mondo arabo-musulmano.

— segue a pagina 8 —

internazionale

Usa 2020 *La polizia uccide ancora, rabbia a Philadelphia*

MARINA CATUCCI PAGINA 9

Afghanistan *Talebani più letali dopo l'intesa con Washington*

GIULIANO BATTISTON PAGINA 8

Polonia *Diritto all'aborto, contro le donne c'è l'esercito*

GIUSEPPE SEDIA PAGINA 8

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

9 770025 215004 01028

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXVIII- N° 298 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Mercoledì 28 Ottobre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DESPAR", EURO 1,20

I suoni «giovani» in tv

«Sanremo» e «X Factor» l'Italia che canta prova a sfidare il virus

Federico Vacalebre a pag. 14

Il nuovo libro

Palermo, così crudele La saga familiare della Agnello Hornby

Santa Di Salvo a pag. 15

Il ministero: chiudere Napoli

▸Il consulente Ricciardi: «Il virus sta dilagando, ci si può contagiare al bar o sui bus». Ipotesi lockdown Perrella (Unità di Crisi): «Intervenire subito o la situazione diventa irrecuperabile, si muova il governo»

L'analisi

L'EMERGENZA SI SUPERA STANDO UNITI

Alessandro Campi

Sull'Italia non soffia alcun vento di rivolta. Non ci sono moltitudini (un tempo chiamate masse) tumultuanti per le strade.

Non c'è un intero popolo pronto all'insurrezione. E non parliamo poi della possibilità che da piccole e sparse esplosioni di rabbia nelle piazze possa scaturire una rivoluzione liberatrice.

Continua a pag. 35

Le proteste

LA CULTURA CHE NON SA INNOVARSI

Alessandro Perissinotto

«E tu mi dici dobbiamo andare al cine, ma vai al cine, vacci tu. Za zara zaz...» Così risponderei, con le parole di Paolo Conte, a chi mi proponesse oggi di andare al cinema se le sale dovessero improvvisamente riaprire. Al cinema il rischio di contagio è bassissimo, dicono i più, certo: anche prima del virus le sale cinematografiche, tranne quando si proiettavano film con gli Avengers, erano luogo di abissali distanze tra spettatore e spettatore. *Continua a pag. 35*

Numeri drammatici quelli consegnati dall'ultimo bollettino sulla diffusione dei contagi in Campania: ieri record assoluto con 2761 nuovi casi. E fa discutere l'osservazione fatta da Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, che si è espresso per un lockdown per la città di Napoli dove la diffusione del virus si allarga a macchia d'olio. L'opzione è al vaglio del ministero mentre cresce la preoccupazione nell'unità di crisi regionale.

Mautone e Pappalardo *alle pagg. 2 e 3*

Intervista Luciana Lamorgese

«Chi protesta isoli i violenti Tra gli infiltrati anche i clan»

In azione estremisti di destra e sinistra spesso molto giovani asse con gli immigrati

Mangani *a pag. 7*

Il corteo di Forza Nuova

Il centro di Roma a ferro e fuoco bombe carta contro i poliziotti

Scontri con le forze dell'ordine, tafferugli, bombe carta a Roma ieri sera per l'ennesima manifestazione di protesta infiltrata da frange di contestatori violenti riconducibili all'estrema destra.

Mangani e Tagliapietra *a pag. 6*

I 60 anni di Maradona Venerdì in regalo con il Mattino lo speciale

Il «pibe de oro» compirà 60 anni il prossimo 30 ottobre: Maradona il dio del calcio

Caro Diego, non guardarti alle spalle

Francesco De Luca *a pag. 34*

Ecco tutti gli aiuti fino a 150mila euro entro l'11 novembre

▸Ristori anche per sport dilettanti e taxisti Precari, prevista una tantum da mille euro

Andrea Bassi

Saranno pagati in «automatico» dall'Agenzia delle Entrate entro l'11 novembre. Per chi li aveva già ottenuti a giugno, non sarà necessario presentare una nuova domanda. Sono i ristori per le categorie in crisi decisi dal Consiglio dei ministri. Alle discoteche andrà il 400% dell'indennizzo ricevuto la prima volta, alle sale giochi il 200%, ai ristoranti il 150%, a bar e pasticcerie il 100%.

A pag. 5

Il sondaggio

Un italiano su tre «Norme più severe»

Per il 36% degli italiani le misure adottate dall'ultimo Dpcm contro l'epidemia non sono sufficienti. Lo rivela una ricerca Swg secondo la quale cresce anche la paura di ammalarsi di Coronavirus rispetto allo scorso marzo.

Malfetano *a pag. 11*

Elezioni Usa -6 Gli Stati in bilico tra Biden e Trump

E Donald ora rischia anche in Ohio

Trump contro Biden per la Casa Bianca

Anna Guaita

Sarà ancora una volta l'Ohio uno degli Stati cruciali per decidere la sfida negli Usa per la conquista della Casa Bianca. Ed è anche uno degli Stati più indecisi, dove a cinque giorni dal voto i sondaggi rimangono incerti e non sembrano puntare con precisione né nella direzione di una riconferma di Donald Trump, né di una vittoria di Joe Biden. Biden dal canto suo spera nel ribaltone. Ma niente comizi: i democratici puntano sul voto anti-Donald che però può contare su uno zoccolo duro di fedelissimi.

A pag. 13

Il giallo della morte

Il figlio del sultano che tradì l'Islam per le feste dei vip

Verrazzo a pag. 34

Napoli 15enne annuncia: mi ammazzo. Interviene l'amichetta

Vuole suicidarsi, salvato con i social

Giuseppe Crimaldi

A 15 anni posta un messaggio su Instagram, una sua amica "virtuale" lo legge, lancia l'allarme e grazie all'intervento della Polizia di Stato viene evitata una tragedia. «Basta, non ce la faccio più a sopportare i soprusi dei miei amici. Ho deciso: mi uccido». Questo il dramma di un adolescente divenuto bersaglio di offese, minacce e insulti che gli hanno minato la serenità. Una pressione diventata insopportabile ma il ragazzo non ha trovato il coraggio di raccontare tutto a mamma e papà, e così si è affidato a un messaggio su Instagram.

In Cronaca

Ex assessore di Milano

«Ha stuprato un'amica» se la cava con la terapia

Niente carcere, ma va in terapia l'ex assessore all'Ambiente di Milano Paolo Massari, accusato di aver aggredito e violentato una donna: dovrà risarcire la vittima con 30mila euro. La pena patteggiata pari a due anni, è stata sospesa, mentre le sedute sono previste dalla legge «Codice rosso».

Allegri *a pag. 12*

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 28/10/20 ----
Time: 28/10/20 00:20

-MSGR - 01_NAZIONALE - I - 28/10/20-N:

Decò
supermercatideco.it

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 142° N° 298 ITALIA

Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 28 Ottobre 2020 • Ss. Sim

IL GIORNALE DEL MATTINO

...mmenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Aveva 38 anni
Addio ad Azim del Brunei tradì l'Islam per Hollywood
Verrazzo a pag. 13

Champions, il caso tamponi Uefa
Lazio decimata a Bruges Fermato Luis Alberto Immobile, si decide oggi
Abbate, Bernardini e Magliocchetti nello Sport

Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Interessi comuni

La coesione necessaria per superare l'emergenza

Alessandro Campi

Sull'Italia non soffia alcun vento di rivolta. Non ci sono moltitudini (un tempo chiamate masse) tumultuanti per le strade. Non c'è un intero popolo pronto all'insurrezione. E non parliamo poi della possibilità che da piccole e sparse esplosioni di rabbia nelle piazze possa scaturire una rivoluzione liberatrice: anche se non mancano, al lavoro in qualche Dipartimento universitario a spese dello Stato, quelli convinti che grazie al Covid la resa dei conti ideologica col Capitalismo e col Potere stia per cominciare.

Sta accadendo in realtà una cosa al tempo stesso facile da intendere e difficile da gestire. Da un lato, abbiamo la protesta legittima e largamente spontanea di appartenenti alle categorie che si ritengono quelle economicamente più colpite dalle ultime restrizioni imposte dal governo: vogliono soldi e agevolazioni in cambio dei sacrifici che debbono sopportare.

Dall'altro, come sempre nei momenti di crisi economica e sociale, abbiamo la mobilitazione organizzata di frange radicali o marginali interessate, anche se per ragioni diverse, alla provocazione e al disordine: ultradestra fascistizzante, centri sociali, manovalanza criminale, ultras da stadio che spesso coincidono con l'estremismo politico rosso-bruno, anarco-insurrezionalisti, bande di spacciatori, professionisti della contestazione al sistema.

Continua a pag. 22

«Chi protesta escluda i violenti»

▸**L'intervista.** La ministra Lamorgese: «In azione ultrà di destra, sinistra e delle curve Strumentalizzato il legittimo dissenso di chi vive la crisi. Dalla polizia fermezza e mediazione»

ROMA La ministra Lamorgese: «Isolare i violenti». **Mangani, Marani** e **Tagliapietra** alle pag. 2 e 3

In Prati la gente impaurita alla finestra insulta gli estremisti

Oltraggio nel centro di Roma bombe carta e devastazione

Un cassonetto in fiamme in zona Piazza del Popolo a Roma (foto ANDREA GIANNETTI/AG.TOIATI)

Niente rata Imu, soldi anche a taxi e Ncc

Risarcimenti fino a 150 mila euro e aiuti ai precari entro l'11 novembre

Andrea Bassi

Un consiglio dei ministri rapido per fissare le misure a sostegno delle categorie danneggiate. Il decreto approvato ieri è anche più ricco di quanto annunciato alla vigilia. Ristori fino a 150 mila euro e aiuto di mille euro ai precari. Pagamenti a partire dall'11 novembre. Indennizzi anche a taxi e Ncc.

A pag. 5

«Virus troppo veloce» Conte: la stretta serve per evitare il blocco

▸Allarme Iss: sono indispensabili zone rosse Dpcm, la spinta del Colle. «Non cambiamo»

ROMA «Il virus corre troppo, sono urgenti le zone rosse, servono chiusure territoriali». L'Iss, Istituto superiore di sanità, registra un forte aumento dei decessi e un aggravamento esponenziale dello stress sulle strutture sanitarie. Intanto Giuseppe Conte lancia un appello alle categorie: «Seguire le misure o sarà di nuovo lockdown generale».

Evangelisti, Gentili e Mancini alle pag. 4 e 6

La scuola online

Chi salta le lezioni può perdere l'anno

ROMA Scuola ai tempi del Covid: le lezioni online sono obbligatorie. Chi ne salta oltre il 25% perde l'anno scolastico. Ecco le regole di ministero e presidi sulla Dad.

Loiacono a pag. 8

Studio sul phubbing

Il cruccio dei figli: «Cari genitori, basta telefonini»

Concita Borrelli

«Mamma, papà, guardatemi!». Questo, certamente, è il grido muto di milioni di bambini e ragazzi quando i loro genitori non danno loro retta. Uno studio di Milano-Bicocca, pubblicato sul *Journal of social and personal relationships*, parla proprio di questo problema: genitori troppo al telefonino.

A pag. 15

IL GIORNO DI BRANKO

SAGITTARIO, IN ALTO I SENTIMENTI

Buongiorno, Sagittario! I due segni che oggi registrano cambiamenti significativi sono Ariete e Bilancia, ma devono fare i conti con transiti certamente non facili, perciò: tra i due litiganti il terzo gode. Voi. Dovete sapere che la notizia importante è Venere nuovamente in aspetto innamorato nel settore dei grandi incontri e intende esservi fedele fino a febbraio! Fermenti di nuova vita, cari Sagittari: basta attendere. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX IL:27/10/20 22:45-NOTE:

1.844.000 Lettori (Audipress 2020/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 135 - Numero 256

QN Anno 21 - Numero 298

il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 28 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

Emilia Romagna e Marche

Saltano visite e ricoveri extra Covid Ospedali già in crisi

Manca a pagina **14**

OGGI IN REGALO
SPECIALE ECOBONUS
GUIDA ALL'ECOBONUS

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

Conte accelera: indennizzi a pioggia

Bar, ristoranti, palestre, teatri e cinema riceveranno il doppio di quello che ebbero a primavera. Pagamenti a metà novembre
Il premier blinda il Dpcm: «Violenze inaccettabili, dopo c'è solo il lockdown». Intervista a Renzi: «Mezze misure inutili»

Servizi da p. **3** a p. **11**

In un momento così

La pazzia della politica divisa

Michele Brambilla

Secondo una vecchia leggenda l'imperatore Carlo V, dopo avere avuto a che fare con i Sardi, li ebbe a definire «pocos, locos y mal unidos»: cioè pochi, stolti (o peggio ancora pazzi) e divisi fra loro. In realtà, pare che a pronunciare l'ingeneroso e ingiusto giudizio sul popolo sardo sia stato Martin Carrillo, ambasciatore del re Filippo IV nel 1641, in un resoconto dall'isola inviato appunto al sovrano. Pare.

Quel che invece sembra certo è che quella definizione che non calzava affatto per i Sardi calza piuttosto, quasi alla perfezione, per i nostri politici. Dico «quasi» perché non mi paiono «pocos»: ma locos y mal unidos direi certamente di sì.

Continua a pagina **2**

SCONTRI IERI SERA NEL CENTRO DI ROMA, BOMBE CARTA E SASSAIOLE
INCHIESTA SUI RIVOLTOSI NELLE CITTÀ: ESTREMISTI E BABY TEPPISTI

Ieri in piazza del Popolo, a Roma, un'altra serata di scontri

CHI SOFFIA SUL FUOCO

Palma, Ponchia, Polidori e **G. Rossi** alle p. **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Bologna, nuovo corso

Fico pensa già al futuro: diventerà un parco a tema

Carbutti in **Cronaca**

Bologna, la giunta

Restyling Dall'Ara, c'è l'ok del Comune Ora il progetto

Giordano in **Cronaca**

Passi avanti in Coppa Italia

Il Bologna stende 2-0 la Reggina

Servizi nel **Qs**

Milano, ex assessore abusò di un'amica

Condannato per stupro «Due anni di terapia»

Giorgi a pagina **18**

L'ultimo progetto di Red Canzian

Chi fermerà il musical? «Porto Casanova all'opera»

Spinelli a pagina **28**

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

Qualità, in tempo reale

Il Secolo XIX amplia da oggi pomeriggio le possibilità di essere informati Assieme all'edizione cartacea, un nuovo servizio web su abbonamento

LUCA UBALDESCHI

La forza di un giornale sta nella comunità che riesce a creare intorno a sé, una comunità che si regge su un identico sentire e si cementa grazie a un rapporto di fiducia. Meritare quella dei lettori è il risultato più importante che un giornale possa ottenere.

Per riuscirci, la ricetta è semplice quanto antica: produrre un'informazione seria, completa, verificata, accurata ed essere aperti al dialogo con la propria comunità. La tecnologia ha aggiunto un ingrediente alla ricetta: ha moltiplicato le piattaforme attraverso le quali viaggiano le informazioni. E compito di un giornale è diventato anche mettersi al servizio del lettore seguendo le nuove dinamiche che regolano le comunicazioni sociali e l'accelerazione che ha subito il ritmo della nostra quotidianità.

E' la grande rivoluzione di Internet, un pianeta oggi abitato da oltre 4 miliardi e mezzo di persone alle quali si rivolgono più di 1 miliardo e 700 milioni di siti. Numeri che crescono giorno dopo giorno e che impongono ai giornali di essere protagonisti di questa realtà, perché anche così si rispetta il legame di fiducia.

E' su questi presupposti che Il Secolo XIX da oggi amplia la propria offerta informativa: aggiungiamo, non sottraiamo. La novità riguarda la nostra proposta digitale, con nuovi contenuti prodotti per www.ilsecoloxix.it e che saranno fruibili attraverso un abbonamento. Così facendo, Il Secolo XIX si adegua a una tendenza che è internazionale e che anche in Italia è già stata adottata dalle principali testate.

Sappiamo che chiedere di pagare - per quanto il contributo sia minimo - rappresenti un tasto delicato, soprattutto in questa fase. Ma un giornale è una macchina complessa, che ogni giorno impiega decine di professionisti per trovare e controllare le notizie da pubblicare. E fornire tempestivamente informazioni di qualità è un valore sempre più importante per padroneggiare questi tempi complicati ed evitare i rischi dell'approssimazione, del sentito dire e delle false notizie che sfortunatamente circolano in gran numero e inquinano la nostra capacità di analisi.

L'esperienza della pandemia ha dimostrato in modo molto chiaro l'importanza dell'informazione di qualità: ne ha ribadito il ruolo di baluardo in un'organizzazione democratica e di strumento imprescindibile per guidare le nostre scelte. E' l'obiettivo per il quale lavora ogni giorno la redazione de Il Secolo XIX appoggiandosi alla forza e alla credibilità conquistate in 134 anni di storia. Da oggi semplicemente aggiungiamo una possibilità in più di usufruire del nostro giornalismo. Ed è importante sottolineare il concetto - aggiungere - perché la nuova proposta si somma, oltre che alle altre notizie sul sito e sui social network, all'appuntamento con l'edizione cartacea, che continuerà a essere un architrave fondamentale per il nostro giornale.

Smentendo le cassandre, il quotidiano cartaceo resta protagonista assoluto dell'informazione e sappiamo che la sua lettura assolve un ruolo cruciale, assecondando abitudini consolidate ed esigenze di gestione dei propri tempi. E questo ruolo si conferma anche grazie al lavoro degli edicolanti, che sono parte integrante della comunità di un giornale e spesso anche prezioso presidio sociale.

Più informazione di qualità è dunque l'impegno che assumiamo oggi, quando suona lo start di un nuovo capitolo della nostra storia: siete tutti invitati a partecipare a questo viaggio, anzi ad animare la nostra comunità per essere tutti più attrezzati alle sfide che ci attendono.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

€ 2,50* in Italia — Mercoledì 28 Ottobre 2020 — Anno 156°, Numero 297 — ilsole24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore e 2,00 + Focus e 0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus. In vendita separata.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1 C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Le sintesi del Sole
Ora le criptovalute sono diventate a portata di mano per il mercato retail
— un inserto di quattro pagine a pag. 19-22

Domani
Guida al risparmio per i più giovani: scelte a portata di smartphone
— a 0,5 euro oltre al quotidiano

WWW.GRUPPONSA.IT
Gestione integrale CONTACTLESS dei finanziamenti garantiti per Fondi, Banche e PMI
nsa FINANCING MANAGEMENT

FTSE MIB 18654,95 -1,53% | SPREAD BUND 10Y 133,30 +3,00 | €/$ 1,1832 +0,11% | BRENT DTD 39,26 +2,13% | Indici&Numeri → PAGINE 38-41

Superbonus 110%: in vista la proroga degli sconti al 2024

Speciale Telefisco. L'indicazione è del sottosegretario Fraccaro Ruffini: cessione del credito, in 12 giorni 2mila comunicazioni

Il forum. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini

Il superbonus del 110% va verso una proroga al 2024. Mentre la cessione del credito dà buoni segnali: in 12 giorni alle Entrate sono arrivate 2mila comunicazioni relative ai vari tipi di bonus. Le indicazioni sono venute dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nel corso di «Il Superbonus del 110% - Speciale Telefisco» svoltosi ieri. Il convegno ha fornito poi una serie di chiarimenti grazie alle risposte di Entrate e Mise. Si, per esempio alla detrazione anche per chi non è titolare di reddito, ma proprietario di casa. Stop alla detrazione del compenso pagato all'amministratore di condominio. Meno vincoli, poi, all'utilizzo delle donazioni di immobili per avere accesso al bonus.
— Servizi a pagina 26-29

AGEVOLAZIONI
La mancanza di reddito non blocca lo sconto sui lavori
Gian Paolo Tosoni — a pag. 27

L'ESCLUSIONE
Amministratori di condominio: il compenso sugli interventi non si detrae
Giorgio Gavelli — a pag. 28

I CHIARIMENTI
Le risposte arrivate dall'agenzia delle Entrate e dal Mise
— a pagina 27-28-29

Stop licenziamenti fino al 31 gennaio

DECRETO RISTORI

Via al Dl da 5,4 miliardi Conte: il Dpcm non cambia, possibili i lockdown locali

Gualtieri: indennizzi entro metà novembre. Patuanelli: aiuti a 460mila attività

Il decreto Ristori da 5,4 miliardi varato ieri dal Governo contiene una mini-proroga della cig d'emergenza, che si allunga di altre sei settimane, utilizzabili dal 16 novembre al 31 gennaio 2021. E fino al 31 gennaio 2021, a sorpresa, (e) spunta la proroga del blocco dei licenziamenti. Conte: il Dpcm non cambia. Gualtieri: ristori entro metà novembre. Patuanelli: aiuti a 460mila attività.
Fotina, Mobili, Trovati, Tucci
— alle pagg. 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

I RIMBORSI A FONDO PERDUTO
— alle pagine 2 e 3

150% è la percentuale di rimborso rispetto al decreto maggio
Gli esercenti Per bar, gelaterie e pasticcerie bonus ritoccato al rialzo

200% è la quota di seconda fascia rispetto al decreto maggio
Le attività Ristoranti, cinema, teatri, palestre e terme raddoppiano

53% è la quota di fatturato mensile pari al nuovo bonus
Il valore Vecchi e nuovi ristori pari al 5-7% del fatturato annuo

A RISCHIO L'INTERO SETTORE ESPOSITIVO

Comparto strategico. Il sistema fieristico genera un indotto di 60 miliardi ed è un asset strategico del made in Italy

Fiere, fatturati verso un tracollo dell'80%
Giovanna Mancini — a pag. 9

CREDITO E REGOLE

Enria: forti rischi per le banche, sì alla bad bank Ue
Beda Romano — a pag. 14

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ
Ipotesi lockdown a Milano e Napoli In Italia 221 morti, quasi 22mila casi

Coronavirus, in Italia quasi 22mila nuovi casi (21.994), rilevati con 174mila tamponi. I decessi sono 221. Preoccupano le situazioni delle grandi città, in particolare di Milano e Napoli, che potrebbero andare incontro a un aggravamento dei provvedimenti restrittivi. La città metropolitana di Milano ha 1.940 nuovi casi, di cui 768 a Milano città. Napoli città, con 532 nuovi positivi, è nel mirino degli scienziati. — a pagina 6

TENSIONE SOCIALE
Misure anti Covid, a Roma ancora violenti disordini

Anche ieri sera il centro di Roma è stato teatro di duri scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti contro le misure anti Covid. Disordini nella centrale piazza del Popolo con cassonetti incendiati, lancio di bombe carta e lacrimogeni. Intanto a Torino, Milano e Napoli le procure indagano sugli incidenti di lunedì sera. — a pagina 7

OGGI CON IL SOLE
Dichiarazioni dei redditi, ultimi controlli prima dell'invio
— a 0,50 euro oltre il quotidiano

LA CRISI DELL'AUTO
Pininfarina Engineering in liquidazione

Pininfarina continua la razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria, "necessaria al mantenimento della continuità aziendale"; per questo ha messo in liquidazione Pininfarina Engineering. Pronti 138 licenziamenti. — a pagina 9

La crisi colpisce le vie dello shopping

MERCATO IMMOBILIARE

Affitti sotto pressione nei negozi di Milano, Roma, Venezia e Firenze

Locali con le luci spente, dentro quel che rimane di un arredo portato via in fretta e il cartello affittasi incollato sulla vetrina. Sono situazioni sempre più ricorrenti nelle vie dello shopping delle grandi città italiane. Canoni di affitto sotto pressione nei negozi a Milano, Venezia, Firenze e Roma. I cali arrivano fino al 25% in via della Spiga, dove hanno chiuso, tra gli altri, Moncler, Porsche e Prada, ma soffre anche via Condotti.
Paola Dezza — a pag. 10

DIECI SETTIMANE PER CHIUDERE

Aspi, offerta Cdp in due tempi
Laura Galvagni — a pag. 17

.lavoro
LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Effetto cassa Covid, per operai e impiegati 89 euro in meno
Cristina Casadei — a pag. 36

CRASTAN 1870 100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Mercoledì 28 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 298 - € 1,20
Santi Simone e Giuda Apostoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50- a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Fiumicino a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

ristora INSTANT DRINKS

UN DECRETO CHE NON RISTORA

Conte paga metà del danno

Doccia fredda su ristoratori & Co. arriva il decreto che non ripara i 7 miliardi di ferite causate loro

Ci sono solo 5,4 miliardi di euro presi dagli aiuti dei mesi scorsi divisi con decine di altri settori

Ieri altri 174.398 tamponi Falso allarme per 152.404 Sono risultati positivi 21.994

DI FRANCO BECHIS

Arrivano i soldi. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte promette subito, entro metà novembre. Vorremmo credergli, ma il testo del decreto «ristori» che ha approvato non dice proprio questo. E soprattutto stanzia poche risorse, certamente maledette. In conferenza stampa il premier e i suoi ministri economici hanno assicurato che a un bar cui era arrivato un ristoro di 2 mila euro per il lockdown, ora arriveranno 3 mila euro. (...)

Segue a pagina 3

Tempo di Oshø

Da Costanzo lo show lo fanno Giletti e Raggi

a pagina 26

Divisi tra favorevoli e contrari

Sul lockdown i virologi si danno battaglia

Carta a pagina 6

La Pisana vuole fare chiarezza

In Regione si indaga su Lady Giustizia

Storace a pagina 10

Colloquio con Valerio Schiti

È romano il fumettista creatore dei supereroi Avengers della Marvel

Vergano a pagina 25

Bar, pizzerie e trattorie soffrono l'assenza dei lavoratori rimasti a casa in smart working

I ristoranti a pranzo non fanno un euro

••• Dal centro storico a Prati, dai Parioli fino alla periferia sono troppi i tavolini dei ristoranti rimasti vuoti a pranzo. Un po' perché le abitudini dei romani sono altre, un po' perché molti dei lavoratori che abitualmente pranzano «fuori» durante la pausa dall'ufficio, al momento si ritrovano casa a fare, quando va bene, lo smart working.

Verucci a pagina 14

Malati Covid in attesa sui mezzi

Pronto soccorso pieni pazienti in ambulanza

Sbraga a pagina 15

Il nuovo «Piano casa»

Zingaretti regala alloggi ad abusivi e immigrati

Alcamo a pagina 17

I gioielli di Moira Orfei

Asta Speciale:
Giovedì, 29 ottobre 2020, ore 16:30

Esposizione Gioielli / Mostra Fotografica:
8 – 28 ottobre, dal lunedì al venerdì
10:00 - 18:00

Piazza del Monte di Pietà 32/A, Roma

Catalogo disponibile online sul sito:
affide.it

AFFIDE

Il diario di Maurizio Costanzo

Devo fare una confessione. È sempre più difficile scrivere questo diario, in un periodo dove il pensiero costante di tutti noi è il covid e come difendersi dal medesimo. Però è opportuno anche distrarsi e pensare ad altro, altrimenti solo a riflettere sul coronavirus, non si va lontano. Mi ha raccontato un sessuologo amico che le coppie cosiddette «clandestine», «non congiunte» sono in crisi, come sono in crisi tutti coloro i quali sono usi lasciarsi andare alla, perdonate il termine, «botta e via». No, non abbiamo messo tutti la testa a posto, ma, evidentemente, serviva il coronavirus per rimettere un po' d'ordine nei sentimenti.

Mercoledì 28 Ottobre 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 254 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3.50
Francia € 2,50 €2,00

befinance.it
Be
TAX CLAIMS
acquisto crediti fiscali

Basta col voto all'unanimità nella Ue. La Germania progetta un nocciolo di pochi paesi fidati. E l'Italia?

Tino Oldani a pag. 6

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

befinance.it
Be
TAX CLAIMS
acquisto crediti fiscali

Rimborsi sul conto in 7 giorni

Accrediti veloci per chi ha già ottenuto i fondi del decreto Rilancio, gli altri dovranno fare istanza all'Agenzia delle entrate. Interessate 500 mila imprese

Un doppio binario per i ristori del nuovo lockdown. Rimborsi subito, entro 7 giorni, per chi ha già fatto la prima richiesta del contributo a fondo perduto (art. 25 del decreto Rilancio, dl 34/20) mentre chi non li aveva richiesti a giugno dovrà presentare l'istanza all'Agenzia delle entrate. I contributi nuova edizione valgono oltre 2 miliardi di euro e andranno a beneficiare una platea di 460.495 soggetti.

Bartelli a pag. 28

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

La cessione crediti da superbonus ha già raggiunto la quota di 13 milioni di euro

a pag. 33

Rado Fonda (Swg): gli italiani bocciano Conte Intanto la Meloni supera in consensi l'M5s

Gli italiani bocciano Conte sul Covid. A essere fatali al premier gli ultimi due dpcm per il contrasto all'epidemia, «la sensazione è che il governo si sia mosso tardi, che si sia fatto cogliere impreparato, adottando mezze misure che non frenano l'epidemia ma neppure aiutano l'economia. Gli italiani temono di essere messi male su entrambi i fronti». Così Rado Fonda, direttore di Swg, la società di sondaggi triestina che ha chiuso ieri una rilevazione sul giudizio che danno i cittadini della gestione dell'epidemia rispetto alla prima ondata. Intanto Fratelli d'Italia supera, in consensi, il Movimento5stelle.

Ricciardi a pag. 5

CONTE E SPERANZA

La bufala dei vaccini disponibili a dicembre

Ruggeri a pag. 4

SULLA BASE DI COSA?

Le aggregazioni possibili solo nei luoghi di culto

Maffi a pag. 6

COSTEREBBE TROPPO

Cancellata la seconda rata Imu, ma non per tutte le attività

Cerisano a pag. 29

CON I CITTADINI

Il governo è a fine corsa, si è rotto il rapporto di fiducia

Cacopardo a pag. 4

LEGGE DI BILANCIO

La Spagna aumenta le tasse ai redditi sopra i 200 mila euro

Rizzi a pag. 31

La cassa integrazione sarà utilizzabile fino al 31 gennaio (ma con eventuale pagamento di addizionale)

Ok ad altre sei settimane di cig

Sei settimane aggiuntive di cassa integrazione utilizzabili fino al 31 gennaio 2021 (ma con l'eventuale pagamento di un contributo addizionale legato al calo di fatturato nei primi sei mesi del 2020) e quattro settimane di esonero contributivo per chi decide di non avvalersi degli ammortizzatori sociali. Fino alla stessa data sarà prorogato il blocco dei licenziamenti, mentre ad alcuni lavoratori sarà erogata un'indennità omnicompensiva di mille euro.

Giglio a pag. 30

DIRITTO & ROVESCIO

***Conte**, nel varare l'ultimo Dpcm, ha operato in base a una sorta di delirio di onnipotenza. In condizioni di pericolo estremo, in qualsiasi paese del mondo, maggioranza e opposizione depongono temporaneamente le ostilità in vista del più facile raggiungimento del beneficio comune. Richiamato più volte dal presidente **Mattarella** a trovare il modo di mobilitare anche le forze della minoranza, Conte ha sempre riposto che l'avrebbe fatto. Ma, nella sua costante dissociazione fra il dire e il fare, ha sempre impedito che si facesse. Il vertice della sua esibita arroganza lo ha raggiunto in occasione dell'ultimo Dpcm, la cui emanazione è stata annunciata all'opposizione pochissime ore prima della sua emanazione con l'intenzione esibita di tagliare ogni possibilità di interlocuzione. Ma, operando in questo modo, Conte ha inevitabilmente perso anche la collaborazione di coloro che ha voluto escludere. Per cui oggi, alla prima ondata inferocita, deve reagire da solo. Con i risultati che si vedono.*

PER RIUSCIRE A DIVENTARE SINDACO DI ROMA

Calenda corre controvento: ha contro Pd e tutti i grillini

Carlo Calenda

Carlo Calenda corre controvento. La sua candidatura a sindaco di Roma, comunicata a mezzo tv via Fabio Fazio, è tutt'altro che in discesa. Calenda, che è stato ministro nei governi Renzi e Gentiloni, non riscuote le simpatie né del Pd, forza politica dalla quale è stato eletto nel Parlamento Ue ma dalla quale è poi subito uscito per fare un suo partito, né tanto meno dei grillini, che ha sempre detto essere il vero nemico. Nel suo ultimo libro, inititolato *I mostri. E come sconfiggerli*, Calenda elenca i tanti politici che non vanno bene. E sono tanti. Se riuscirà a sconfiggerli, sarà buona cosa, ma non gli produrrà molti amici e simpatie. Cosa di cui un sindaco ha certo bisogno.

Morra a pag. 10

EVENTO CLASS CNBC

I Numeri 1 disegnano gli scenari della ripresa

Ladisi e Ciociola a pag. 17

PARLA IL DG FOCHESATO

Despar, il cliente vuole prodotti di qualità e prezzi stabili

Capisani a pag. 15

EFFETTO COVID

***XFactor*, live senza pubblico, e anche Sanremo rischia**

Plazzotta a pag. 19

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

***Coronavirus** - La bozza del decreto Ristori*

***Superbonus** - Le ultime risposte a interpello delle Entrate*

***Dogane** - La circolare dell'Agenzia sulla procedura semplificata per le importazioni*

IO ONLINE

L'INCUBO EUGENETICA

La Svizzera non cura chi abbia più di 85 anni e gli ultra 75enni rischiano grosso

Giardina a pag. 12

Con «Il superbonus e le altre detrazioni edilizie» a € 9,00 in più; con «La riforma del no profit» a € 8,90 in più

1.844.000 Lettori (Audipress 2020/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 162 - Numero 298

QN Anno 21 - Numero 298

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 28 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

La nostra indagine in Toscana

Lotteria tamponi Così cambiano le attese tra le città

Rosi a pagina **14**

Bambino 'guarito' ma isolato

Bassa carica virale in classe Alunni in fuga

Mancini a pagina **17**

IL CALORE CI UNISCE.
Italgas
www.italgas.it

Conte accelera: indennizzi a pioggia

Bar, ristoranti, palestre, teatri e cinema riceveranno il doppio di quello che ebbero a primavera. Pagamenti a metà novembre
Il premier blinda il Dpcm: «Violenze inaccettabili, dopo c'è solo il lockdown». Intervista a Renzi: «Mezze misure inutili»

Servizi da p. **3** a p. **11**

In un momento così

La pazzia della politica divisa

Michele Brambilla

Secondo una vecchia leggenda l'imperatore Carlo V, dopo avere avuto a che fare con i Sardi, li ebbe a definire «pocos, locos y mal unidos»: cioè pochi, stolti (o peggio ancora pazzi) e divisi fra loro. In realtà, pare che a pronunciare l'ingeneroso e ingiusto giudizio sul popolo sardo sia stato Martin Carrillo, ambasciatore del re Filippo IV nel 1641, in un resoconto dall'isola inviato appunto al sovrano. Pare.

Quel che invece sembra certo è che quella definizione che non calzava affatto per i Sardi calza piuttosto, quasi alla perfezione, per i nostri politici. Dico «quasi» perché non mi paiono «pocos»: ma locos y mal unidos direi certamente di sì.

Continua a pagina **2**

SCONTRI IERI SERA NEL CENTRO DI ROMA, BOMBE CARTA E SASSAIOLE
INCHIESTA SUI RIVOLTOSI NELLE CITTÀ: ESTREMISTI E BABY TEPPISTI

Ieri in piazza del Popolo, a Roma, un'altra serata di scontri

CHI SOFFIA SUL FUOCO

Palma, Ponchia, Polidori e **G. Rossi** alle p. **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Firenze

Fortezza da Basso centro anti-virus 200 operatori per fare i tracciati

Ciardi in **Cronaca**

Firenze

Invito all'adunata contro il Dpcm Indaga la digos

Baldi in **Cronaca**

Firenze

Morte di Gratton Smarrita l'arma Il caso si chiude

Brogioni in **Cronaca**

Milano, ex assessore abusò di un'amica

Condannato per stupro «Due anni di terapia»

Giorgi a pagina **18**

L'ultimo progetto di Red Canzian

Chi fermerà il musical? «Porto Casanova all'opera»

Spinelli a pagina **28**

PAYPER

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Design

Direttore Maurizio Molinari

WORKWEAR
payperwear.com

Anno 45 - N° 255 Mercoledì 28 ottobre 2020 Oggi con Design In Italia € 1,50

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA EUROPEA DEI MEDICINALI

"Vaccino per tutti solo in estate"

Gli aiuti Via al decreto da oltre 5 miliardi
Cassa integrazione prorogata di 6 settimane
"Soldi sui conti correnti da metà novembre"

La corsa del virus Ieri record di morti: 221
Conte: rispettare le misure o sarà lockdown
Macron pronto a chiudere la Francia intera

Violenza a Roma Scontri tra estremisti
di Forza Nuova e polizia in piazza del Popolo
Oggi vertice al Viminale sulla sicurezza

Il commento

Lo scatto che manca

di **Claudio Tito**

Non siamo usciti dall'emergenza. Non da quella sanitaria. Ma nemmeno, purtroppo, da quella economica. Il segno più profondo del cosiddetto decreto ristori è questo. Una parte, non piccola, di Italia ha bisogno di un nuovo aiuto.

● *a pagina 24*

di **Alberto D'Argenio**

«È illusorio parlare di un vaccino entro Natale, ci vorrà un anno per immunizzare tutti». Così in un'intervista a *Repubblica* il direttore dell'Ema, agenzia europea dei medicinali, Guido Rasi. E mentre il vaccino si allontana, con il peggioramento dei dati di contagi e morti si avvicina l'ipotesi di un secondo *lockdown*. Macron potrebbe annunciarlo per la Francia già stasera. Via libera al decreto che prevede 5 miliardi di aiuti per le categorie costrette allo stop dall'ultimo Dpcm.

● *da pagina 2 a pagina 13*
con i servizi di **Berizzi, Bocci Ciriaco, Ginori, Petrini Vitale** *e* **Ziniti**

La lettera

"Il governo coinvolga anche l'opposizione"

di **Nicola Zingaretti**

● *a pagina 6*

L'intervista

Provenzano: lo Stato risponderà alla rabbia

di **Annalisa Cuzzocrea**

● *a pagina 8*

Il caso

A cena in Alto Adige L'isola scampata al blocco

di **Giampaolo Visetti**

● *a pagina 12*

La beffa

Un bonifico di 5 euro per l'aiuto Covid

di **Fabio Tonacci**

● *a pagina 4*

L'Europa si prepari a un verdetto in bilico

▲ **I seggi** Un cittadino vota per eleggere il presidente degli Stati Uniti

Gli Usa verso l'elezione più contestata di sempre

di **Timothy Garton Ash**

Le democrazie ovunque nel mondo devono prepararsi all'eventualità che l'esito delle elezioni statunitensi più importanti a memoria d'uomo venga contestato. Tenendo conto del caos scoppiato attorno all'elezione contestata del 2000 farebbero bene ad assumere un atteggiamento comune.

● *a pagina 25*

Pennsylvania alle urne tra le proteste razziali

di **Anna Lombardi**

● *a pagina 16*

La Florida adesso preoccupa Trump

di **Giovanna Pancheri**

● *a pagina 17*

Cultura

Così l'arte e i musei possono salvarci dal male

di **Christian Greco**

In tanti, troppi, stanno soffrendo da mesi e hanno bisogno di un ristoro economico. Questo però non basta. Agli animi affranti, alle menti confuse di tutti noi, affaticati e incapaci di comprendere i limiti temporali di questa crisi pandemica e quindi in grande affanno nella pianificazione delle nostre attività, serve del nutrimento e la voce della cultura è fondamentale.

● *a pagina 27*

Le memorie intime di Simone Veil da Birkenau al sogno europeo

di **Simonetta Fiori**

Severa, austera, forse anche imperiosa. L'immagine più convenzionale di Simone Veil rimanda a una Minerva poco incline al sorriso, madre d'Europa e più volte ministra in governi moderati. Per scoprire la vera Simone bisogna trasferirsi nella sua camera da letto.

● *alle pagine 28 e 29*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Viaggi di Geronimo Stilton € 8,40

N2

Stati Uniti Trump, comizi a raffica per ridurre il divario da Biden
PAOLO MASTROLILLI E FRANCESCO SEMPRINI – PP. 20-21

Salute Da domani il mensile Tutte le risposte della scienza
ELVIRA NASELLI – P. 29

Tennis Sinner: "Non ho talento nei colpi La mia vera forza è dentro la testa"
L'INTERVISTA DI STEFANO SEMERARO – P. 37

eVa www.acquaeva.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.296 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

eVa www.acquaeva.it

IL PIANO PER L'EMERGENZA

Ristori, 2,4 miliardi a fondo perduto No ai licenziamenti fino al 31 gennaio

PAOLO BARONI

A PAGINA 7

L'ANALISI

IL GOVERNO E LA GESTIONE DEL CONSENSO

L'OBBLIGO DI PENSARE AL FUTURO

STEFANO LEPRI

Individuare le categorie danneggiate dalle nuove chiusure non era arduo. Stanziare parecchio denaro per risarcirle era necessario e in questa fase appare possibile. L'interrogativo è se funzioneranno le nuove procedure del decreto di ieri, più rapide, per versare i «ristori». Perché o l'Italia coglie l'occasione per risolvere quel problema, o non andrà avanti.

L'estrema inefficienza delle strutture pubbliche ha reso naturale essere scettici sulle promesse di ogni governo. Ha intaccato la fiducia nel futuro. Così le proteste dei danneggiati si concentrano sull'oggi, diventano forzatamente miopi, chiedono vantaggi immediati che causerebbero un maggior danno domani, talvolta giocano irresponsabilmente al rialzo.

CONTINUA A PAGINA 25

ALLARME DEL VIMINALE: ESTREMA DESTRA, ANTAGONISTI E ULTRAS DIETRO GLI SCONTRI. TIMORE DI UNA REGIA NAZIONALE

Lamorgese: fermiamo i violenti

"Legittime le proteste delle categorie economiche, ma prendano le distanze da chi devasta le città" Conte: "Rispettare le regole o sarà lockdown". Ricciardi: "Contagi fuori controllo a Milano e Napoli"

IL COMMENTO

CHI PAGA L'IMPATTO SOCIALE DELL'EPIDEMIA

MA IL VIRUS NON È UGUALE PER TUTTI

MARCO REVELLI

Non è vero che siamo tutti uguali davanti al virus. L'epidemia ha colpito in modo selettivo. – P. 25

«I cittadini prendano le distanze da chi devasta e attacca con violenza la polizia». È l'appello che il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, lancia agli italiani dopo le manifestazioni a Napoli, Roma, Milano e Torino. Un nuovo spettro si aggira a Milano e Napoli: il ritorno al lockdown in tempi brevi. A lanciare l'allarme è Walter Ricciardi, consigliere del ministero della Sanità, che parla di «contagi fuori controllo». SERVIZI – PP. 2-11

IL DIBATTITO

IL FUMETTISTA CHIEDE IL REDDITO UNIVERSALE

Affondo di Zerocalcare "Capisco quella rabbia"

FRANCESCA SCHIANCHI

«Ci sono tre diversi blocchi che si stanno esprimendo». Il fumettista Zerocalcare parla delle proteste. – P. 5

IL CASO TORINO

"Dopo il tam tam sui social abbiamo deciso di spaccare tutto"

MARCO BERTORELLO / AFP

Torino: agenti della polizia davanti al negozio di Gucci preso d'assalto da manifestanti violenti

DA BARRIERA ALLE VALLETTE QUELLA RABBIA DI PERIFERIA

PAOLO GRISERI

Sono arrivati di notte per infrangere le vetrine dei negozi di lusso. Da dove venivano e perché lo hanno fatto? Il giorno dopo, quando si raccolgono i cocci di una nuova rivolta nella storia di Torino, è doveroso chiedersi perché il centro è diventato lo scalpo di chi abita in periferia. – P. 4

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Michel: l'Ue collabori per evitare le rivolte

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Il lockdown hanno conseguenze pesantissime sul fronte politico, sociale, economico». Perciò il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, ha convocato per domani un vertice straordinario. – P. 15

LA TESTIMONIANZA

L'UNIVERSITÀ LASCIATA A SÉ STESSA

COVID, MACRON CHE DELUSIONE

MICHELA MARZANO

Che schifo di Paese, Monsieur le Président! Ci vivo e ci lavoro da oltre vent'anni in Francia, e amo profondamente la sua cultura e l'esprit des lumières. Mi sono persino sposata con un francese. Ma oggi, caro Emmanuel Macron, sono delusa e ho paura. E nonostante ce la metta tutta, non riesco proprio a capire come sia possibile assistere, in piena pandemia, a tanta superficialità e a tanto cinismo.

CONTINUA A PAGINA 25

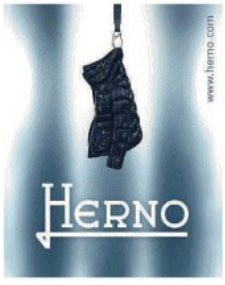
COALVI RAZZA PIEMONTESE Coalvi

BUONGIORNO

Il senso di finitudine

MATTIA FELTRI

Anche ieri ho seguito il dibattito con grande attenzione. Dunque, il Dpcm scritto nove giorni fa e riscritto domenica è da riscrivere, ci sono stati 221 morti, le chiacchiere stanno a zero, sì però si muore anche di fame, andiamo a vedere quanti sono i morti di Aids, a teatro non è mai morto nessuno, non ha senso chiudere i cinema e lasciare aperte le metropolitane, in ogni caso se fate gli appelli per la cultura cercate almeno di azzeccare i congiuntivi, basta terrorizzare il popolo, i contagi stanno al 136 per cento sulla seconda decade, chi non lo capisce è un fesso, la gente che spacca le vetrine è esasperata, no è criminale, no è criminalità organizzata, no sono fasci, no sono rossi, bisogna saper distinguere, e poi in Alto Adige è tutto aperto, la Svezia senza lockdown va che è una meraviglia, no va che è uno schifo, segue grafico, segue contrografico, salviamo le scuole, certo coi banchi a rotelle, bisogna provare con l'immunità di gregge, è roba da pecore, arrivano prima i vaccini, e invece no perché le case farmaceutiche speculano, intanto le terapie intensive sono al collasso, sono piene solo al 30 per cento, guarda l'esponenziale, tabella, controtabella, scemo, come ti permetti, l'Inghilterra è messa peggio, la Germania meglio, Immuni è fallita, l'avete fatta fallire voi asini, però in Cina, lì c'è la dittatura, meglio la dittatura di questi balordi, il modello Singapore, prima la libertà, non c'è libertà senza salute, negazionisti, servi, i sintomatici, gli asintomatici, la carica virale cresce, cala, antigenico, sierologico, slide, controslide e in un attimo si è fatta sera.



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL Wealth Management

Danieli alla sfida della conversione: oggi verdetto degli azionisti di risparmio

Il primo socio Sind (Benedetti-Danieli) ha giocato d'anticipo migliorando l'offerta Ma c'è chi lavora per mettersi di traverso

Sironi
a pagina 15

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

In allegato

Anno XXXII n. 213
Mercoledì 28 Ottobre 2020
€3,50* Class editori
*In abbinamento obbligatorio ad esclusivo con Patrimoni a €3,50 (MF €w2,00 + Patrimoni €1,50)

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

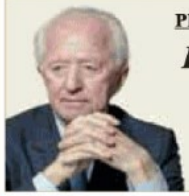
ERSEL Wealth Management

MANOVRE ANTI-CRISI SALGONO TENSIONE SOCIALE E CONTAGI DA COVID. CONTE ALLE STRETTE

Scene da una patrimoniale

*Il **premier**: stiamo facendo di tutto per evitare nuove **tasse.** Madrid le aumenta ai **ricchi***
*Per sedare le **proteste** di piazza l'esecutivo **alza** la posta del decreto **Ristoro** a 5,4 miliardi*
*Agli **esercizi** chiusi fino a **150 mila euro** di indennizzi. I **risparmi** sui c/c superano il **pil***

SU PIAZZA AFFARI PESANO LE BANCHE. A WALL STREET SI SALVA SOLO IL NASDAQ



PRO O CONTRO NAGEL?

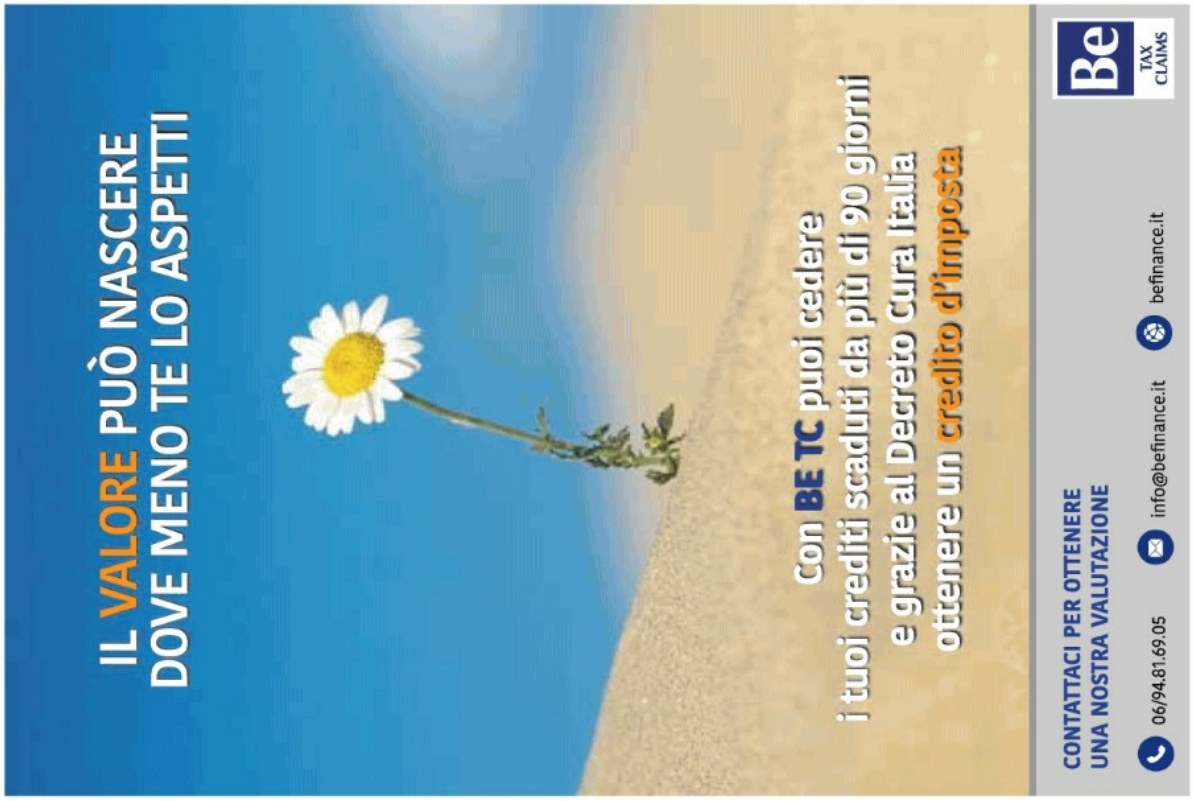
Del Vecchio alla prova del voto all'assemblea di Mediobanca

IL SUMMIT #1

Per i 20 anni di ClassCnbc la ripresa vista dai numeri uno

PIANO INDUSTRIALE

Acea vuole investire 4,7 miliardi in 4 anni In vista m&a su waste e rinnovabili



Messaggero Marittimo

Primo Piano

Espo: ruolo chiave di porti e cabotaggio

Misure per un trasporto marittimo più efficiente e pulito

Redazione

BRUXELLES Ruolo chiave dei porti, importanza dello short sea shipping e la necessità di un forte Connecting Europe Facility (CEF) a favore della decarbonizzazione, sono le raccomandazioni espresse dalla Commissione Trasporti del Parlamento europeo ed accolte con favore dall'European Sea Ports Organisation (Espo). Proprio domani, la stessa Commissione discuterà il progetto sulle misure tecniche ed operative per un trasporto marittimo più efficiente e pulito. L'obiettivo dell'europarlamentare Karima Delli (nella foto), presidente della commissione TRAN e relatrice della proposta, è proporre una tabella di marcia a livello dell'Ue che definisca misure tecniche di progettazione ed operative specifiche per limitare le emissioni del settore marittimo. L'Espo ritiene che il rapporto dell'onorevole Delli contribuisca in modo positivo alla riflessione relativa alle iniziative da prendere per rendere il trasporto marittimo più pulito ed efficiente e sul ruolo che i porti hanno in questo contesto. In particolare, l'Organizzazione europea dei porti apprezza il riconoscimento del ruolo chiave svolto dal trasporto marittimo e dai porti nell'economia euopea. I porti europei accolgono con favore l'invito del relatore a riservare maggiori risorse di bilancio nell'ambito del Connecting Europe Facility (CEF) per realizzare un cambiamento delle modalità di trasporto per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione, nonché la richiesta alla Commissione di promuovere il trasporto marittimo a corto raggio, quello ferroviario e vie navigabili interne, come alternativa sostenibile al trasporto di merci e passeggeri su strada e via aerea nel quadro del Green Deal. Anche la proposta di semplificare i criteri di accesso delle Autostrade del mare, in particolare per i collegamenti tra porti al di fuori del core network, e di fornire un significativo sostegno finanziario ai collegamenti marittimi come alternativa al trasporto terrestre, rappresenta un passo avanti molto positivo. Inoltre, Espo sostiene la proposta di correggere le distorsioni del mercato create dall'attuale regime fiscale applicato per le fonti energetiche rinnovabili nella Energy Taxation Directive. Ciò è in linea con la richiesta di Espo di rendere tutti i combustibili puliti e le fonti energetiche permanentemente esenti da tassazione. L'Organizzazione dei porti europei, sostiene anche di destinare parte dei ricavi generati dal settore marittimo per finanziare la ricerca e l'innovazione a favore della decarbonizzazione dei trasporti marittimi e dei porti europei e approva la proposta di incoraggiare la cooperazione tra tutti gli stakeholders con l'obiettivo di decarbonizzare i porti. Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'Espo ha espresso l'apprezzamento personale e dell'Organizzazione per il lavoro svolto da Karima Delli per consultarsi con il settore portuale. La signora Delli comprende chiaramente il ruolo cruciale che i porti stanno giocando e riconosce che questi ed il trasporto marittimo possono contribuire positivamente al raggiungimento del Green Deal. Giustamente, il relatore sottolinea che i porti possono essere hub per la produzione, distribuzione e trasporto di combustibili da fonti rinnovabili. Attendiamo con impazienza l'ulteriore dibattito al Parlamento europeo. Ci auguriamo che la relazione possa essere ulteriormente rafforzata in modo che la Commissione possa presentare una politica ambiziosa, ma efficace, per arrivare a un trasporto marittimo più pulito ed efficiente in linea con il Green Deal. Non c'è tempo e non c'è denaro da perdere. Come detto, la relazione Delli sarà discussa in Commissione TRAN domani. Il termine per la

presentazione degli emendamenti è il 6 Novembre e la relazione sarà votata in plenaria all'inizio del prossimo anno. Per saperne di più sulle opinioni di Espo sul Green Deal, fare clic qui.

L'Avvisatore Marittimo

Trieste

«Traffici in calo a Trieste ma il lavoro in banchina resiste all'impatto del Covid»

D'Agostino: «Accordo con la Regione sull'occupazione. Con Monfalcone un patto sulla sostenibilità ambientale»

SPECIALE LOGISTICA & INTERMODALITÀ

«Difficile recuperare i volumi persi»

«Traffici in calo a Trieste ma il lavoro in banchina resiste all'impatto del Covid»

A PESARE in questo periodo di pandemia, per il porto di Trieste, è soprattutto il calo di circa il 20% da inizio anno del traffico petrolifero. «L'impatto del Covid sul nostro scalo - dice Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale - lo stiamo vedendo soprattutto sotto questo aspetto». Come sta andando il traffico ferroviario legato al porto? «Il traffico ferroviario registra un calo determinato dal Covid e dalla chiusura dell'impianto siderurgico della Ferriera, che era pari al 20% dei nostri diecimila treni realizzati ogni anno, vale a dire circa duemila treni. Oggi partiamo da meno duemila, se quest'anno arriviamo agli ottomila treni saremo molto bravi ma non penso che ci arriveremo ». Sul fronte del lavoro, invece, quale è stato l'impatto del coronavirus sulla manodopera in banchina? «Parliamo di un impatto più che sostenibile per il momento. Diciamo che a livello nazionale, più di Trieste, stanno avendo forti difficoltà tutti quegli scali che fanno del traffico passeggeri una importante voce di business. Per quanto ci riguarda, invece, stiamo andando bene sul general cargo mentre patiamo il calo della richiesta del greggio dovuto a minori consumi. Inoltre, se perdono le rinfuse liquide e solide, reggono i cereali». Su Monfalcone, quali novità ci sono? «L'Autorità portuale e il Comune di Monfalcone collaboreranno assieme per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto europeo Smooth Ports, di cui l'ente locale è partner e il porto d'Amburgo, assieme al ministero dell'Economia della Città- stato tedesca, sono i lead partner. Il protocollo sottoscritto in tal senso consentirà di sviluppare congiuntamente le attività dei rispettivi uffici in direzione di un miglioramento della sostenibilità dello scalo isontino. Si tratta di un patto importante perché sancisce l'impegno a promuovere una comune politica di sostenibilità ambientale tra Trieste e Monfalcone: uno dei tanti passi che stiamo costruendo assieme. Come Autorità di sistema, dal primo giorno abbiamo creato le condizioni e la sinergia per attrarre investimenti e creare posti di lavoro per i nostri porti e l'indotto, specie in questo difficile momento storico ». Nei giorni scorsi avete firmato anche un protocollo di intesa con la Regione che riguarda l'occupazione. «In continuità con la collaborazione che già esiste con la nostra Regione, i lavoratori, le imprese già insediate nell'area industriale giuliana e quelle di nuovo insediamento potranno fruire di servizi importanti nell'ambito formativo e dei servizi di recruiting. L'accordo favorirà, inoltre, le politiche di reinserimento dei lavoratori in eventuali aziende che in questo momento soffrono dal punto di vista professionale e dell'occupazione. Sono tutti strumenti che necessitano di una forte compartecipazione da parte delle aziende e per questo il Coselag farà la sua parte per coinvolgere il più possibile le imprese». Come giudica l'attuale stato di salute del comparto logistico e intermodale del nostro Paese? «Abbiamo sempre continuato a lavorare anche nei mesi scorsi, quando è stato raggiunto il picco più alto di contagi da coronavirus. Ci sono stati alcuni segmenti del nostro tessuto produttivo che hanno subito forti perdite come l'automotive mentre altri hanno aumentati e non poco il lavoro, penso ai corrieri e ad alcune aziende di trasporti. Ci sono poi stati settori, come quello della grande distribuzione alimentare, che hanno persino avuto praticamente ovunque un importante segno positivo. Il tema vero, però, se vogliamo davvero fare qualcosa di essenziale, è quello di creare un'adeguata struttura economica a sostegno e supporto dell'ambito sanitario che probabilmente, vista la pandemia in corso, andrà totalmente ripianificata».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

ordinanza del sindaco nasuti all' authority

Spiaggia Madonnetta, giorni contati per il vecchio bar

Hotel, presenze crollate del 60 per cento
«Le offerte stagionali non bastano più»

Spiaggia Madonnetta, giorni contati per il vecchio bar

ISOLANI

L'ungaiolo trovato morto nei posti segreti dei porcini

Ultime settimane per il vecchio edificio che ospitava il bar, gli spogliatoi e il magazzino della spiaggia della Madonnetta, al confine tra Albissola e Savona. Il sindaco albissolese Gianluca Nasuti, in accordo con l' Autorità di sistema portuale, ha firmato un' ordinanza con cui impone alla stessa Port authority di provvedere alla messa in sicurezza della spiaggia e alla demolizione del fabbricato, che ormai da parecchi anni versa in uno stato di abbandono che lo ha reso precario sotto il profilo della sicurezza. L' edificio degli ex bagni Madonnetta era stato di fatto abbandonato dopo il trasferimento dello stabilimento balneare. Anni fa infatti era stato presentato il progetto del porticciolo della Margonara, poi accantonato. Già dopo le mareggiate del 2018 la struttura aveva subìto gravi danni, che l' avevano resa pericolante. Per questo l' area era stata transennata, ma chi voleva raggiungere la spiaggia ignorava divieti e protezioni. L' ultimo colpo è arrivato con la mareggiata di inizio ottobre. Vista la situazione di pericolo, il sindaco Nasuti è passato all' azione, ordinando la completa rimozione del fabbricato a tutela della pubblica incolumità. Prima però ha chiesto all' Autorità portuale di redigere e presentare al Comune un cronoprogramma dei lavori, in modo che l' operazione sia terminata prima dell' inizio della prossima stagione balneare. Senza più il vecchio edificio pericolante, il tratto di arenile potrebbe essere di nuovo fruibile come spiaggia libera o libera attrezzata. Oltre a firmare l' ordinanza per imporre la demolizione del fabbricato, il primo cittadino albissolese ha chiesto all' Autorità portuale di provvedere anche alla pulizia della spiaggia, su cui si trovano ancora molti detriti portati dal mare dopo l' ondata di maltempo. La zona, tra l' altro, è da anni al centro di una battaglia dei comitati di cittadini che chiedono di riportare all' antico splendore le due spiagge della Madonnetta e del Molo Verde.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

albissola marina, l' edificio abbandonato da anni

Madonnetta, il sindaco ordina la demolizione dei ruderi sulla spiaggia

L' ordinanza di Nasuti è stata inviata all' Authority "Le mareggiate rendono sempre più pericolosa l' area"

MASSIMO PICONE

Madonnetta, il sindaco ordina la demolizione dei ruderi sulla spiaggia
Rfi bonifica le aree abbandonate in vico dell'Ammazzatoio
La minoranza all'attacco "Tari ridotta? E' un bluff"
Altri tre comuni in aiuto delle famiglie in difficoltà

massimo picone ALBISSOLA MARINA Il sindaco di Albissola Marina, Gianluca Nasuti, ha firmato un' ordinanza per disporre la completa rimozione dei manufatti ancora presenti sulla spiaggia della Madonnetta a tutela della pubblica incolumità. Chiesto anche un cronoprogramma per l' esecuzione degli interventi necessari alla rimozione prima dell' inizio della prossima stagione balneare. La notifica è stata inviata all' Autorità portuale, ente gestore come Demanio marittimo. Nel testo del provvedimento, il sindaco ha premesso che il 2 ottobre scorso una mareggiata aveva ulteriormente aggravato la situazione, già precaria, dei resti dell' edificio rimasto in piedi sulla spiaggia davanti al celebre scoglio della Madonnetta. Già in precedenza queste strutture abbandonate erano state messe a dura prova dalla tempesta del novembre 2014 e da quella, ancora più grave, dell' ottobre 2018. «A seguito dell' ultima bufera la situazione di pericolo delle strutture presenti nella spiaggetta si è ulteriormente aggravata», scrive Nasuti. Da qui la necessità dell' ordinanza sindacale per la messa in sicurezza dei manufatti o, in alternativa, della rimozione completa delle costruzioni oramai fatiscenti», ha aggiunto Nasuti. La spiaggia, nonostante le transenne fatte collocare dall' Autorità Portuale, continua a essere frequentata anche fuori stagione. Lo scorso gennaio il gruppo Margonara Viva inviò un nuovo sollecito, con richiesta urgente per sistemare l' area, ai Comuni di Albissola Marina e Savona, Autorità portuale e per conoscenza al Prefetto, Arpal e Asl2. La lettera firmata dai gruppi a sostegno della spiaggetta situata sotto l' Aurelia, seguiva quella inviata nel novembre 2019. «Non avendo ricevuto risposta e non avendo osservato alcun tipo di intervento nell' area nel frattempo, molto preoccupati della situazione attuale di completo abbandono dell' arenile con probabile impossibilità di utilizzo da parte della collettività, nelle attuali condizioni, per un ulteriore anno, siamo a rinnovare la nostra richiesta e a sollecitare un riscontro. Sulla zona è presente, dalla mareggiata del 2018, tutto il materiale divelto e accumulato e mai rimosso, tra cui le lamiere degli ex servizi igienici, legname, ferro arrugginito e cemento». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Savona, dal Terminal Alti Fondali un carico di coke per ArcelorMittal

Si tratta di una spedizione via nave di prova consentita da un' autorizzazione temporanea per stoccare nello scalo ligure

Italiana Coke ha consegnato nel porto di Taranto un carico di prova di coke siderurgico al gruppo ArcelorMittal. La società che gestisce nel porto di Savona il terminal per rinfuse solide attraverso la filiale Terminal Alti Fondali Savona (Tafs) , grazie ad un' autorizzazione temporanea per stoccare nello scalo ligure il coke in partenza, era partita nei giorni scorsi dal terminal savonese con un carico di 10 mila tonnellate. Italiana Coke riferisce che l' autorizzazione dell' Authority portuale è per il momento temporanea e limitata a due o tre imbarchi di prova. L' opzione consente a Tafs di aumentare la rata di imbarco giornaliera e di poter lavorare con volumi elevati (appunto fino a 10 mila tonnellate) e a ritmi di caricazione consoni ai normali standard.

La Gazzetta Marittima

Savona, Vado

Il Terminal di Vado Gateway collegato con il porto del Pireo | La Gazzetta Marittima

LA GAZZETTA MARITTIMA

Il Terminal di Vado Gateway collegato con il porto del Pireo

VADO LIGURE È ufficialmente operativo il nuovo servizio settimanale VAX che collega direttamente il nuovo Container Terminal di Vado Gateway con il Porto del Pireo. Alla banchina del nuovo terminal deep sea di Vado Ligure, è già la MV Atlantic South, nave feeder lunga 140 metri e con una capacità di 700 TEUs.Diamond Line, compagnia del Gruppo Cosco Shipping che gestisce tutti i collegamenti intra europei ha lanciato un nuovo servizio shuttle tra il porto di Vado e quello di Pireo hub di Cosco Shipping e di Diamond Line nel Mediterraneo. Tra le priorità di tale collegamento la velocità di transit-time tra i due terminal container collegando Vado Gateway con le principali linee da e per Far e Middle East, India, Oceania ed Est Mediterraneo.Nel caso specifico il servizio shuttle collega due porti in cui Cosco Shipping Group ha delle partecipazioni importanti e, quindi, l'attenzione nei confronti di questo collegamento sarà ancora più significativa.Poter accogliere a Vado Gateway anche navi del Gruppo Cosco Shipping è per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio ha commentato Paolo Cornetto, amministratore delegato APM Terminals Vado Ligure. L'avvio di questo nuovo collegamento ha proseguito Cornetto concretizza la partnership avviata negli anni scorsi e segna una tappa fondamentale nel percorso di crescita del nostro scalo e nel suo posizionamento nel mercato italiano ed internazionale.Finalmente dopo tanti anni anche Cosco ha trovato la sua casa in Italia commenta Marco Donati direttore generale Cosco Shipping Lines Italy e siamo orgogliosi e fortemente motivati a dimostrare al mercato che Cosco Ports e APM Terminals porteranno considerevoli vantaggi al nostro cluster. L'inizio, peraltro, è molto promettente in quanto gli spazi sulla prima nave sono stati esauriti sia inbound che outbound.Come per gli altri collegamenti attivi, anche gli autotrasportatori diretti a Vado Gateway per le operazioni di carico e scarico dei contenitori Cosco possono velocizzare i tempi di ingresso al terminal e beneficiare di una maggiore flessibilità e autonomia nella gestione degli orari grazie all'app gratuita per mobile APMT TERMPoint Appointments.Attraverso l'applicazione, gli autotrasportatori possono visualizzare e modificare l'orario dei propri appuntamenti, controllare gli incarichi assegnati, inserire tutte le informazioni sul container richieste prima dell'arrivo e, per chi utilizza più mezzi, cambiare direttamente all'interno dell'applicazione il numero di targa, visualizzando in tempo reale gli appuntamenti corrispondenti a ciascun mezzo utilizzato.Un ulteriore vantaggio legato all'utilizzo dell'app è la riduzione dell'interazione tra le persone al gate di accesso, caratteristica di particolare rilevanza in questa fase di emergenza sanitaria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Bollettino Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
Italia, primo pieno di gas
Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping
Europa finanzia Italia per tre oceanografiche
40 milioni di ristoro ai terminal portuali
1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona

Genova. I porti di Genova e Savona approvano i contributi per le rispettive compagnie portuali. La Commissione consultiva e il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale hanno approvato venerdì scorso le nuove misure che introducono gli indennizzi utili a risarcire le minori giornate lavorate (art.199, Legge 77) e ad avviare percorsi di formazione e rimpiego dei lavoratori inabili. Alla Compagnia portuale genovese spettano 650 mila euro per 7,230 giornate di minor lavoro ricodiminosciute nel periodo luglio-agosto 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019; alla Compagnia portuale di Savona l'indennizzo è di 180 mila euro, pari a 1,999 giornate di lavoro mancanti nel trimestre luglio-settembre 2020. Per quanto riguarda la formazione e il rimpiego dei lavoratori inabili (comma 15 bis art. 17, Legge 84/94), l'Adsp di Genova e Savona riferisce che è stato deliberato un contributo complessivo per entrambe le compagnie di circa 355 mila euro. Infine, il Comitato di Gestione ha dato mandato di riattivare l'interlocuzione con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'adeguamento tecnico funzionale del terminal rinfuse nel porto di Genova. «Ciò al fine di assicurare -spiega l'Adsp- maggiore flessibilità nell'utilizzo del territorio che oggi è condizionato da una specifica prescrizione del Consiglio Superiore che destina esclusivamente al traffico rinfuse l'intero fronte di Ponte San Giorgio a levante».

Bollettino Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
Italia, primo pieno di gas
Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping
Europa finanzia Italia per tre oceanografiche
1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona
40 milioni di ristoro ai terminal portuali

Genova. È ufficialmente operativo il nuovo servizio settimanale VAX che collega direttamente il nuovo container terminal di Vado Gateway di Genova con il porto del Pireo. Sulla banchina del nuovo terminal di acque profonde di Vado Ligure venerdì scorso è approdata la Atlantic South, feeder di 700 TEU. Diamond Line, compagnia del gruppo Cosco Shipping che gestisce tutti i collegamenti intra-europei, lancia così un nuovo servizio shuttle tra il porto di Vado e quello di Pireo, hub di Cosco Shipping e di Diamond Line nel Mediterraneo. Per il porto del Pireo, l'aggiunta di Genova permette un transittime più veloce verso il Far e il Middle East, l'India, Oceania e l'Est Mediterraneo. «Il servizio shuttle collega due porti in cui Cosco Shipping Group ha delle partecipazioni importanti e, quindi, l'attenzione nei confronti di questo collegamento sarà ancora più significativa», si legge in una nota congiunta di terminalista, armatore e caricatore. Come per gli altri collegamenti attivi, anche gli autotrasportatori diretti a Vado Gateway per le operazioni di carico e scarico dei contenitori Cosco possono velocizzare i tempi di ingresso al terminal e beneficiare di una maggiore flessibilità e autono segue in ultima pagina

Bollettino Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

VAX

mia nella gestione degli orari grazie all'app gratuita APMT TERMPoint Appointments. È possibile visualizzare e modificare l'orario degli appuntamenti, controllare gli incarichi assegnati, inserire tutte le informazioni sul container richieste prima dell'arrivo e, per chi utilizza più mezzi, cambiare direttamente all'interno dell'applicazione il numero di targa, visualizzando in tempo reale gli appuntamenti corrispondenti a ciascun mezzo utilizzato. Un ulteriore vantaggio legato all'utilizzo dell'app è la riduzione dell'interazione tra le persone al gate di accesso, caratteristica di particolare rilevanza in questa fase di emergenza sanitaria.

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Il commento In economia il principio sta nella reciprocità di interessi per cui alla crescita della produttività corrisponde quella dei salari

Il porto e la regola d' oro

Genova

Ristorazione collettiva in tempo di Covid

Il commento

Il porto e la regola d'oro

di Roberto Degl' Innocenti * N ella morale, la "regola d' oro" equivale all' etica della reciprocità: non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te. In economia il principio si declina nella reciprocità di interessi per cui alla crescita della produttività corrisponde la crescita dei salari. Nel porto di Genova, il traffico di merci varie è cresciuto in 10 anni del 75%, il numero dei dipendenti delle imprese terminaliste è rimasto uguale, mentre i turni dei portuali della Culmv a chiamata sono cresciuti del 35%. C' è stato quindi un aumento di produttività eccezionale, in parte grazie agli investimenti dei terminalisti in mezzi più potenti e nuove tecnologie, ma in gran parte alla capacità e flessibilità dei lavoratori. I loro salari sono aumentati in pari grado? Quanto reddito è andato a favore dei salari e quanto dei capitali? Del corrispettivo economico delle prestazioni della Culmv si sta discutendo in Confindustria a proposito dell' annosa questione dei conguagli richiesti per la chiusura del suo bilancio. Secondo quanto riportato dai media, Confindustria ha manifestato il «totale disappunto» per la presenza dei sindacati a una riunione accanto alla Culmv. Perché «disappunto»? Certo la Culmv è un' impresa, ma perché obbligata dalla legge a esserlo e a chiudere in pareggio un bilancio in cui il costo del lavoro è oltre il 90% del fatturato. Il costo del lavoro unitario della Culmv è il più basso tra i lavoratori in porto, pari a meno di 2/3 di quello dei maggiori terminalisti, e questo spiega la convenienza di questi ultimi a utilizzare la Culmv e per di più come un costo variabile. Confindustria vuole farci credere che non sa che la Culmv è una cooperativa composta da lavoratori con l' unico scopo sociale di lavorare per ricavare un reddito da lavoro? Confindustria pensa (o sogna) di avere di fronte una agenzia di somministrazione, come Randstad o Manpower campioni di profitto ricavato dalla rendita di affitto di dipendenti occasionali? La Culmv è un' impresa tra virgolette, può operare solo nel porto di Genova, solo con merci varie, solo per i terminalisti, i quali invece non hanno nessun obbligo di utilizzare la Culmv. Pertanto, che cosa pensa Confindustria, che quando la Culmv contratta la tariffa, che è il mezzo obbligato per farsi remunerare il lavoro, fa una trattativa commerciale o contratta il salario dei propri soci? E non pensa allora che i sindacati abbiano pieno titolo per partecipare alla riunione? E l' Authority perché non fa il suo dovere, come stabilisce il Regolamento di autorizzazione della Culmv all' articolo 11, pretendendo che i terminalisti stipulino, d' intesa anche con il sindacato naturalmente, un "Accordo quadro" preliminare agli accordi "commerciali" a cui la Culmv è costretta terminal per terminal, che garantisca una programmazione degli avviamenti, standard produttivi e professionali trasparenti e il rispetto delle tariffe approvate dalla Authority, evitando che la Culmv sia costretta a mediazioni al ribasso sotto il ricatto dei terminalisti di lasciarli senza lavoro? Dall' indomani della riforma del 1994 nel porto di Genova l' obiettivo della produttività è stato perseguito attraverso la cooperazione tra lavoro fisso e temporaneo basata sulla reciprocità di interessi tra terminalisti e la Culmv, di cui la pari grandezza dei rispettivi organici, caso unico nel panorama nazionale, costituisce una sorta di riconoscimento politico. Una reciprocità che oggi non è gradita ad alcuni terminalisti che vorrebbero spezzettare la Culmv in imprese minori, specializzate nell' appalto di pezzi di ciclo operativo, e in un' agenzia pubblica residuale

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

sotto il profilo professionale. Indietreggiare su queste posizioni da parte dei terminalisti è una seria minaccia all' equilibrio che ha assicurato i successi produttivi del porto di Genova, è un tentativo di trasformare la regola d' oro in una regola di piombo. * esperto di lavoro portuale

Shipping Italy

Genova, Voltri

Dopo mesi di tregua l' autotrasporto container torna a farsi sentire in porto a Genova

Si riaccende il confronto fra autotrasporto e terminalisti sotto la Lanterna per trovare rimedio a problematiche che si protraggono da lungo tempo. Secondo quanto rivelato da TrasportoEuropa l' Osservatorio Logistica, Trasporto Merci e Spedizioni (che include Fita Cna, Confartigianato Trasporti, Fai Conftrasporto, Fiap, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti) ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente dell' Asp del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, richiamando l' attenzione su alcune questioni specifiche e da tempo rimaste in sospeso per varie ragioni. Ora l' autotrasporto chiede di 'mettere in campo tutte le azioni già condivise' per ottenere 'soluzioni definitive' e precisa che, 'in assenza di provvedimenti urgenti, si vedrà costretto ad assumere le posizioni meglio viste a tutela delle parti che autonomamente rappresenta'. I nodi da sciogliere elencati nella missiva sono sei, alcuni legati nello specifico al terminal Psa Genova Prà e altri più generali. Per ciò che riguarda il terminal container di Psa torna in primo piano la circolazione e la sicurezza interna durante le operazioni di carico e scarico dei container. Gli altri aspetti segnalati sono i seguenti. La manleva della responsabilità sul controllo della pulizia e della integrità dei container vuoti prima di caricarli, perché ciò non fa parte delle mansioni degli autotrasportatori e non hanno le competenze tecniche per farlo. Un' altra richiesta riguarda la sosta degli autisti durante i fine settimana nella aree antistanti i terminal, che non hanno servizi adeguati. Richiesto poi maggiore controllo sul distanziamento dei conducenti in attesa per l' ingresso nei terminal, che talvolta manca nonostante l' istituzione di chiamate via app sugli smartphone. Infine le associazioni e i sindacati chiedono anche maggiori controlli sul dumping sociale degli autisti.

Bollettino Avvisatore Marittimo

La Spezia

Italia, primo pieno di gas

La gemella di Costa Toscana (in costruzione) inaugura in Italia il rifornimento navale di gas naturale liquefatto ship-to-ship. È la prima nave da crociera italiana spinta dall'LNG. Roncallo: Momento storico

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
Domenica, a La Spezia, il bunkeraggio di Costa Smeralda
Italia, primo pieno di gas
La gemella di Costa Toscana (in costruzione) inaugura in Italia il rifornimento navale di gas naturale liquefatto *ship-to-ship*. È la prima nave da crociera italiana spinta dall'LNG. Roncallo: "Momento storico"
Coral Methane rifornisce Costa Smeralda
Al via nuovo servizio
Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping
220 milioni alla Marina
Europa finanzia Italia per tre oceanografiche
La proposta di Assoterminal
40 milioni di ristoro ai terminal portuali
Adsp approva indennizzo
1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona
Arrivi & Partenze: Napoli (2-8) - Salerno (8-11) - Gioia Tauro (11-13)

La Spezia. La prima nave da crociera italiana alimentata a gas naturale liquefatto (LNG), la Costa Smeralda di Costa Crociere, è stata rifornita domenica scorsa, nel porto della Spezia, dalla Coral Methane determinando anche il primo rifornimento di questo tipo in Italia su una nave da crociera. L'operazione, terminata alle 18, ha visto il supporto e la partecipazione di un gran numero di autorità di controllo, società ed enti pubblici: la Guardia costiera, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Shell, partner fornitore di LNG del Gruppo Costa e della sua società madre Carnival Corporation, Comune di Spezia, Vigili del fuoco, Arpal Liguria, ASL Liguria, Agenzia dei monopoli e delle dogane, Associazione nazionale dei chimici di porto, servizi tecnico-nautici dello scalo ligure, Snam Panigaglia e associazioni di categoria portuale. Costa Smeralda è gemella di Costa Toscana, in costruzione negli stabilimenti Meyer di Turku, in Finlandia, con consegna alla fine del 2021. Un'altra nave a LNG, AIDAnova, è operativa nella flot-segue in ultima pagina

Bollettino Avvisatore Marittimo

La Spezia

Primo pieno di gas

PAG. 14 BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO N. 85 - 28-10-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Primo pieno di gas

VAX

Tre oceanografiche

40 milioni

BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO

GRIMALDI GROUP
Short Sea Services

La Dorsale Adriatica

La Dorsale Tirrenica

Risparmi fino al 50 %

ta del Gruppo Costa dal 2018. Altre due navi gemelle di AIDAnova entreranno in servizio entro il 2023. Per quanto riguarda il resto del Gruppo Carnival Corporation, è stata recentemente consegnata una terza nave alimentata a LNG, la Iona di P&O Cruises UK. Il gas naturale liquefatto elimina quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato e riduce significativamente quelle di ossido di azoto. In misura minore, ma comunque intorno a un quinto, quelle di anidride carbonica. Costa Smeralda è partita il 10 ottobre da Savona con crociere settimanali fino al 7 novembre verso La Spezia, Cagliari, Napoli, Messina e Civitavecchia. Tom Strang, senior vice president Maritime Affairs del gruppo Carnival, ha fatto notare che «l'operazione di bunkeraggio coincide con la cinquantesima del Gruppo Costa. Si tratta di un traguardo significativo, raggiunto insieme ai nostri partner, che dimostra l'impegno di Carnival per la sostenibilità e l'utilizzo delle tecnologie di propulsione più avanzate oggi disponibili». Per il Comandante della Capitaneria di porto di La Spezia, Giovanni Stella, con il successo dell'operazione ora «altre autorità marittime possono adottare il regolamento che abbiamo definito in modo da far crescere i punti di distribuzione nei porti italiani come indicato dalle normative italiane ed europee». Infine, per Carla Roncallo, presidente dell'Adsp della Liguria Orientale, il primo rifornimento di gas naturale liquefatto è «un traguardo importantissimo».

Messaggero Marittimo

La Spezia

Italiana coke: carico di prova a ArcelorMittal

La società chiederà l'autorizzazione per stoccare il coke in partenza a Savona

Redazione

SAVONA Italiana Coke, che insieme a Terminal alti fondali Savona e Funivie gestisce tutta la filiera delle rinfuse nere nel porto di Savona, ha consegnato nei giorni scorsi il primo carico di prova di coke siderurgico a ArcelorMittal via mare. Partite dal Terminal alti fondali di Savona, le 10 mila tonnellate sono arrivate a Taranto via mare, grazie all'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale per poter utilizzare un'area del porto di Savona per stoccare a piazzale il coke destinato all'imbarco. Si tratta di un'autorizzazione al momento temporanea e limitata a 2/3 imbarchi di prova, che consente alla società di aumentare la rata di imbarco giornaliera e di poter lavorare con volumi importanti (10 mila tonnellate) e a ritmi di caricazione consoni ai normali standard. La società si è comunque già mossa dando avvio alla pratica attraverso i Vigili del fuoco per un'autorizzazione continuativa per le aree di deposito, nel caso che il traffico per Taranto possa consolidarsi. Questo a dimostrazione del fatto che le vendite della società Italiana coke vanno sempre più verso il trasporto via mare e verso l'export: dal 2015 si è registrato un costante incremento dell'export con un aumento delle quote del coke spedito via mare che dall'inizio dell'anno hanno sorpassato quello spedito via terra. Il costante incremento dell'export degli ultimi cinque anni e delle spedizioni via mare è un segnale positivo per Italiana Coke commenta l'amministratore delegato del Gruppo Paolo Cervetti. Il carico di prova per ArcelorMittal è un'apertura importante ottenuta grazie al lavoro di tutti in questa direzione. Abbiamo fiducia che possa trasformarsi in un rapporto continuativo tra importanti società del sistema Italia in un momento di grande incertezza dell'economia mondiale in cui si ripensano anche le logiche di approvvigionamento globale in direzione di una maggiore regionalizzazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

The Medi Telegraph

La Spezia

Italiana Coke, primo carico via mare per Mittal

Savona - Virano sempre più verso il trasporto via mare e verso le esportazioni le vendite di Italiana Coke: così fanno sapere dall'azienda, segnalando di aver consegnato un carico di prova di coke siderurgico ad Arcelor Mittal e di aver ottenuto un'autorizzazione temporanea per stoccare il coke in partenza presso il porto di Savona. Dal 2015 si è verificato un costante incremento dell'export e contestualmente un aumento delle quote del coke spedito via mare, che in questi primi nove mesi del 2020, hanno sorpassato quelle del coke spedito via terra. Tra le spedizioni via mare anche il primo carico di prova di coke siderurgico per ArcelorMittal, 10 mila tonnellate partite dal Terminal Alti Fondali di Savona sabato 17 ottobre e arrivate a Taranto. Per imbarcare il carico, Tafs ha ottenuto dall'Autorità di sistema portuale l'autorizzazione a utilizzare un'area del porto di Savona per stoccare a piazzale il coke destinato all'imbarco. L'autorizzazione è per il momento temporanea e limitata a 2/3 imbarchi di prova. L'opzione consente a Tafs di aumentare la rata di imbarco giornaliera e di poter lavorare con volumi importanti (10 mila tonnellate) e a ritmi di caricazione consoni ai normali parametri operativi. Nel frattempo la società ha istruito una nuova pratica presso i Vigili del fuoco per ottenere un'autorizzazione continuativa per le aree di deposito, nel caso che il traffico per Taranto possa consolidarsi: "Il costante incremento dell'export degli ultimi cinque anni e delle spedizioni via mare è un segnale positivo per Italiana Coke - commenta l'amministratore delegato del gruppo, Paolo Cervetti -. Il carico di prova per ArcelorMittal è un'apertura importante ottenuta grazie al lavoro di tutti in questa direzione. Abbiamo fiducia che possa trasformarsi in un rapporto continuativo tra importanti società del sistema Italia in un momento di grande incertezza dell'economia mondiale in cui si ripensano anche le logiche di approvvigionamento globale in direzione di una maggiore regionalizzazione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

La Gazzetta Marittima

La Spezia

Completato con successo a La Spezia il primo rifornimento di gas GNL | La Gazzetta Marittima

LA GAZZETTA MARITTIMA

Completato con successo a La Spezia il primo rifornimento di gas GNL

GENOVA Un altro importante traguardo raggiunto da Costa Smeralda, la prima nave alimentata a gas naturale liquefatto (LNG) di Costa Crociere. Domenica scorsa è stato infatti completato con successo, nel porto della Spezia, il primo rifornimento di LNG su una nave da crociera mai effettuato in Italia. L'operazione, terminata alle ore 18 è stata possibile grazie al supporto della Guardia Costiera italiana, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, di Shell, partner fornitore di LNG del Gruppo Costa e della sua società madre Carnival Corporation, e di un gruppo di lavoro composto da Comune della Spezia, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Arpal Liguria, ASL Liguria, Agenzia dei Monopoli e delle Dogane, Associazione nazionale dei chimici di porto, Servizi tecnico nautici del porto della Spezia, SNAM Panigaglia e associazioni di categoria.Il rifornimento si è svolto in sicurezza, nel pieno rispetto del regolamento messo a punto specificatamente dalla Guardia Costiera e dal gruppo di lavoro composto da autorità e operatori locali. Costa Smeralda era ormeggiata come di consueto al Molo Garibaldi, mentre la nave cisterna Coral Methane si è posizionata a fianco di Costa Smeralda, con la prua rivolta nella stessa direzione. La Guardia Costiera ha supervisionato l'intera operazione, eseguita in perfetto coordinamento tra tutte le parti coinvolte e gli equipaggi di Costa Smeralda e Coral Methane.Siamo lieti che la nostra ammiraglia a LNG Costa Smeralda sia stata parte di questa operazione così importante per il settore marittimo in Italia e per il porto della Spezia ha dichiarato Franco Porcellacchia, sustainable innovation and infrastructure development vice president del Gruppo Costa. Carnival Corporation e Costa sono stati i primi a investire in innovazione sostenibile, puntando sulla tecnologia LNG per le navi da crociera, che fa parte di un impegno più ampio per garantire i più elevati standard ambientali per un futuro sempre più sostenibile delle crociere.Il rifornimento di LNG eseguito ieri alla Spezia è stata la 50° operazione di bunkeraggio svolta con successo per una nave del Gruppo Costa. Si tratta di un traguardo significativo, raggiunto insieme ai nostri partner, che dimostra l'impegno di Carnival per la sostenibilità e l'utilizzo delle tecnologie di propulsione più avanzate oggi disponibili, ha dichiarato Tom Strang, senior vice president Maritime Affairs, Carnival. Il Gruppo Carnival è all'avanguardia nello sviluppo dell'LNG come fonte di combustibile per l'industria delle crociere, e sta lavorando per costruire un'infrastruttura ampia, sicura e affidabile in tutto il mondo.Obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di adottare adeguate norme e procedure per garantire i più elevati standard di sicurezza a cominciare da quella legata alla navigazione, alla tutela ambientale, alla prevenzione incendi fino alla sicurezza dei luoghi di lavoro, ha dichiarato Giovanni Stella, comandante della Capitaneria di Porto di La Spezia. Ogni prescrizione adottata è stata puntualmente osservata e siamo particolarmente soddisfatti che l'operazione abbia avuto un'evoluzione assolutamente regolare. Grazie a questa positiva esperienza, riteniamo che altre autorità marittime possano adottare il regolamento che abbiamo definito in modo da far crescere i punti di distribuzione nei porti italiani come indicato dalle normative italiane ed europee.Un traguardo importantissimo è stato raggiunto per la prima volta nel nostro Paese e siamo orgogliosi che questo, ancora una volta, sia successo proprio nel porto di Spezia ha dichiarato Carla Roncallo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Ringrazio in particolare la Capitaneria di Spezia e la Direzione Marittima della Liguria, che insieme a Costa Crociere hanno reso possibile questa operazione, tenendo

sempre al centro di tutto il tema della sicurezza.Costa Smeralda è la prima nave alimentata a LNG della flotta Costa, cui seguirà la gemella Costa Toscana, la cui consegna è prevista nell'ultimo trimestre del 2021. Un'altra nave a

La Gazzetta Marittima

La Spezia

LNG, AIDAnova, è già operativa nella flotta del Gruppo Costa dal 2018. Altre due navi gemelle di AIDAnova entreranno in servizio entro il 2023. Per quanto riguarda il resto del Gruppo Carnival Corporation, è stata recentemente consegnata una terza nave alimentata a LNG, la Iona di P&O Cruises UK. L'utilizzo del gas naturale liquefatto, la tecnologia di propulsione attualmente più avanzata per abbattere le emissioni delle navi, permette di eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo (zero emissioni) e particolato (riduzione del 95-100%), riducendo significativamente anche le emissioni di ossido di azoto (riduzione diretta dell'85%) e di CO2 (riduzione sino al 20%).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Piombino, accordo fatto tra Jsw Stell e Montello Spa

Un polo del riciclo nell' area siderurgica

22

Economia

Etica e mercati

I giovani chiamati a studiare le azioni del giusto sviluppo

The Economy of Francesco a Assisi, economisti e imprenditori under 35 protagonisti dell'evento

Un polo del riciclo nell'area siderurgica

PIOMBINO Intesa tra Jsw Steel e Montello Spa per la realizzazione a Piombino di un polo di impianti dedicati al riciclo e produzione di energia alternativa nelle aree non utilizzate dalla siderurgia. L' accordo si inserisce nell' ambito delle iniziative del nuovo piano industriale delle storiche Acciaierie di Piombino, che vede anche lo sviluppo di collaborazioni con Fincantieri (aree portuali) e il gruppo Creon (rigassificatore e sviluppo produzione idrogeno) in modo da diversificare le attività. Jsw continuerà a operare nel settore acciaio con la produzione di rotaie, barre e vergella e, in futuro, con il forno elettrico, ma la strategia del piano del vicepresidente Marco Carrai è quella di sfruttare al massimo il sistema porto di Piombino e le immense aree siderurgiche, non più utilizzate dopo lo spegnimento dell' altoforno. Montello Spa ha esperienza diretta, perché l' azienda del bergamasco si è riconvertita con successo da siderurgica ad azienda specializzata nel riciclo di residui di imballaggi e organico, passando da 350 a 650 dipendenti. Montello Spa e Jsw Group hanno firmato un memorandum of Understanding per la potenziale realizzazione di un polo industriale di riciclo ambientalmente sostenibile. Il polo, da realizzarsi nelle aree non funzionali alle attività siderurgiche, prevederebbe l' installazione di impianti di riciclo con tecnologie innovative, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la produzione di biogas/singas, oltre produzioni da riciclo, in piena sinergia con le attività di laminazione e lavorazione dell' acciaio ora presenti e previste nel sito siderurgico di Piombino. «Con grande soddisfazione - spiega Marco Carrai, vicepresidente esecutivo di Jsw - annunciamo la firma di questo importante memorandum che ci permette di compiere un ulteriore passo in avanti finalizzato al raggiungimento della visione per Piombino 2030. Puntiamo al rilancio dell' area industriale e salvaguardare l' occupazione». Maila Papi.

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

PIM, ora avanti tutta | La Gazzetta Marittima

LA GAZZETTA MARITTIMA

PIM, ora avanti tutta

PIOMBINO Entra finalmente nel vivo e a pieno titolo il progetto di smantellamento, manutenzione e refitting navale nel porto di Piombino grazie alla firma, avvenuta la settimana scorsa, dell'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima. L'atto è stato firmato alla presenza del presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società navalmeccanica costituita dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla livornese Fratelli Neri, quest'ultima rappresentata dal presidente Piero Neri e dell'amministratore delegato Valerio Mulas. L'accordo sostitutivo, che completa l'iter avviato con l'atto di sottomissione già siglato dalle parti nel settembre del 2016, prevede che PIM possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 mq a mare.Contestualmente alla firma dell'atto, è stata inoltre consegnata alla società un'ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti.Con questo passaggio PIM porterà avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell'indotto.La società, che in estate aveva ottenuto l'attivazione dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), è in attesa della realizzazione della nuova bretella che renderà il cantiere indipendente dal punto di vista degli accessi viari e ha già risolto con risorse proprie i problemi di approvvigionamento di elettricità con la posa in opera di cavi lungo un tracciato di 2,5 km sino alle aree in cantiere, provvedendo inoltre a realizzare l'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque e a dare avvio alla costruzione del primo dei capannoni previsti dal Piano.Con la realizzazione delle strutture, la società potrà quindi dare corpo ai numerosi progetti che la vedono impegnata, sia nelle attività di demolizione, che in quelle di refitting, grazie anche a un rapporto sinergico con il porto di Genova (tramite GIN Genova Industrie Navali e San Giorgio del Porto) e con il porto di Livorno (dove opera Neri).«La firma di oggi rappresenta la conclusione di un percorso che si è rivelato molto impegnativo per tutte le parti coinvolte: la nostra Azienda, la Regione Toscana, l'Autorità di Sistema Portuale, il Comune di Piombino, molti Organismi tecnici» ha dichiarato il presidente Piero Neri, che ha aggiunto: «Per la realizzazione di un impianto polivalente come quello di Piombino Industrie Marittime è stato necessario affrontare per la prima volta normative nazionali ed europee di tutela ambientale. Lo abbiamo fatto con convinzione per contribuire, per quanto dipende da noi, a un futuro sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente».Soddisfatto Corsini: «Questo significativo atto, assieme agli altrui che sono stati recentemente sottoscritti, e a quelli che verranno alla luce dei risultati delle procedure di selezione dei concessionari dei tre lotti della Darsena Nord e del progredire del piano industriale di JSW Italia -, proietta lo scalo in un mercato strategico finora non contendibile ma coerente con la posizione geografica altrettanto strategica del porto e con le potenzialità infrastrutturali che lo contraddistinguono. Tutto ciò contribuirà inoltre a fornire le risposte occupazionali concrete che il territorio attende nell'ambito di una filiera dalle indiscutibili potenzialità».

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Concessioni demaniali, una sentenza le rimette in dubbio: balneari furiosi

Civitavecchia

Raffica di furti firmata dalla banda del frullino

Droga nel container, la Procura accelera

Il porto di Civitavecchia torna in lizza per la Rete europea dei trasporti

Concessioni demaniali, una sentenza le rimette in dubbio: balneari furiosi

IL CASO Allarme di Federbalneari. Una recente sentenza della Corte di Cassazione mette in dubbio la legittimità delle proroghe automatiche, e fino al 2033, di tutte le concessioni demaniali poiché, in tal modo sarebbero minati i principi di libera concorrenza. Un fulmine a ciel sereno, per la categoria dei balneari, dopo che, solo lo scorso mese di luglio, molti operatori del settore avevano tirato un sospiro di sollievo a seguito dell' approvazione alla Camera, del Decreto Rilancio, che al contrario, stabiliva che la scadenza delle concessioni di spiagge e specchi acquei, senza più alcuna possibilità di revoca da parte degli Enti locali, comuni o regioni, era prorogata per ulteriori 13 anni. Fu una notizia positiva per le attività del settore che operano lungo il litorale a nord della capitale, in particolare da Ladispoli a Tarquinia, dove il comparto turistico e balneare è uno dei settori trainanti dell' economia locale, Sapere di poter investire, in questo momento di emergenza Covid, per migliorare le strutture balneari aveva permesso a molti operatori di guardare con più ottimismo al futuro. Il presidente nazionale Federbalneari Marco Maurelli, ora però esprime perplessità anche per un ricorso al Tar presentato dall' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, contro la determina del Comune di Piombino che, come altre località costiere (anche Santa Marinella ha iniziato questo iter) aveva esteso, d' ufficio, la durata delle concessioni demaniali fino al 31 dicembre 2033. La Federazione, che accoglie oltre 2000 aziende iscritte, oltre cento nel solo comprensorio, proprio non riesce a spiegarsi su quali motivazioni si fondano queste nuove prese di posizione giuridiche. «Cosa ancor più grave - afferma Maurelli - è che tali azioni sembrano provenire da un mondo diverso da quello in cui si trovano a combattere le imprese italiane ed europee, per le quali oggi si torna a parlare di rinunciare ad una prospettiva di continuità a fronte dei danni causati dalla pandemia. Decidiamoci- tuona il presidente Federbalneari - o parliamo di un domani fuori dalla crisi e in concreto della revisione del sistema delle concessioni demaniali, o aspettiamo di veder demolire, inerti, il passato. Occorre armonizzare la norma sull' intero territorio costiero italiano e vederla finalmente applicata. Si superi il periodo transitorio con termine al 2033, poi si passi alla revisione del quadro concessorio demaniale marittimo. Ribadiamo come il decreto approvato a luglio miri a sostenere le imprese con aiuti di Stato, mentre la stessa Authority, con il proprio comportamento e il suo ricorso al Tar, potrebbe minare l' efficacia di tali politiche economiche. Solo alla fine della pandemia si potrà tornare a parlare di concorrenza», conclude Maurelli nel ricordare le azioni di pressing avviate nei confronti del governo. Monica Martini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il porto di Civitavecchia torna in lizza per la Rete europea dei trasporti

Civitavecchia

Raffica di furti firmata dalla banda del frullino

Droga nel container, la Procura accelera

Il porto di Civitavecchia torna in lizza per la Rete europea dei trasporti

Concessioni demaniali, una sentenza le rimette in dubbio: balneari furiosi

LOGISTICA Si ritenta la carta per far inserire Civitavecchia nella rete europea dei trasporti (Ten-T). In parole semplici, potrebbe essere l' ultima chiamata per creare un corridoio intermodale per le merci che da Barcellona arriva in Croazia a Ploce, passando per Civitavecchia, Pescara e Ortona. Un' occasione di sviluppo alla quale Lazio e Abruzzo stanno lavorando ormai da anni e che porterebbe incremento dei traffici merci, ma anche il completamento prioritario di una serie di infrastrutture come la superstrada Civitavecchia-Orte e la linea ferroviaria veloce tra Roma e Pescara. L' iter per la revisione delle reti europee dei trasporti è in via di completamento e i vari settori del Mit dovranno formulare proposte di revisione entro il prossimo 2 novembre. «Il Mit nella formulazione delle proposte - spiegano gli esperti di logistica abruzzesi Nino Nervegna e Euclide Di Pretoro che hanno coinvolto in questa battaglia sindacati, associazioni datoriali e ben 60 sindaci tra Abruzzo e Lazio - dovrà far riferimento alle istanze formulate a livello territoriale ed è indispensabile che le amministrazioni locali, a cominciare dalle due Regioni, esprimano le loro richieste per il riconoscimento di una diramazione del Corridoio V° (Mediterraneo) con l' istituzione di un corridoio trasversale Barcellona-Civitavecchia- Pescara-Ortona-Ploce». Un corridoio che è vitale per la crescita delle aree sull' Adriatico, ma che lo è altrettanto per Civitavecchia. «Innanzitutto con il corridoio trasversale spiega Nervegna che in questi anni si ha cercato anche di portare Ortona e Pescara sotto l' Adsp locale il porto di Roma potrebbe ottenere più facilmente il riconoscimento di Zona economica speciale come abbiamo noi, che gode di agevolazioni maggiori della Zona logistica semplificata sulla quale Civitavecchia sta lavorando da mesi. Per questo confidiamo anche nel supporto del sindaco Ernesto Tedesco e del vice sindaco Massimiliano Grasso». Un supporto che come anticipato già da entrambi non mancherà. «L' inserimento della città e del suo scalo ha infatti commentato il primo cittadino nel corridoio Tnt-T tra Spagna e Croazia è un' opportunità che non possiamo perdere per rilanciare traffici e per completare infrastrutture vitali come la superstrada per Orte». Intanto di rafforzare i collegamenti tra Civitavecchia e Barcellona si è parlato anche ieri a Molo Vespucci durante una videoconferenza sul progetto BClink delle Autostrade del Mare. «Grazie ai finanziamenti ricevuti dall' Unione Europea e al mutuo Bei nel giro di meno di due anni, nonostante i rallentamenti dovuti all' emergenza sanitaria ancora in atto ha ricordato il presidente Francesco Maria di Majo - siamo riusciti a realizzare un' importante infrastruttura che consentirà non solo di implementare il collegamento con la Spagna ma porterà sicuramente, grazie alla disponibilità di due nuovi accosti, all' attivazione di nuove linee commerciali con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo». Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FerPress

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP Civitavecchia: Di Majo, continuiamo a sviluppare Autostrade del Mare per aumentare traffici Ro/Ro e Ro/Pax

(FERPRESS) Civitavecchia, 27 OTT Si è conclusa questa mattina l'iniziativa, organizzata in videoconferenza, dedicata alle Autostrade del Mare (AdM) e più precisamente al progetto BClink che, a breve, rafforzerà ulteriormente i collegamenti tra il porto di Civitavecchia e la capitale catalana Barcellona.Inserito nell'ambito dell'evento internazionale chiamato Connecting EU Insights che, iniziato ieri, si protrarrà fino a giovedì fornendo approfondimenti su argomenti fondamentali per lo sviluppo del settore marittimo, il webinar BClink Project è stato l'occasione per comunicare l'imminente ultimazione dei lavori del nuovo pontile dedicato al traffico Ro/Ro e Ro/Pax. La sessione odierna, dal titolo Potenziamento infrastrutturale e aumento della capacità terrestre e portuale per collegare i porti del Mediterraneo ha visto la partecipazione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e dei Rappresentanti dell'Autorità Portuale di Barcellona, Carles Rua Costa, di Grimaldi Group, Paul Kyprianou e della Commissione Europea, Elena Jenaro. Il Progetto, come noto, pone l'accento sull'ulteriore crescita delle Autostrade del Mare prevista per i prossimi anni come alternativa al trasporto stradale e promuove così la dimensione marittima delle reti TEN-T. Nel 2018 spiega il Presidente dell'AdSP, Francesco Maria di Majo la rotta Barcellona-Civitavecchia è stata utilizzata fino al 90% della sua capacità e, senza investimenti adeguati, sia nell'ambito della dimensione marittima (navi di Grimaldi) che di quella terrestre (sviluppo delle infrastrutture portuali), si correva il rischio di perdere quote di mercato. E la rilevanza, politica e industriale, dell'investimento è dimostrata dalla visita del novembre 2019 a Civitavecchia del Coordinatore per le Autostrade del Mare, Kurt Bodewig e dal coinvolgimento di uno dei più importanti operatori marittimi delle Autostrade del Mare, il Gruppo Grimaldi. Grazie ai finanziamenti ricevuti dall'Unione Europea e al mutuo BEI nel giro di meno di due anni dall'aggiudicazione dei lavori e nonostante i rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria ancora in atto conclude di Majo qui a Civitavecchia siamo riusciti a realizzare un'importante infrastruttura che consentirà non solo di implementare il collegamento con la Spagna ma porterà sicuramente, grazie alla disponibilità di due nuovi accosti, all'attivazione di nuove linee commerciali con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. La realizzazione del nuovo pontile, che inaugureremo nei prossimi mesi consentirà, inoltre, di operare quella separazione dei traffici all'interno dell'ambito portuale che servirà a meglio definire le specifiche aree funzionali ed evitare, in tal modo, le congestioni, soprattutto lato terra, e a migliorare la sicurezza delle operazioni.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Quasi ultimato il nuovo pontile per le autostrade del mare nel poto di Civitavecchia

Si è conclusa questa mattina l' iniziativa, organizzata in videoconferenza, dedicata alle Autostrade del mare e più precisamente al progetto BClink che mira a rafforzare ulteriormente i collegamenti tra il porto di Civitavecchia e Barcellona. Inserito nell' ambito dell' evento internazionale 'Connecting EU Insights' che si protrarrà fino a giovedì fornendo approfondimenti su argomenti fondamentali per lo sviluppo del settore marittimo, il webinar BClink Project è stato l' occasione per l' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale per comunicare l' imminente ultimazione dei lavori del nuovo pontile dedicato al traffico ro-ro e ro-pax. La sessione odierna del convegno, dal titolo "Potenziamento infrastrutturale e aumento della capacità terrestre e portuale per collegare i porti del Mediterraneo" ha visto la partecipazione del presidente della port authority laziale, Francesco Maria di Majo, e dei rappresentanti dell' Autorità Portuale di Barcellona, Carles Rua Costa, di Grimaldi Group, Paul Kyprianou e della Commissione Europea, Elena Jenaro. 'Nel 2018 - ha spiegato di Majo - la rotta Barcellona-Civitavecchia è stata utilizzata fino al 90% della sua capacità e, senza investimenti adeguati, sia nell' ambito della dimensione marittima (navi di Grimaldi) che di quella terrestre (sviluppo delle infrastrutture portuali), si correva il rischio di perdere quote di mercato. E la rilevanza, politica e industriale, dell' investimento è dimostrata dalla visita del novembre 2019 a Civitavecchia del Coordinatore per le Autostrade del Mare, Kurt Bodewig, e dal coinvolgimento di uno dei più importanti operatori marittimi delle autostrade del mare, il Gruppo Grimaldi appunto'. Il presidente dell' AdSP ha poi aggiunto: 'Grazie ai finanziamenti ricevuti dall' Unione Europea e al mutuo Bei nel giro di meno di due anni dall' aggiudicazione dei lavori, e nonostante i rallentamenti dovuti all' emergenza sanitaria ancora in atto, qui a Civitavecchia siamo riusciti a realizzare un' importante infrastruttura che consentirà non solo di implementare il collegamento con la Spagna ma porterà sicuramente, grazie alla disponibilità di due nuovi accosti, all' attivazione di nuove linee commerciali con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. La realizzazione del nuovo pontile, che inaugureremo nei prossimi mesi consentirà, inoltre, di operare quella separazione dei traffici all' interno dell' ambito portuale che servirà a meglio definire le specifiche aree funzionali ed evitare, in tal modo, le congestioni, soprattutto lato terra, e a migliorare la sicurezza delle operazioni".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Accordo sul progetto Edison Ok ma senza conflitti coi traffici

Maggioranza e opposizione trovano la convergenza Ma Movimento 5 Stelle, Pri, Lega e Ciullo si astengono Il sindaco propone due localizzazioni alternative: Capo Bianco o radice della colmata a Costa Morena

Brindisi

Accordo sul progetto Edison
Ok ma senza conflitti coi traffici

Le mani dei cinesi su Brindisi e Taranto
Yilport: «Nessuna partecipazione in Cosco»

Francesco RIBEZZO PICCININ Sì all' unanimità al deposito costiero small scale di gnl che Edison vuole realizzare a Brindisi. Ma evitando che l' opera confligga con gli attuali, e futuri, traffici del porto. Maggioranza e opposizione, dopo un lungo dibattito, trovano in consiglio comunale una posizione comune sul progetto, con la fusione dei due ordini del giorno presentati da un lato da Carmela Lo Martire, Luciano Loiacono e Umberto Ribezzi e dall' altro da Massimiliano Oggiano. In sostanza, con 21 voti favorevoli, sei astenuti (Gabriele Antonino, Gianluca Serra, Tiziana Motolese, Paolo Le Grazie, Massimo Ciullo ed Ercole Saponaro) e nessun contrario, il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a richiedere all' Autorità di sistema portuale una ulteriore indagine tesa a individuare una diversa ubicazione della banchina tale da garantire/permettere il mantenimento degli spazi necessari all' utenza in modo da non compromettere gli attuali traffici portuali e la potenziale auspicata crescita degli stessi. Non solo. L' amministrazione dovrà anche chiedere a Edison garanzie ed impegni di investimenti sul territorio, tali da giustificare una concessione a lungo termine. Sulla base dell' ordine del giorno di Oggiano, inoltre, aggiunto l' impegno ad esprimere parere favorevole in sede di conferenza dei servizi decisoria presso il ministero dello Sviluppo economico ma con la raccomandazione che la localizzazione del progetto sia scelta in modo tale da non creare potenziali interferenze con le infrastrutture esistenti e future, compromettendo attuali e futuri traffici del porto. Il tutto in tempi relativamente brevi per non compromettere questo importante investimento. «Io ritengo - ha detto il sindaco Riccardo Rossi durante il dibattito, dopo avere lungamente argomentato le motivazioni per la scelta di una differente localizzazione - non adeguata la decisione di collocare l' impianto a Costa Morena Est, perché collide con l' utilizzo della banchina e con la sua infrastrutturazione ferroviaria, oltre che con le prospettive della Zona franca doganale, della quale sminuirebbe le grandi potenzialità». L' alternativa, per il sindaco, è quella di Capo Bianco, che tuttavia non è stata esplicitamente inserita nell' ordine del giorno approvato dal consiglio comunale. «In quell' area - ha sottolineato Rossi - c' è da completare la colmata ed il banchinamento ma c' è una grandissima zona che può essere utilizzata allo scopo e che non confligge con i traffici del porto. Ci possono essere anche le aree alla radice della nuova colmata che l' Autorità di sistema vuole realizzare a Costa Morena, con una zona retrostante che tra l' altro è di proprietà comunale, che pure non interferirebbe con i traffici». Molto critico è stato il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gianluca Serra, che lanciato una pesante requisitoria nei confronti della politica locale, dopo avere sottolineato l' occasione di inserirsi nella fase di transizione energetica legata al metano, aumentando di conseguenza i traffici del porto. «La vicenda - ha detto - mette in evidenza la serissima debolezza della nostra città e della classe politica perché questi ordini del giorno sono sbagliati nelle premesse. Si parla della scelta di Edison di un sito per insediare il deposito di gnl dimostrando l' assoluta mancanza di conoscenza di come il sito sia la conseguenza di scelte strategiche su cui tutti noi siamo già chiamati a dire la nostra e nemmeno ce ne siamo accorti. La scelta è stata fatta sulla base del Documento di pianificazione energetica e ambientale del sistema portuale, il cui iter è stato completato già l' anno scorso e che

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

è stato predisposto con l' ausilio del Ditne e presentato alla città, agli stakeholder ed alle associazioni di categoria. Un documento rispetto al quale siamo stati chiamati a dire la nostra e che è stato approvato dall' organismo di partenariato e adottato dal comitato di gestione e ormai agli atti del ministero. I siti non nascono dal nulla, erano già previsti e noi avevamo il diritto, anzi il dovere, di dire la nostra, come tutti gli stakeholder. E invece abbiamo taciuto, quando invece avremmo dovuto parlare e proporre correttivi e alternative. A fare questo non ci si arriva dopo, quando ci sono già i documenti di programmazione. Dovevamo parlare due anni fa e siamo stati colposamente assenti, tutti, dalla costruzione della visione del porto. Se continuiamo così, chi uccide il porto siamo noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Le mani dei cinesi su Brindisi e Taranto Yilport: «Nessuna partecipazione in Cosco»

Brindisi

Accordo sul progetto Edison
Ok ma senza conflitti coi traffici

Le mani dei cinesi su Brindisi e Taranto
Yilport: «Nessuna partecipazione in Cosco»

Nessun rapporto di partnership nel porto di Taranto, ma anche in quello di Brindisi, tra Yilport e Cosco. A chiarirlo, dopo una serie di prese di posizione e preoccupazioni in particolar modo rispetto allo scalo marittimo ionico ma non solo, è la stella holding turca. «Ancora una volta vogliamo precisare che Yilport - chiarisce l' azienda, insieme alla controllata San Cataldo Container Terminal - non detiene partecipazioni azionarie in Cosco, né quest' ultima detiene partecipazioni in Yilport né in altre società da quest' ultima controllate o a quest' ultima affiliate. Teniamo a precisare altresì che Yilport e Cosco non hanno alcun rapporto di partnership economica o strategica nel porto di Taranto. Yilport è un operatore terminalistico internazionale controllato esclusivamente dalla famiglia Yildirim». La precisazione si è resa necessaria dopo il dibattito scatenatosi dall' allarme lanciato da Giorgia Meloni. «Continuiamo, in Italia e in Europa, a moltiplicare le tasse sulla plastica - ha detto qualche giorno fa alla Camera - per le aziende italiane ed europee, facendo finta di non sapere che i fiumi europei contribuiscono allo sversamento di plastica in mare per circa lo 0,8 per cento e che, in compenso, circa l' 80 per cento di quell' inquinamento è prodotto da nazioni come l' India e la Cina. Nazioni sulle quali non dite niente e che aiutate ad entrare in Italia. Perché a noi non sfugge neanche il tentativo dei cinesi di entrare nella gestione dei porti di Taranto e Brindisi. E allora, vede presidente Conte, ci sono visioni diametralmente opposte: al governo ci siete voi, che consentite ai cinesi di fare extra profitti perché devono rispettare le norme sull' ambiente e consentite che quei soldi vengano utilizzati per fare incetta di infrastrutture strategiche a casa nostra. Ci fosse Fratelli d' Italia al governo, noi ci batteremmo per chiedere che la Cina paghi i giusti dazi per l' inquinamento che produce nel mondo e utilizzeremmo quelle risorse per difendere le nostre infrastrutture strategiche, che è quello che dovrebbero fare l' Italia e l' Europa». Parole che avevano fatto pensare proprio al faro acceso dall' intelligence estera italiana e dal Copasir sui presunti rapporti tra Yilport e Cosco, operatore cinese tra i più importanti al mondo. Nelle scorse ore, tra l' altro, il senatore di Fratelli d' Italia Adolfo Urso, vice presidente del Copasir, ha chiarito meglio l' accusa lanciata dell' onorevole Meloni. «Ora i riflettori sono sull' altro grande asset: i porti. Il post con cui Grillo, ancora una volta, sposa la tesi dell' importanza di lasciare alla Cina i porti di Taranto e di Gioia Tauro ci fa capire che sarà un tema decisivo nei prossimi mesi. L' obiettivo dei cinesi è controllare la triangolazione Taranto, Brindisi, Gioia Tauro. E fare della Puglia una piattaforma logistica, commerciale, economica e produttiva cinese. Peraltro, il porto di Taranto è centrale nella difesa militare dell' Alleanza atlantica. 1 fondi cinesi sono già presenti in Cdp reti e in Ansaldo energia e si nota una convergenza di investimenti cinesi proprio nell' area di Taranto, come se ciò rispondesse a una precisa regia e non solo ai vantaggi fiscali che il governo ha ritenuto di conferire. Sullo sfondo resta sempre l' Uva, oggi nelle mani degli indiani che vorrebbero uscirne: chissà che in futuro non possa parlare mandarino». Un riferimento, secondo quanto sostenuto dall' ex coordinatore provinciale della Lega Paolo Taurino, non a Cosco ma a Cccc. Taurino, infatti, nei giorni scorsi ha rilanciato l' inserimento dell' azienda di Stato cinese Cccc - uno dei maggiori player nella costruzione della nuova Via della Seta cinese, la cosiddetta Belt and road initiative - nella blacklist statunitense. Un inserimento che ha spinto

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

più di qualcuno a chiedersi se il memorandum siglato due anni fa tra Italia e Cina, o meglio tra porto di Trieste e Cccc, per la trasformazione della città in uno degli scali della nuova Via della Seta vedrà mai la luce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Avvisatore Marittimo

Taranto

Dogane, accordo con Taranto

L'AVVISATORE MARITTIMO
«Sudoco verso il Consiglio dei ministri»
DIROTTAMENTO SVENTATO SULLA NAVE "ANDROMEDA"
GRIMALDI GROUP

E' stato firmato lunedì l'accordo di collaborazione tra il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdsP MI), Sergio Prete, e il presidente del CNR, Massimo Inguscio, per la realizzazione del Laboratorio Scientifico Merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT). Il progetto, approvato nel quadro del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e del Tavolo Istituzionale Permanente (TIP) per l'Area di Taranto presso la presidenza del Consiglio dei ministri, ha l'obiettivo di creare un polo di analisi al servizio del Porto di Taranto, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare. «L'Agenzia partecipa fornendo certificazioni analitiche di fede pubblica, attraverso il proprio personale e le competenze tecnico-scientifiche della sua rete di laboratori. Offre inoltre, in regime di mercato con la società partecipata Qualitalia Spa, il bollino di qualità e origine alle merci, quale strumento di qualificazione dei prodotti nazionali e sostegno alle aziende esportatrici. Il CNR svolgerà un ruolo centrale nella realizzazione del Laboratorio affiancando alle attività di analisi, attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di costituire, a Taranto, un polo all'avanguardia per il controllo e la sicurezza delle merci e per la loro certificazione.

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Yilport: «Né partnership né azioni con la Cosco»

La holding turca precisa la sua posizione dopo i dubbi sui presunti rapporti con i cinesi Fugato l' allarme sulla gestione dei porti di Taranto e Brindisi da parte degli asiatici

Economia e lavoro

Taranto cronaca

Yilport: «Né partnership né azioni con la Cosco»

Trasporto disabili, vertice dopodomani

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI
SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00
800.893.426
Fax: 081.2473220

Nessun rapporto di partnership nel porto di Taranto, ma anche in quello di Brindisi, tra Yilport e Cosco. A chiarirlo, dopo una serie di prese di posizione e preoccupazioni in particolar modo rispetto allo scalo marittimo ionico ma non solo, è la stella holding turca. «Ancora una volta vogliamo precisare che Yilport - chiarisce l' azienda, insieme alla controllata San Cataldo Container Terminal - non detiene partecipazioni azionarie in Cosco, né quest' ultima detiene partecipazioni in Yilport né in altre società da quest' ultima controllate o a quest' ultima affiliate. Teniamo a precisare altresì che Yilport e Cosco non hanno alcun rapporto di partnership economica o strategica nel porto di Taranto. Yilport è un operatore terminalistico internazionale controllato esclusivamente dalla famiglia Yildirim». La precisazione si è resa necessaria dopo il dibattito scatenatosi dall' allarme lanciato da Giorgia Meloni. «Continuiamo, in Italia e in Europa, a moltiplicare le tasse sulla plastica - ha detto qualche giorno fa alla Camera - per le aziende italiane ed europee, facendo finta di non sapere che i fiumi europei contribuiscono allo sversamento di plastica in mare per circa lo 0,8 per cento e che, in compenso, circa l' 80 per cento di quell' inquinamento è prodotto da nazioni come l' India e la Cina. Nazioni sulle quali non dite niente e che aiutate ad entrare in Italia. Perché a noi non sfugge neanche il tentativo dei cinesi di entrare nella gestione dei porti di Taranto e Brindisi. E allora, vede presidente Conte, ci sono visioni diametralmente opposte: al governo ci siete voi, che consentite ai cinesi di fare extra profitti perché devono rispettare le norme sull' ambiente e consentite che quei soldi vengano utilizzati per fare incetta di infrastrutture strategiche a casa nostra. Ci fosse Fratelli d' Italia al governo, noi ci batteremmo per chiedere che la Cina paghi i giusti dazi per l' inquinamento che produce nel mondo e utilizzeremmo quelle risorse per difendere le nostre infrastrutture strategiche, che è quello che dovrebbero fare l' Italia e l' Europa». Parole che avevano fatto pensare proprio al faro acceso dall' intelligence estera italiana e dal Copasir sui presunti rapporti tra Yilport e Cosco, operatore cinese tra i più importanti al mondo. Nelle scorse ore, tra l' altro, il senatore di Fratelli d' Italia Adolfo Urso, vice presidente del Copasir, ha chiarito meglio l' accusa lanciata dell' onorevole Meloni. «Ora i riflettori sono sull' altro grande asset: i porti. Il post con cui Grillo, ancora una volta, sposa la tesi dell' importanza di lasciare alla Cina i porti di Taranto e di Gioia Tauro ci fa capire che sarà un tema decisivo nei prossimi mesi. L' obiettivo dei cinesi è controllare la triangolazione Taranto, Brindisi, Gioia Tauro. E fare della Puglia una piattaforma logistica, commerciale, economica e produttiva cinese. Peraltro, il porto di Taranto è centrale nella difesa militare dell' Alleanza atlantica. 1 fondi cinesi sono già presenti in Cdp reti e in Ansaldo energia e si nota una convergenza di investimenti cinesi proprio nell' area di Taranto, come se ciò rispondesse a una precisa regia e non solo ai vantaggi fiscali che il governo ha ritenuto di conferire. Sullo sfondo resta sempre l' Uva, oggi nelle mani degli indiani che vorrebbero uscirne: chissà che in futuro non possa parlare mandarino». Un riferimento, secondo quanto sostenuto dall' ex coordinatore provinciale della Lega Paolo Taurino, non a Cosco ma a Cccc. Taurino, infatti, nei giorni scorsi ha rilanciato l' inserimento dell' azienda di Stato cinese Cccc - uno dei maggiori player nella costruzione della nuova Via della Seta cinese,

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

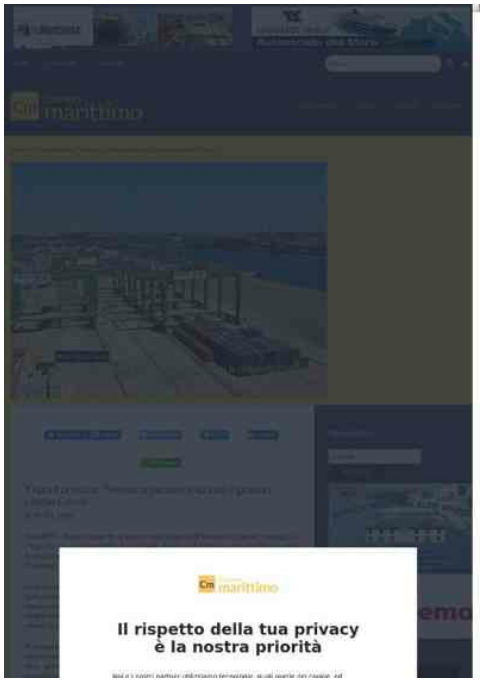
Taranto

la cosiddetta Belt and road initiative - nella blacklist statunitense. Un inserimento che ha spinto più di qualcuno a chiedersi se il memorandum siglato due anni fa tra Italia e Cina, o meglio tra porto di Trieste e Cccc, per la trasformazione della città in uno degli scali della nuova Via della Seta vedrà mai la luce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Marittimo

Taranto

Yilport precisa: "Nessuna partnership con il gruppo cinese Cosco

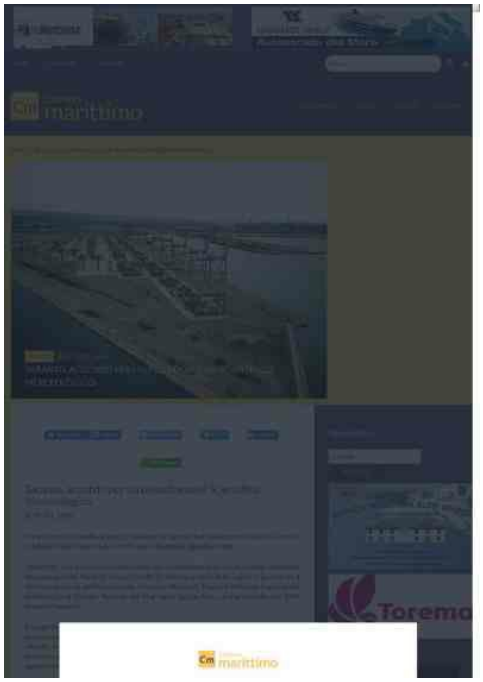


27 Oct, 2020 TARANTO - Nessun rapporto di partnership nel porto di Taranto tra Yilport Holding A.S. ("Yilport), la sua controllata San Cataldo Terminal Containers spa (SCCT) - società controllata dal Gruppo turco - con il Gruppo cinese Cosco (China Ocean Shipping Company). Lo precisa in una nota Yiplport Holding e Yilport Taranto (San Cataldo Container Terminal SpA) si tratta di una netta smentita nei confronti di quanto riportato da diversi organi di stampa che " hanno pubblicato articoli facenti riferimento a un' asserita partnership non meglio definita tra Yilport e Cosco ". Yilport pertanto dichiara che quanto riportato in questi articoli " è scorretto e fuorviante " Prosegue pertanto la società: "Ancora una volta vogliamo precisare che Yilport non detiene partecipazioni azionarie in Cosco, né quest' ultima detiene partecipazioni in Yilport né in altre società da quest' ultima controllate o aquest' ultima affiliate " - e ancora la precisazione- "Yilport e Cosco non hanno alcun rapporto di partnership economica strategica nel porto di Taranto. Yilport è un operatore terminalistico internazionale controllato esclusivamente dalla famiglia Yildirim. SCCT società italiana controllata da Yilport, ha firmato con l' AdSP del Mar Ionio una concessione demaniale per la durata di 49 anni per la gestione delle areee della banchina del Molo Polisettoriale del porto di Taranto, per una superficie complessiva di circa mq 1.000.000" -La società pertanto ribadisce - "l' impegno di Yilport e SCCT nel porto di Taranto resta fermo ed immutato".

Corriere Marittimo

Taranto

Taranto, accordo per un polo di analisi Scientifico Merceologico



27 Oct, 2020 Creare un polo di analisi al servizio del Porto di Taranto, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare. TARANTO - Un accordo di collaborazione per la realizzazione di un Laboratorio Scientifico Merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT). Un' intesa che è stata siglata a Taranto tra il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna , il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete , e il presidente del CNR, Massimo Inguscio . Il progetto , approvato nel quadro del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e del Tavolo Istituzionale Permanente (TIP) per l' Area di Taranto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l' obiettivo di creare un polo di analisi al servizio del Porto di Taranto, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare. ADM partecipa fornendo certificazioni analitiche di fede pubblica , attraverso il proprio personale e le competenze tecnico-scientifiche della sua rete di laboratori. Offre inoltre, in regime di mercato con la società partecipata Qualitalia Spa, il bollino di qualità e origine alle merci, quale strumento di qualificazione dei prodotti nazionali e sostegno alle aziende esportatrici. Il CNR svolgerà un ruolo nella realizzazione del Laboratorio affiancando alle attività di analisi, attività di ricerca e sviluppo con l' obiettivo di costituire , a Taranto, un polo all' avanguardia per il controllo e la sicurezza delle merci e per la loro certificazione. I progetti di sviluppo del porto di Taranto, delineati nella programmazione strategica dell' AdSP , presuppongono l' attivazione e implementazione di servizi efficienti, a supporto dei traffici in import/export, che consentano un agevole movimentazione e trasferimento delle merci, senza colli di bottiglia, al fine di dotare lo scalo di ogni asset necessario ad uno sviluppo armonico e globale che ne soddisfi la vocazione di hub portuale e logistico. La realizzazione del LaMPoT si presenta come azione necessaria anche alla luce della ripresa dei traffici commerciali containerizzati al Molo Polisettoriale, sede del nuovo terminal contenitori gestito dalla San Cataldo Container Terminal SpA, controllata dal gruppo internazionale Yilport Holding Inc. La presenza di un laboratorio dedicato e ubicato nel porto di Taranto, che assicuri la possibilità di effettuare in loco le analisi sulle merci movimentate, consentirà allo scalo jonico di acquisire maggiore competitività nell' area mediterranea.

FerPress

Taranto

Agenzia Dogane, AdSP Mar Ionio e Cnr siglano accordo per realizzare laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto

(FERPRESS) Taranto, 27 OTT Siglato ieri un importante accordo di collaborazione tra il Direttore Generale di ADM, Marcello Minenna, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdsP MI), Sergio Prete, e il Presidente del CNR, Massimo Inguscio, per la realizzazione del Laboratorio Scientifico Merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT).Il progetto, approvato nel quadro del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e del Tavolo Istituzionale Permanente (TIP) per l'Area di Taranto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l'obiettivo di creare un polo di analisi al servizio del Porto di Taranto, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare.ADM partecipa fornendo certificazioni analitiche di fede pubblica, attraverso il proprio personale e le competenze tecnico-scientifiche della sua rete di laboratori. Offre inoltre, in regime di mercato con la società partecipata Qualitalia Spa, il bollino di qualità e origine alle merci, quale strumento di qualificazione dei prodotti nazionali e sostegno alle aziende esportatrici.ADM ancora centrale, assieme alle più importanti Istituzioni nazionali, per lo sviluppo del sistema portuale italiano e per il rilancio dell'economia e della logistica.Il CNR svolgerà un ruolo centrale nella realizzazione del Laboratorio affiancando alle attività di analisi, attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di costituire, a Taranto, un polo all'avanguardia per il controllo e la sicurezza delle merci e per la loro certificazione.Questa iniziativa si colloca in un quadro generale di azioni che il CNR intende portare avanti per il rilancio e lo sviluppo economico e sociale dell'area tarantina.I progetti di sviluppo del porto di Taranto, delineati nella programmazione strategica dell'AdSP MI, presuppongono l'attivazione e implementazione di servizi efficienti, a supporto dei traffici in import/export, che consentano un agevole movimentazione e trasferimento delle merci, senza colli di bottiglia, al fine di dotare lo scalo di ogni asset necessario ad uno sviluppo armonico e globale che ne soddisfi la vocazione di hub portuale e logistico.La realizzazione del LaMPoT si presenta, pertanto, quale azione necessaria anche alla luce della ripresa dei traffici commerciali containerizzati al Molo Polisettoriale, sede del nuovo terminal contenitori gestito dalla San Cataldo Container Terminal SpA, controllata dal gruppo internazionale Yilport Holding Inc. La presenza di un laboratorio dedicato e ubicato nel porto di Taranto, che assicuri la possibilità di effettuare in loco le analisi sulle merci movimentate, consentirà allo scalo jonico di acquisire maggiore competitività nell'area mediterranea.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Informazioni Marittime

Taranto

Taranto, nasce in porto il Laboratorio Scientifico Merceologico

Il progetto sviluppato da Agenzia delle Dogane, Autorità di Sistema Portuale e Cnr

Per realizzare un Laboratorio Scientifico Merceologico nel porto di Taranto è stato siglato oggi un accordo tra il direttore generale di Agenzia Dogane e Monopoli, Marcello Minenna , il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete , e il presidente del Cnr Massimo Inguscio . Il progetto, approvato nel quadro del Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) e del Tavolo Istituzionale Permanente per l' Area di Taranto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l' obiettivo di creare un polo di analisi al servizio dello scalo pugliese, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare. L' Agenzia delle Dogane partecipa fornendo certificazioni analitiche, attraverso il proprio personale e le competenze tecnico-scientifiche della sua rete di laboratori. Il Cnr svolgerà un ruolo centrale nella realizzazione del Laboratorio affiancando alle attività di analisi, attività di ricerca e sviluppo con l' obiettivo di costituire, a Taranto, un polo all' avanguardia per il controllo e la sicurezza delle merci e per la loro certificazione.

Messaggero Marittimo

Taranto

Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto

Collaborazione tra AdSp, Cnr e Agenzia delle Dogane e monopoli

Redazione

ROMA Realizzare un Laboratorio scientifico merceologico del porto di Taranto (LaMPoT): è l'obiettivo dell'accordo di collaborazione siglato tra il direttore generale dell'Agenzia Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ionio Sergio Prete, e il presidente del Cnr, Massimo Inguscio. Si tratta di un progetto, approvato nel quadro del Contratto istituzionale di sviluppo e del Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto dalla presidenza del Consiglio dei ministri, per la creazione di un polo di analisi al servizio del porto di Taranto, della sicurezza e salute dei cittadini e delle produzioni nazionali, in particolare nel settore agroalimentare. L'Agenzia delle dogane fornirà certificazioni analitiche di fede pubblica, attraverso il proprio personale e le competenze tecnico-scientifiche della sua rete di laboratori. Offrirà inoltre, in regime di mercato con la società partecipata Qualitalia Spa, il bollino di qualità e origine alle merci, quale strumento di qualificazione dei prodotti nazionali e sostegno alle aziende esportatrici. Al Cnr spetterà un ruolo centrale per la realizzazione del Laboratorio, affiancando alle attività di analisi, attività di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di costituire, a Taranto, un polo all'avanguardia per il controllo e la sicurezza delle merci e per la loro certificazione. I progetti di sviluppo del porto di Taranto, delineati nella programmazione strategica dell'AdSp, presuppongono l'attivazione e implementazione di servizi efficienti, a supporto dei traffici in import/export, che consentano una movimentazione e trasferimento agile delle merci, senza colli di bottiglia, così da permettere allo scalo di dotarsi di ogni asset necessario ad uno sviluppo armonico e globale che ne soddisfi la vocazione di hub portuale e logistico. La realizzazione del Laboratorio scientifico merceologico è un'azione necessaria anche considerata la ripresa dei traffici commerciali containerizzati al Molo Polisettoriale, sede del nuovo terminal contenitori gestito dalla San Cataldo Container Terminal Spa, controllata dal gruppo internazionale Yilport Holding Inc. La presenza di un laboratorio dedicato e ubicato nel porto, che assicuri la possibilità di effettuare in loco le analisi sulle merci movimentate, consentirà allo scalo jonico di acquisire maggiore competitività nell'area mediterranea.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

La Gazzetta Marittima

Taranto

Il percorso verso Taranto destinazione crocieristica

LA GAZZETTA MARITTIMA

Il percorso verso Taranto destinazione crocieristica

TARANTO Oggi mercoledì 28 ottobre parte Destination Make! Taranto, la prima fase di un percorso partecipato e condiviso con la destinazione Taranto, che porterà alla creazione di una nuova strategia di marketing territoriale per la città e il suo porto e, in seguito, all'elaborazione di una nuova offerta per il turismo crocieristico.L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, in collaborazione con la società di consulenza per il marketing territoriale Destination Makers, mette in campo una serie di azioni volte ad attivare sinergie locali e a preparare la destinazione all'accoglienza del turismo crocieristico, definendo, attraverso una progettazione partecipata con gli stakeholders locali, una nuova linea strategica territoriale.L'Ente ha già avviato una proficua collaborazione con alcune istituzioni del territorio, ai fini di creare opportune sinergie nell'implementazione delle attività necessarie a fornire la migliore accoglienza ai crocieristi e a costruire un rapporto di fiducia con gli operatori del turismo e con i visitatori. In particolare con l'Amministrazione comunale e con la Regione Puglia sono stati sottoscritti specifici accordi per strutturare un'offerta integrata per la valorizzazione della destinazione Taranto quale meta di eccellenza per un turismo legato al mare.Destination Make! Taranto è la prima fase di un percorso partecipato e pratico, avviato da Destination Makers nel mese di ottobre con un educational tour per conoscere sul campo la destinazione ed entrare in dialogo con gli attori locali. Il percorso di co-progettazione si articolerà poi in diverse fasi successive, comprensive di lezioni frontali, laboratori pratici e momenti di co-progettazione, i cui risultati confluiranno in una nuova strategia di destination marketing per Taranto, in linea con le reali esigenze del territorio e con la sempre più esigente domanda di mercato.È fissata per oggi la presentazione ufficiale, con l'avvio del percorso: alle ore 10:30 si terrà la conferenza stampa alla presenza del presidente Sergio Prete e del segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Fulvio Lino Di Blasio e di Emma Taveri, ceo di Destination Makers.Seguirà alle 11.30 una sessione plenaria, con interventi di Destination Makers e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, per presentare il progetto agli stakeholders partendo dai più recenti trend del turismo e del destination management e marketing.Nel mese di novembre si entrerà nel vivo della co-progettazione con un workshop pratico per la raccolta di input ed esigenze da parte dei partecipanti, con l'obiettivo di dare una prima struttura alla strategia verso l'affermazione di Taranto come destinazione di successo e meta di turismo crocieristico.Si proseguirà nelle settimane successive con nuovi momenti di co-progettazione e condivisione delle proposte strategiche per la raccolta di feedback da parte del territorio.In base ai bisogni che emergeranno durante il percorso e che verranno analizzati ed evidenziati nella strategia di marketing, si svolgerà nei primi mesi del 2021 l'Hack for Taranto, un evento volto a generare idee e proposte per la creazione di nuove offerte turistiche in ottica di mercato e per stimolare la nascita di nuova imprenditorialità sul territorio.Un percorso articolato, dunque, quello intrapreso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio assieme a Destination Makers, con l'obiettivo di creare sinergie con enti ed operatori locali per valorizzare il territorio e le sue peculiarità attraverso azioni di marketing e capacity building che rilancino la destinazione puntando sull'innovazione di prodotto, storytelling e governance, prendendo come modello le migliori pratiche di destinazione internazionali.È possibile partecipare alla conferenza collegandosi al seguente link https://zoom.us/j/94125730702?pwd=dHhrdEpWK0ZXaU1aZFc2ci9JanI0UT09.

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto, tante sospensioni Sale (di nuovo) la tensione

Tirrenica

«Nessun rischio per l'acqua con l'apertura della discarica»

Addirec «Assunzioni di Lsu/Lpu a rischio»

Porto, tante sospensioni Sale (di nuovo) la tensione

La surroga di Gioffrè diventa... affare di Stato

Cedimento stradale Chiusa la via Bauzzi

Viabilità, approvati i lavori di ripristino

In barca con a bordo 7 chili di marijuana

Alfonso Nasoreggio calabria Investigatori privati in azione, ma anche verifiche costanti. Nella "nuova" Medcenter Container Terminal non si scherza e da alcune settimane sono state notificate lettere di sospensione con minaccia di licenziamenti in caso di giustificazioni non convincenti. Sarebbero circa 40 le persone raggiunte dai provvedimenti disciplinari adottati dall' azienda che è passata direttamente alla prova di forza dopo che il patron di Msc, Aponte, e tutti i nuovi dirigenti arrivati per la stragrande maggioranza dalla Campania avevano più volte detto che la performance deve migliorare. Ma qui, secondo quanto è trapelato nei giorni scorsi, il problema non sarebbero proprio la media bassa - al centro già in passato di accuse ai dipendenti - ma di assenze che non sarebbero giustificate: e quindi l' utilizzo prolungato di periodi di malattia o dei congedi parentali non usati per le finalità previste dalla legge (quali sono?). Comportamenti che non sarebbero stati tollerati dall' azienda che da un lato ha proceduto anche a qualche assunzione, ma dall' altro è passata alle vie di fatto. I fascicoli aperti sarebbero peraltro molti altri mentre per quelli che sono stati già notificati adesso la palla passa in mano agli avvocati. Bocche cucite tra i rappresentanti sindacali che non si espongono e non dichiarano ufficialmente nulla, tranne che confermare a denti stretti quanto sta accadendo. Gli stessi lavoratori avrebbero già organizzato una protesta che doveva svolgersi stamattina ma è stato rinviata. Tensione anche nelle ditte esterne al terminalista, con i lavoratori che denunciano: «La protesta di tutti i colleghi nasce dalla necessità ormai esasperata di poter condurre una vita normale. Il nostro lavoro è pianamente in regime di flessibilità, ci chiamano i lavoratori poveri e sfortunati del porto di Gioia Tauro. Non abbiamo turni, quando vengono comunicati il più delle volte vengono spostati o annullati per poi essere riprogrammati. E per non farci mancare nulla, nel periodo più intenso dell' emergenza Covid ci bombardano di richieste di prestazioni aggiuntive al normale turno di lavoro». C' è stato un passaggio con l' Autorità portuale e adesso si attende il tavolo in Prefettura. In azione gli investigatoriingaggiati dall' aziendaMalumori nelle ditte esterne.

FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

AdSP Gioia Tauro: al commissario straordinario Agostinelli la 16a edizione del Premio Kairos

(FERPRESS) Gioia Tauro, 27 OTT La Sedicesima edizione del Premio Kairos è stata conferita al commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli.A darne notizia è stata la presidente dell'omonima Associazione culturale, professoressa Milena Marvasi Panunzio, che ha fatto, personalmente, visita ad Agostinelli nella sede dell'Autorità portuale.L'incontro si è tenuto nella sala del Comitato portuale dell'Ente, nel corso del quale la presidente Marvasi ha tenuto ad illustrare le motivazioni che hanno spinto l'intero Direttivo ad indicare Agostinelli quale: personaggio illustre che si è distinto per la crescita del territorio. Tutta la nostra Comunità deve molto al Commissario ha spiegato la presidente Marvasi per l'impegno profuso a favore della crescita del porto di Gioia Tauro e dell'intera regione, perché ha saputo indirizzare lo scalo nella giusta rotta verso la sua recente e brillante ripresa. Ogni anno ha concluso la presidente Marvasi conferiamo il nostro premio a chi, attraverso il proprio lavoro e la propria attività, si manifesta strategico per lo sviluppo locale e nazionale. Per questo motivo, crediamo sia il momento giusto ed opportuno affinchè il Premio Kairos 2020 porti il nome dell'ammiraglio Andrea Agostinelli.Dal canto suo, il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, visibilmente grato per l'attestato riconoscimento, nel ringraziare la presidente Marvasi, ha voluto sottolineare l'attaccamento che, da anni, vive verso il porto di Gioia Tauro e l'intera comunità portuale.Le manifestazioni di apprezzamento ricevute, in questi anni di mia permanenza in Calabria, ha detto Agostinelli sono da me pienamente ricambiate. Nutro, verso questa terra, che mi ha accolto con diverse manifestazioni di stima, un profondo sentimento di appartenenza. Ed oggi, ricevere la notizia del conferimento del prestigioso Premio Kairos 2020 ravviva, ulteriormente, questo mio sentito legame con il nostro porto e la sua gente.Naturalmente, nel pieno rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19, è stato deciso di spostare la relativa cerimonia di conferimento del Premio Kairos 2020 a data da destinarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Ad Andrea Agostinelli il premio Kairos 2020

Redazione

GIOIA TAURO È andato ad Andrea Agostinelli, commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, il premio Kairos, giunto alla sedicesima edizione. Il motivo del riconoscimento è stato illustrato da Milena Marvasi Panunzio, presidente dell'omonima Associazione culturale, che ha fatto, personalmente visita ad Agostinelli nella sede dell'Autorità portuale. Personaggio illustre che si è distinto per la crescita del territorio. Tutta la nostra Comunità deve molto al Commissario -ha spiegato la presidente Marvasi- per l'impegno profuso a favore della crescita del porto di Gioia Tauro e dell'intera regione, perché ha saputo indirizzare lo scalo nella giusta rotta verso la sua recente e brillante ripresa. Ogni anno il premio Kairos viene assegnato a chi, attraverso il proprio lavoro e la propria attività, si manifesta strategico per lo sviluppo locale e nazionale. Agostinelli, visibilmente grato per l'attestato riconoscimento, nel ringraziare la presidente, ha voluto sottolineare l'attaccamento che, da anni, vive verso il porto di Gioia Tauro e l'intera comunità portuale. Le manifestazioni di apprezzamento ricevute, in questi anni di mia permanenza in Calabria, sono da me pienamente ricambiate. Nutro, verso questa terra, che mi ha accolto con diverse manifestazioni di stima, un profondo sentimento di appartenenza. Ed oggi, ricevere la notizia del conferimento del prestigioso premio Kairos 2020 ravviva, ulteriormente, questo mio sentito legame con il nostro porto e la sua gente. La cerimonia ufficiale di consegna è stata posticipata, vista la situazione, a data da destinarsi.

Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

ATTUALITA'

Il Premio Kairos 2020 conferito ad Andrea Agostinelli commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro

A darne notizia è stata la presidente dell' omonima Associazione culturale, professoressa Milena Marvasi Panunzio

Gioia Tauro. La Sedicesima edizione del Premio Kairos è stata conferita al commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli. A darne notizia è stata la presidente dell' omonima Associazione culturale, professoressa Milena Marvasi Panunzio, che ha fatto, personalmente, visita ad Agostinelli nella sede dell' Autorità portuale. L' incontro si è tenuto nella sala del Comitato portuale dell' Ente, nel corso del quale la presidente Marvasi ha tenuto ad illustrare le motivazioni che hanno spinto l' intero Direttivo ad indicare Agostinelli quale: "personaggio illustre che si è distinto per la crescita del territorio. Tutta la nostra Comunità deve molto al Commissario - ha spiegato la presidente Marvasi - per l' impegno profuso a favore della crescita del porto di Gioia Tauro e dell' intera regione, perché ha saputo indirizzare lo scalo nella giusta rotta verso la sua recente e brillante ripresa. Ogni anno - ha concluso la presidente Marvasi - conferiamo il nostro premio a chi, attraverso il proprio lavoro e la propria attività, si manifesta strategico per lo sviluppo locale e nazionale. Per questo motivo, crediamo sia il momento giusto ed opportuno affinchè il Premio Kairos 2020 porti il nome dell' ammiraglio Andrea Agostinelli". Dal canto suo, il commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, visibilmente grato per l' attestato riconoscimento, nel ringraziare la presidente Marvasi, ha voluto sottolineare l' attaccamento che, da anni, vive verso il porto di Gioia Tauro e l' intera comunità portuale. "Le manifestazioni di apprezzamento ricevute, in questi anni di mia permanenza in Calabria, - ha detto Agostinelli - sono da me pienamente ricambiate. Nutro, verso questa terra, che mi ha accolto con diverse manifestazioni di stima, un profondo sentimento di appartenenza. Ed oggi, ricevere la notizia del conferimento del prestigioso Premio Kairos 2020 ravviva, ulteriormente, questo mio sentito legame con il nostro porto e la sua gente". Naturalmente, nel pieno rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19, è stato deciso di spostare la relativa cerimonia di conferimento del Premio Kairos 2020 a data da destinarsi. 27-10-2020 10:54.

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Gioia Tauro: ad Andrea Agostinelli il Premio Kairos 2020

Premio Kairos 2020 conferito ad Andrea Agostinelli, Commissario straordinario dell' autorità portuale di Gioia Tauro

La Sedicesima edizione del Premio Kairos è stata conferita al commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli. A darne notizia è stata la presidente dell' omonima Associazione culturale, professoressa Milena Marvasi Panunzio, che ha fatto, personalmente, visita ad Agostinelli nella sede dell' Autorità portuale. L' incontro si è tenuto nella sala del Comitato portuale dell' Ente, nel corso del quale la presidente Marvasi ha tenuto ad illustrare le motivazioni che hanno spinto l' intero Direttivo ad indicare Agostinelli quale: "personaggio illustre che si è distinto per la crescita del territorio. Tutta la nostra Comunità deve molto al Commissario - ha spiegato la presidente Marvasi - per l' impegno profuso a favore della crescita del porto di Gioia Tauro e dell' intera regione, perché ha saputo indirizzare lo scalo nella giusta rotta verso la sua recente e brillante ripresa. Ogni anno - ha concluso la presidente Marvasi - conferiamo il nostro premio a chi, attraverso il proprio lavoro e la propria attività, si manifesta strategico per lo sviluppo locale e nazionale. Per questo motivo, crediamo sia il momento giusto ed opportuno affinchè il Premio Kairos 2020 porti il nome dell' ammiraglio Andrea Agostinelli". Dal canto suo, il commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, visibilmente grato per l' attestato riconoscimento, nel ringraziare la presidente Marvasi, ha voluto sottolineare l' attaccamento che, da anni, vive verso il porto di Gioia Tauro e l' intera comunità portuale. "Le manifestazioni di apprezzamento ricevute, in questi anni di mia permanenza in Calabria, - ha detto Agostinelli - sono da me pienamente ricambiate. Nutro, verso questa terra, che mi ha accolto con diverse manifestazioni di stima, un profondo sentimento di appartenenza. Ed oggi, ricevere la notizia del conferimento del prestigioso Premio Kairos 2020 ravviva, ulteriormente, questo mio sentito legame con il nostro porto e la sua gente". Naturalmente, nel pieno rispetto delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19, è stato deciso di spostare la relativa cerimonia di conferimento del Premio Kairos 2020 a data da destinarsi.

Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Mobilità e riconversione in 7 mosse

"Stretto Green", Zona falcata, piattaforma logistica e innovazione

Messina

Mobilità e riconversione in 7 mosse

"Stretto Green", Zona falcata, piattaforma logistica e innovazione

Porto di Tremestieri, «finalmente fuori dal limbo»

Farmacie

Il grande schermo

Al dottor Pietro Cavaliere un altro incarico di prestigio

Emanuele Rigano Sette opere prioritarie, selezionate nel Piano operativo triennale 20/22, portate all' attenzione alll' Organismo di partenariato della risorsa mare dal presidente dell' Autorità di sistema portuale dello Stretto Mario Mega. L' obiettivo è provare a recepire risorse e nello specifico potere accedere a quelle del Recovery Fund, le cui condizioni sono l' urgenza e la progettualità già definita. E sono opere per le quali è possibile accelerare i tempi. Un piano complessivo da 640 milioni di euro, dei quali 450 da finanziamento pubblico e i restanti 190 da cofinanziamento. Vediamoli nel dettaglio. Il primo è il piano "Stretto Green" che mira ad incentivare la transizione energetica della mobilità marittima nell' area dello Stretto: deposito costiero di Lng (gas naturale liquefatto) ed elettrificazione delle banchine dei porti dell' Autorità. L' investimento è da 110 milioni di euro (50 pubblico, 60 privato) Il secondo si chiama "Falcata revival" ed è mirato alla restituzione agli usi urbani dell' area industriale inquinata attraverso la bonifica e la riqualificazione delle aree che possono rappresentare una svolta paesaggistica ed economica per il territorio della città di Messina. Servono secondo le previsioni 150 milioni di euro (120 da fonti pubbliche e 30 da private). Nel Pot era stato espressamente previsto che, a seguito delle attività di caratterizzazione, si andasse alla ricerca di specifici finanziamenti per risanare le aree inquinate o contaminate Poi c' è "Stretto Link Villa San Giovanni" (50 milioni di euro) per il miglioramento del servizio di traghettamento sullo Stretto di Messina, gemellato con "Stretto Link Reggio Calabria" (70 milioni di euro) e "Stretto Link Messina" (150 milioni di euro, 50 pubbliche e 100 di cofinanziamento). In quest' ultimo è inserito anche la realizzazione di una piastra logistica, di aree retroportuali e di un terminal ferroviario a supporto del nuovo Porto di Tremestieri. E ancora "Hub Eolie" per la rifunzionalizzazione del Porto di Milazzo quale hub primario di collegamento con le Isole tramite la riqualificazione delle banchine e degli immobili: 100 milioni di euro necessari. Infine il progetto "Astra", piattaforma integrata per la gestione dei dati relativi alle attività di analisi, security, tracking, riconoscimento e amministrazione nei porti dell' Autorità di sistema portuale. Il progetto sarà sviluppato in collaborazione con l' Università di Messina, il Consorzio Interuniversitario per l' Informatica ed il Cnr ed avrà due obiettivi principali. Da un lato dotare l' Adsp dello Stretto di un proprio sistema informativo che consenta la gestione full digital dell' attività amministrativa ed il controllo dell' operatività dei porti e delle aree logistiche ad esse collegate nella prospettiva di supportare la digitalizzazione della catena logistica sfruttando tutte le più moderne tecnologie e rendere i porti pronti ad interfacciarsi con i moderni sistemi delle navi e degli operatori. Dall' altro creare il nucleo di base di una comunità di sviluppo software, open source e liberamente e facilmente riusabile, dedicato ai porti ed alla logistica che possa allargarsi ad altre Adspe nodi logistici. Occorreranno dieci milioni. Durante la riunione di ieri, come annunciato, la Uil ha chiesto un' attenzione particolare anche dell' Autorità di Sistema sulla realizzazione del nuovo porto di Tremestieri, grande opera che doveva essere inaugurata il prossimo 8 novembre e che invece mostra uno stato d' avanzamento lavori ancora decisamente in ritardo. La riprogrammazione dei tempi indicata dall' assessore comunale ai Lavori pubblici, Salvatore Mondello durante il sopralluogo di lunedì dell' assessore regionale Marco Falcone, segna 660 giorni lavorativi. « Abbiamo apprezzato la disponibilità formalizzata dal presidente Mega di porre l' attenzione sull' opera con una seduta specifica dell' organismo di partenariato che sarà

convocata a breve, così come dal sindacato richiesto - commenta Michele Barresi - . Siamo certi che, nonostante i ritardi , si possa trovare in comunione d' intenti il giusto passo per giungere al completamento nell' interesse della città e dell' occupazione. In tal senso occorre vigilare costantemente».

Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri, «finalmente fuori dal limbo»

Messina

Mobilità e riconversione in 7 mosse

"Stretto Green", Zona falcata, piattaforma logistica e innovazione

Porto di Tremestieri, «finalmente fuori dal limbo»

Al dottor Pietro Cavaliere un altro incarico di prestigio

Farmacie

«Vedere la presenza degli assessori ai Lavori pubblici di Regione e Comune di Messina sul cantiere del Porto di Tremestieri rappresenta un segnale importante affinché questa opera vitale per l' economia dell' intero territorio della città Metropolitana venga portata a termine»: le parole sono del presidente di Ance Messina Pippo Ricciardello. «Sembrava quasi che questo cantiere fosse in un limbo, per problematiche tecniche ed amministrative insuperabili. Forse l' avvicinarsi del mese di novembre 2020, data di ultimazione annunciata dal sindaco Cateno De Luca due anni fa ha fatto rendere conto tutti che bisognava trovare le soluzioni immediate e gli esiti del sopralluogo dimostrano come la sinergia tra gli enti coinvolti sia l' unica strada da percorrere. Siamo, ovviamente, a fianco delle imprese, ma bisogna creare i presupposti affinché i cantieri non si blocchino per tempi lunghissimi, così come è successo a Tremestieri oppure in altre opere infrastrutturali di importanza vitale per i nostri territori, come, ad esempio, il viadotto Ritiro oppure la via Don Blasco, in cui sono impegnate strutture aziendali ed organizzative di dimensioni rispettabili con un impatto rilevante sul piano occupazionale ed economico. Se i cronoprogrammi non vengono rispettati - sottolinea il Presidente Ricciardello - gli operai vanno a casa o restano in cassa integrazione, le imprese tengono le macchine ferme, non vengono venduti i materiali e tutto l' indotto perde l' opportunità per produrre in un momento nel quale alla crisi dell' edilizia si sommano le incertezze e paure legate all' emergenza Covid». Ricciardello prende poi spunto dai tempi previsti per arrivare al fine lavori, indicati dall' Assessore Comunale Salvatore Mondello: «Ha detto che ci vorranno 660 giorni, quindi, praticamente, quasi due anni per vedere ultimato il porto di Tremestieri, ma ha anche fatto presente che ciò dipende dalle grandi quantità di materiali necessari e dalla complessità di alcune lavorazioni. Senza entrare nel merito, ci auguriamo che queste previsioni siano confermate, ma ci fa ben sperare che in questo delicato ruolo politico ci sia un tecnico preparato e confidiamo nella capacità sua e del sindaco di vigilare e monitorare tutti gli aspetti burocratici ed amministrativi. Se a ciò aggiungiamo lo spirito propositivo con cui si è approcciato a questo argomento l' assessore Falcone, con l' apporto di un ente fondamentale come l' Autorità Portuale si potrà veramente mettere in atto una buona pratica e sbloccare l' iter di un lavoro fino ad oggi giunto a nemmeno il 10% di quanto previsto in sede progettuale». Licciardello: «Si creinole condizioni affinchéi cantieri viaggino spediti»

L'Avvisatore Marittimo

Palermo, Termini Imerese

«Il 2020? Lo usiamo per progettare il rilancio»

Monti: «Abbiamo concentrato le nostre energie per sbloccare lavori che erano fermi da decenni»

SPECIALE LOGISTICA & INTERMODALITÀ

«Siamo preoccupati per la tenuta delle nostre imprese»

«Il 2020? Lo usiamo per progettare il rilancio»

QUAL È in questa situazione di emergenza coronavirus lo stato di salute dei porti che fanno parte dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale? «Sarebbe grottesco negare che anche sui porti che ricadono sotto la nostra competenza - spiega il presidente dell'Authority, Pasqualino Monti - la pandemia dovuta al coronavirus non abbia provocato ripercussioni negative. Lo ha certo fatto nel momento di maggiore spinta, anche di marketing, sul settore, quello delle crociere, che rappresenta già oggi e dovrà rappresentare sempre di più uno dei punti di forza dei nostri porti. Ma esiste sempre un bicchiere mezzo pieno: in questi mesi l'Autorità di sistema portuale che presiedo ha concentrato le sue energie per progettare e costruire il futuro, impegnandosi nello sblocco di lavori che erano fermi al palo anche da decenni. In questo senso Palermo, Trapani, Termini Imerese, Porto Empedocle, non potranno certo archiviare il 2020 come un anno negativo. Anzi, l'esatto contrario ». Cosa servirebbe agli scali siciliani per migliorare e progredire sia dal punto di vista intermodale che logistico? «Ci siamo impegnati a rivedere tutti gli interventi programmati e tutti i lavori che avrebbero dovuto essere realizzati da anni, attuando un intervento generale che riguarda anche la logistica e l'intermodalità, specie per quanto attiene il porto di Termini Imerese, che dovrebbe potenziare la sua vocazione di base delle Autostrade del mare. Esistono grandi potenzialità di crescita che certo saranno agevolate e facilitate dalla razionalizzazione degli spazi, ma anche da un'ottimizzazione delle operazioni portuali». A livello nazionale, come vede lo sviluppo dei porti italiani? «Stiamo vivendo un momento di forte incertezza determinato da fattori endogeni e da fattori esogeni. Di certo i porti italiani - anche grazie ai fenomeni epocali che si stanno realizzando in Medio Oriente a livello geo-politico - potrebbero giovarsi di una nuova centralità. Non bisogna però dimenticare quante volte in passato è stata ribadita l'enorme potenzialità della gigantesca piattaforma logistica sul Mediterraneo che è l'Italia. Queste auto-celebrazioni non hanno portato mai bene. L'Italia e i porti italiani hanno bisogno di certezze, e quindi di cambiamenti radicali che consentano di abbattere l'impatto della burocrazia, garantendo condizioni operative di grande efficienza e flessibilità. Oggi queste condizioni non esistono, ed è quindi necessario premere sull'acceleratore trovando nuove chiavi di lettura - normative, di governance, operative - che consentano ai porti italiani di compiere un salto di qualità diventando fattore di attrazione di traffici ma anche di investimenti». Quanto il Covid sta penalizzando e potrà penalizzare la logistica nazionale? «Anche in questo caso le generalizzazioni sarebbero sbagliate. Di certo parlando con Amazon, un colosso della logistica, si potrebbe paradossalmente affermare che il Covid è stato, per fatturato aggiunto, una benedizione. In termini generali la pandemia ha indubbiamente generato contrazioni forti nella produzione industriale e nei consumi, con ricadute negative su molte tipologie di traffico marittimo. Per prevedere cosa potrà accadere nei prossimi mesi, sarebbe necessario disporre di una sfera di cristallo».

Il Secolo XIX

Focus

I rappresentanti di categoria scrivono al ministero. Nel 2020 perso il 90% dei passeggeri

La crisi dei terminal crociere Chiesto un fondo da 40 milioni

ALBERTO QUARATI

La crisi dei terminal crociere
Chiesto un fondo da 40 milioni

Genova La crisi del comparto crocieristico arriva alle Stazioni marittime italiane, che stimano per la fine del 2020 una perdita di ricavi complessiva di 85 milioni di euro, cifra calcolata sulle movimentazioni dei passeggeri: nel 2019 in Italia le navi da crociera hanno portato nei terminal dedicati 12 milioni di passeggeri, il 2020 chiuderà con 850 mila persone. Per tutto questo, in una lettera indirizzata alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e alle commissioni parlamentari competenti, Luca Becce (presidente di Assiterminal) e Guido Nicolini (numero uno di Confetra) chiedono un fondo pubblico a sostegno del settore, gestito dal Mit, pari a 40 milioni di euro e disponibile per i concessionari di Stazioni marittime e quelli svolgenti servizio di supporto ai passeggeri che abbiano subìto una riduzione dei ricavi superiore al 60% tra il 1 marzo e il 31 dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Il calo dei traffici crocieristici a fine 2020 infatti si avvierà a essere superiore al 90%, «con un aumento dei costi (per le poche aziende operative) dovuti alle misure di sicurezza intraprese». Divisa sulle misure di sostegno da adottare questa estate, tenuta poi in sospeso fino alla metà di agosto, l' industria delle crociere in Italia ha registrato una prudente ripartenza, che rappresenta un test globale per la tenuta del settore (nel resto dei mercati principali è ancora ferma), ma che ora viene messo a rischio dalle nuove prospettive di lockdown. Il settore dei traghetti quest' estate ha sofferto un calo di traffico inferiore al 30%, si fa notare nella lettera alla ministra, ma «con il decreto Agosto ha trovato una misura di compensazione (50 milioni di euro, ndr) a fronte del calo dei ricavi» mentre «il settore dei Terminal Passeggeri o Stazioni Marittime (...) non è stato preso in considerazione alcuna (...) stante anche l' ulteriore, costante difficoltà a trovare nelle Autorità di sistema portuale interlocuzioni efficaci». «Il decreto attuativo sulla riduzione dei canoni concessori - commenta Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal - non è ancora stato emanato, mentre le Adsp chiedono il pagamento dei canoni. Non ci sono criteri o modalità uniformi neppure nei confronti di aziende che hanno fatturato zero. Sarebbe più che auspicabile, che questa rappresentazione trovasse una sua adeguata collocazione almeno nelle misure del prossimo decreto Ristori», approvato ieri sera in Consiglio dei ministri. Buona parte dei terminal in Italia sono partecipati dalle stesse compagnie crocieristiche, come Msc e Costa Crociere, che hanno ricominciato a operare a meno di mezzo servizio; oppure Royal Caribbean che ha tutte le navi ferme; oppure ancora da Global Ports Holding, che è il più grande terminalista crocieristico del mondo. Il maggiore imbarco su una nave da crociera post-lockdown è stato registrato a Genova, con circa 600 persone. La capienza media di una nave è sui 3.500 passeggeri. --

Bollettino Avvisatore Marittimo

Focus

40 milioni di ristoro ai terminal portuali

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
Italia, primo pieno di gas
Genova e Pireo collegati dal VAX Cosco Shipping
Europa finanzia Italia per tre oceanografiche
1,8 milioni ai portuali di Genova e Savona
40 milioni di ristoro ai terminal portuali

Roma. I terminal portuali italiani, riuniti in Assiterminal, hanno scritto una lettera al governo proponendo un fondo da 40 milioni di euro a compensazione del calo dei fatturati di quest'anno. Il settore se la sta passando molto male. Oltre 11 milioni di crocieristi mancanti quest'anno, pari al 90 per cento di quello movimentato nel 2019, bruciando 85 milioni di entrate. L'unico settore che ha permesso ai terminal di recuperare un po' è quello di cabotaggio, i traghetti, grazie all'alta stagione di agosto, e in ogni caso qui il calo del fatturato dovrebbe aggirarsi mediamente intorno al 40 per cento. Infine, il decreto attuativo sulla riduzione dei canoni concessori (art.199 del dl 34/20) non è ancora stato emanato e ora le Autorità di sistema portuale, dopo la sospensione dei pagamenti, stanno tornando a chiedere i pagamenti. «Non vi sono criteri o modalità uniformi neppure nei confronti di aziende a fatturato zero», denuncia Assiterminal. Mentre i ro-ro e i ro-pax navigano, il settore crocieristico «non sta di fatto ripartendo e la recrudescenza della pandemia sta ulteriormente dimi segue in ultima pagina

Bollettino Avvisatore Marittimo

Focus

40 milioni

nuendo le già poche prenotazioni. Mentre il settore dei traghetti nel decreto agosto ha trovato una misura di compensazione sul calo dei ricavi, il settore dei terminal, dove transitano i passeggeri, non è stato preso in considerazione». Da qui la proposta. Un fondo con una dotazione iniziale di 40 milioni, a favore dei soggetti concessionari portuali di stazioni marittime e di quelli svolgenti servizio di supporto ai passeggeri che abbiano subito una riduzione dei ricavi superiore al 60 per cento nel periodo compreso tra il primo marzo e il 31 dicembre 2020, rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2019. Le risorse, propone Assiterminal, sarebbero distribuite dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti in misura proporzionale alla riduzione del fatturato, su istanza del concessionario interessato che deve allegare una relazione economica comprovante la riduzione. Il fondo avrebbe effetti meramente compensativi, per riequilibrare il piano economico finanziario dei concessionari, «in modo da poter riprendere le relative attività in completa sicurezza anche favorendo gli investimenti di carattere sanitario all'interno dei terminali».

Informare

Focus

Confetra e Assiterminal avanzano proposte per sostenere economicamente i terminal crociere colpiti dalla crisi

Se lo scorso anno i ricavi di queste società terminaliste erano stati pari a 90 milioni di euro, nel 2020 sono previsti essere inferiori a cinque milioni di euro Confetra e Assiterminal hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai componenti delle Commissioni Trasporti e Bilancio di Camera e Senato una lettera per evidenziare come la crisi sanitaria del Covid-19 abbia avuto un drammatico impatto sull' attività dei terminal portuali che operano nel settore dei passeggeri, e in particolare in quello delle crociere, e per presentare due proposte di misure strutturali per sostenere il settore. Nella lettera, rifacendosi alla recente emanazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri in cui - hanno ricordato - all' art.8 sono emanate disposizioni in materia di navi da crociera, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica e l' Associazione Italiana Port & Terminal Operators hanno spiegato che «mentre il mercato del cabotaggio (traghetti impiegati in traffici di linea nazionali e/o internazionali) ha visto con la stagione estiva una ripresa che ha comunque generato un calo vs il 2019 inferiore al 30%, il settore crocieristico non sta di fatto ripartendo e la recrudescenza della pandemia sta ulteriormente diminuendo le già poche prenotazioni: mentre il settore dei traghetti - hanno rilevato Confetra e Assiterminal - nel cosiddetto "decreto agosto" ha trovato una misura di compensazione vs il calo dei ricavi, il settore dei terminal passeggeri o stazioni marittime (presso i quali transitano i passeggeri) non è stato preso in considerazione alcuna. Dalle nostre rilevazioni - hanno puntualizzato - risulta che la contrazione dei traffici crociere 2020 vs il 2019 sarà superiore al 90%1 con aumento di costi (per le poche aziende operative) dovuti alle misure di sicurezza intraprese. Vi pregheremmo pertanto - hanno esortato le due organizzazioni - voler tenere in considerazione detta misura a tutela di un settore particolarmente in difficoltà, stante anche l' ulteriore, costante difficoltà a trovare nelle Autorità di Sistema Portuale interlocuzioni efficaci. Il provvedimento di prossima emanazione, tenuto conto delle ulteriori misure contenute nel Dpcm di ieri (del 25 ottobre scorso, ndr), potrà certamente trovare una collocazione per la misura proposta nel documento allegato». Alla lettera a firma del presidente di Confetra, Guido Nicolini, e del presidente di Assiterminal, Luca Becce, infatti, le due organizzazioni,in vista del "decreto novembre", hanno allegato una proposta di provvedimenti normativi a favore dei terminal portuali passeggeri funzionali al mercato crocieristico. Nella proposta Confetra e Assiterminal hanno ricordato che nel 2019 il traffico crocieristico nei porti italiani è stato di circa 12 milioni di passeggeri, mentre per il 2020 è previsto un traffico di soli 850mila crocieristi e, inoltre, che se lo scorso anno i ricavi dei terminal passeggeri che operano nel segmento crociere erano stati pari a 90 milioni di euro, nel 2020 sono attesi ricavi inferiori a cinque milioni di euro. A fronte di tale drammatico scenario Confetra e Assiterminal hanno avanzato una prima proposta. «In considerazione del calo dei traffici passeggeri nei porti italiani derivanti dal protrarsi dell' emergenza Covid-19 - hanno suggerito le due organizzazioni - è istituito un fondo con una dotazione iniziale pari a 40 milioni di euro, a favore dei soggetti concessionari portuali di Stazioni Marittime e di quelli svolgenti servizio di supporto ai passeggeri che abbiano subito una riduzione dei ricavi superiore al 60% nel periodo compreso tra l' 1 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 rispetto a quanto registrato nei medesimi periodi dell' anno 2019. Le risorse sono distribuite dal Ministero Trasporti ed Infrastrutture, previa relazione tecnica del ministero medesimo, in misura proporzionale alla riduzione del fatturato, su

istanza del concessionario interessato che deve allegare una relazione economica comprovante la suddetta riduzione». Confetra e Assiterminal hanno precisato che con tale norma si intenderebbe istituire

Informare

Focus

«un fondo per le Stazioni marittime che hanno perso traffico passeggeri nel periodo compreso tra il 3 marzo 2020 e 31 dicembre 2021». Il fondo - hanno specificato - avrebbe «effetti meramente compensativi» e «la finalità di riequilibrare il piano economico finanziario dei concessionari in modo da poter riprendere le relative attività in completa sicurezza anche favorendo gli investimenti di carattere sanitario all' interno dei terminali». Una seconda proposta di Confetra e Assiterminal prevede che, «in considerazione del calo dei traffici passeggeri nei porti italiani derivanti dal protrarsi dell' emergenza Covid-19» venga «istituito un fondo con una dotazione iniziale pari a 40 milioni di euro, a favore dei soggetti concessionari gestori di Stazioni Marittime che abbiano subito una riduzione dei ricavi superiore al 60% nel periodo compreso tra l' 1 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 rispetto a quanto registrato nei medesimi periodi dell' anno 2019. Le risorse - si propone - sono distribuite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in misura proporzionale alla riduzione del fatturato tipico, su istanza del concessionario interessato che deve allegare una relazione economica comprovante la suddetta riduzione». Confetra e Assiterminal hanno chiarito che con la seconda proposta normativa si istituirebbe «un fondo per le Stazioni marittime che hanno perso traffico passeggeri nel periodo compreso tra il l' 1 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 rispetto a quanto registrato nei medesimi periodi dell' anno 2019. Tenuto conto che l' impatto della pandemia sui traffici passeggeri nei porti ha comportato un decremento di ricavi complessivo superiore al 95% per il 2020 vs il 2019 e che, allo stato le previsioni per il 2021 non fanno intravvedere una ripresa adeguata» - hanno spiegato le due organizzazioni - il fondo avrebbe «effetti meramente compensativi» e «la finalità di riequilibrare il piano economico finanziario dei concessionari in modo da poter riprendere le relative attività in completa sicurezza anche favorendo gli investimenti di carattere sanitario all' interno dei terminali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Informazioni Marittime

Focus

Assiterminal e Confetra: 40 milioni di ristoro ai terminal portuali

Un fondo compensativo per il drastico calo dei fatturati iniziato in primavera. E meno male che la ripresa del traffico traghetti ha permesso di recuperare qualcosa

I terminal portuali italiani, riuniti in Assiterminal e Confetra, hanno scritto una lettera al governo proponendo un fondo da 40 milioni di euro a compensazione del calo dei fatturati di quest' anno. Il settore se la sta passando molto male. Oltre 11 milioni di crocieristi mancanti quest' anno, pari al 90 per cento di quello movimentato nel 2019, bruciando 85 milioni di entrate. L' unico settore che ha permesso ai terminal di recuperare un po' è quello di cabotaggio, i traghetti, grazie all' alta stagione di agosto, e in ogni caso qui il calo del fatturato dovrebbe aggirarsi mediamente intorno al 40 per cento. Infine, il decreto attuativo sulla riduzione dei canoni concessori (art.199 del dl 34/20) non è ancora stato emanato e ora le Autorità di sistema portuale, dopo la sospensione dei pagamenti, stanno tornando a chiedere i pagamenti. «Non vi sono criteri o modalità uniformi neppure nei confronti di aziende a fatturato zero», denunciano i presidenti di Assiterminal e Confetra, Luca Becce e Guido Nicolini. Mentre i ro-ro e i ro-pax navigano, il settore crocieristico «non sta di fatto ripartendo e la recrudescenza della pandemia sta ulteriormente diminuendo le già poche prenotazioni. Mentre il settore dei traghetti nel "decreto agosto" ha trovato una misura di compensazione sul calo dei ricavi, il settore dei terminal, dove transitano i passeggeri, non è stato preso in considerazione». Da qui la proposta. Un fondo con una dotazione iniziale di 40 milioni, a favore dei soggetti concessionari portuali di stazioni marittime e di quelli svolgenti servizio di supporto ai passeggeri che abbiano subito una riduzione dei ricavi superiore al 60 per cento nel periodo compreso tra il primo marzo e il 31 dicembre 2020, rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2019. Le risorse, propongono Assiterminal e Confetra, sarebbero distribuite dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti in misura proporzionale alla riduzione del fatturato, su istanza del concessionario interessato che deve allegare una relazione economica comprovante la riduzione. Il fondo avrebbe effetti meramente compensativi, per riequilibrare il piano economico finanziario dei concessionari, «in modo da poter riprendere le relative attività in completa sicurezza anche favorendo gli investimenti di carattere sanitario all' interno dei terminali».

Shipping Italy

Focus

Il quasi nulla ottenuto dagli armatori nel Decreto Semplificazioni

Il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, e il direttore generale di Assarmatori, Alberto Rossi, dal placo della Naples Shipping Week lo avevano già anticipato: "Nel Decreto Semplificazioni di quanto proposto e chiesto dagli armatori italiano non è stato accolto nulla". Dunque nessun passo avanti in tema di semplificazione, deburocratizzazione e competitività della bandiera italiana. Ora un ulteriore conferma è arrivata da una circolare emanata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. In una circolare ai propri associati Confitarma spiega infatti che "con l' approvazione degli emendamenti da parte dell' 8a Commissione (Lavori pubblici e Comunicazioni) del Senato della Repubblica, il Disegno di Legge Atto S 1883 'Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l' innovazione digitale', è stato convertito in Legge n. 120 dell' 11/9/2020 (G.U. n. 228 del 14/9/2020 - Suppl. Ord. n. 33). Il VI Reparto del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ha conseguentemente emanato la Circolare non di serie n. 43 del 23 ottobre 2020 con cui rende note le modifiche agli articoli 4 e 6 della Legge 5 giugno 1962, n. 616, intervenute attraverso gli articoli 48-bis e 48 ter". Si tratta però di novità che di fatto non modificano quasi per nulla lo status quo per gli armatori e per le navi italiane. "Si vuole richiamare l' attenzione delle Aziende associate sulla modifica dell' ultimo comma dell' art. 6 relativo al 'Rilascio e validità dei certificati di sicurezza e d' idoneità' e precisamente: il certificato sicurezza per navi da passeggeri, così come i certificati di esenzione, manterrà la validità di un anno; i certificati sicurezza dotazioni e sicurezza radioelettrica avranno validità di cinque anni; i certificati di idoneità manterranno la validità di due anni (fatta eccezione per le unita da pesca la cui durata e stata fissata in tre anni)". La Confederazione italiana armatori sottolinea infatti che "la durata del Certificato di sicurezza radioelettrica per nave da carico era stata 'de facto' estesa a cinque anni dalla Circolare Sicurezza Navigazione RT/RTF n. 10/2018 del Comando Generale (Circolare Confitarma n. 119/2018)". Poi aggiunge: "È stato inoltre modificato anche il Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259) inserendo, all' art. 178, dopo 'le ispezioni di cui all' articolo 176" le seguenti parole: "effettuati dai propri funzionari'." Come noto da diversi anni Confitarma va chiedendo una modifica della procedura riguardante gli accertamenti e il rilascio dei certificati radio; accertamenti che il Ministero dello Sviluppo Economico già svolge con propri tecnici. Anche l' analoga estensione alla validità di cinque anni del certificato sicurezza dotazioni navi da carico era parte dell' emendamento a suo tempo predisposto. Oltre al danno di non aver visto accolte le proprie proposte, per gli armatori anche la beffa di leggere nel testo dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie un riferimento esplicito alla necessità di "rivisitazione armonica dell' intero corpus normativo". Esattamente quello che gli armatori chiedono da anni ma le richieste sono rimaste finora inascoltate.

The Medi Telegraph

Focus

Terminal passeggeri in crisi, chiesti 40 milioni

Genova - E' allarme per le Stazioni marittime italiane: in una lettera indirizzata alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, Luca Becce (presidente di Assiterminal) e Guido Nicolini (numero uno di Confetra) segnalano come, in base alle ultime previsioni, il settore crocieristico si avvia a chiudere il 2020 con un

Genova - E' allarme per le Stazioni marittime italiane: in una lettera indirizzata alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, Luca Becce (presidente di Assiterminal) e Guido Nicolini (numero uno di Confetra) segnalano come, in base alle ultime previsioni, il settore crocieristico si avvia a chiudere il 2020 con un calo dei traffici superiore al 90%, "con un aumento dei costi (per le poche aziende operative) dovuti alle misure di sicurezza intraprese". Una situazione che si riverbera sui ricavi da crociere dei terminal passeggeri - che a dicembre si troveranno con circa cinque milioni di euro in cassa, contro i 90 registrati lo scorso anno - non compensata dal traffico dei traghetti, che al termine della stagione estiva risulta comunque in calo di circa il 30% rispetto allo scorso anno. L' ultimo Dpcm, segnalano terminalisti e logistici, contiene ulteriori restrizioni per le crociere, che plausibilmente scoraggeranno già un traffico al lumicino. Sulla base di questo, Assiterminal e Confetra allegano alla lettera due proposte, articolate in maniera differente, per destinare fondi erogati dal ministero dei Trasporti alle Stazioni marittime italiane per un importo di 40 milioni di euro: "Il decreto attuativo sulla riduzione dei canoni concessori (art.199 dl34/20) - commenta Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal - non è ancora stato emanato, mentre le Autorità di sistema portuale chiedono il pagamento dei canoni. Non ci sono criteri o modalità uniformi neppure nei confronti di aziende a che hanno fatturato zero. Sarebbe più che auspicabile, diciamo quasi naturale, che questa rappresentazione trovasse una sua adeguata collocazione almeno nelle misure del prossimo decreto Ristoro".